MERCOLEDÌ 28 DICEMBRE 2022

IL PICCOLO

OTTICA INN
MONTATURE DA VISTA DELLE MIGLIORI MARCHE SCONTATE AL 50%
www.otticainn.it

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 10,4 | ANNO 142 N° 307 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

21228
9 771592 169468

GNN GEDI NEWS NETWORK

UCRAINA

Il ricatto di Putin col petrolio Meloni chiama Zelensky

AGLIASTRO / A PAG. 10



BALCANI

Si alza la tensione in Kosovo Esercito serbo in allerta

/ A PAG. 11





Il 2022 in dieci fatti

COLONI / ALLE PAG. 14 E 15

CRONACA

Galleria di Montebello slitta ancora l'apertura alla metà di marzo

TALLANDINI / A PAG. 23



Il sopralluogo nella galleria

«La gestione del Ferrini sia affidata agli eredi del glorioso Ponziana»

TOSQUES / A PAG. 22

Veglione in piazza arrivano i primi divieti e il palco dello show

BRUSAFERRO / A PAG. 25



Il montaggio del palco

Incendia l'appartamento Paura nel condominio in via di Romagna

SARTI / A PAG. 24

ENERGIA

TRE IPOTESI

Un rigassificatore galleggiante nel golfo di Trieste Studio in corso



La nave-rigassificatore in Toscana

Dopo la partenza dei progetti di Ravenna e Piombino, Snam studia la possibilità di ancorare un rigassificatore galleggiante anche nelle acque del golfo di Trieste. Il progetto è in fase embrionale. **D'AMELIO** / A PAG. 8

SANITÀ. LA CARENZA DI PERSONALE: «STIAMO CERCANDO SOLUZIONI»

Medici di famiglia Aumento dei pazienti sospeso da Asugi

La categoria: «Già adesso non ci bastano 12 ore Come faremmo se si alzasse il tetto degli assistiti?»

Il Covid, l'influenza, le scartoffie. Il paziente sofferente, quello infastidito, quello ipocondriaco. Un periodo complicato per i medici di medicina generale. Più di sempre. Ma l'annunciato ulteriore aumento del tetto del numero di assistiti prefigurato ieri, in serata è stato sospeso dall'Asugi, come annunciato dal direttore generale Antonio Poggiana. Gli studi medici però già ieri erano travolti dalle telefonate: «Sto visitando, ci sentiamo più tardi». Burocrazia, lo raccontano più voci, conseguenza della criticità sempre più grave delle liste d'attesa.

BALLICO / ALLE PAG. 20 E 21

CULTURE

I giardini di carta di Miramare



MARRI / ALLE PAG. 30 E 31

LO SPETTACOLO

Il circo e la poesia "Tilt" a Capodanno



DEL SAL / A PAG. 32

I nodi del governo

L'agonia della Sanità

Liste d'attesa fino a due anni, 8 mila medici in fuga, fondi sotto la media Ue così il servizio pubblico esclude i più deboli: 5,6 milioni rinunciano alle cure

I sindacati dei medici denunciano la mancanza di personale: secondo le proiezioni entro il 2027 andranno in pensione 41mila medici tra ospedalieri e di famiglia, 50mila con gli ambulatoriali

IL CASO/ 1

Paolo Russo / ROMA

Con quasi 100 milioni di visite ambulatoriali saltate durante il Covid e in parte da recuperare, un milione e 774mila ricoveri in meno rispetto all'era pre-pandemica le liste d'attesa si allungano all'infinito. Tanto che una recente indagine di Cittadinanzattiva denuncia che il 71% degli assistiti si è trovato ad attendere oltre i limiti stabiliti dalla normativa nazionale. Il 53% dei casi ha riguardato gli interventi chirurgici e gli esami diagnostici, il 51% le visite di controllo. Cosi si arrivano ad attendere fino a due anni per una mammografia, circa un anno per una ecografia, una tac

Dal 2019 a oggi la spesa carico degli assistiti è passata da 34 a 37 miliardi

o un intervento ortopedico. Perché ad aggravare la situazione negli ospedali, già sguarniti di letti e personale, c'è la fuga di medici e infermieri verso il privato. Al quale, si rivolgono sempre più anche gli assistiti. Quando possono permetterselo. Perché come rivela l'Istat, tanti rinunciano del tutto alle cure. Erano 3,1 milioni nel 2019, sono saliti a 4,8 l'anno successivo per arrivare a 5,6 lo scorso anno.

Questo mentre nonostante anziani e cronici siano in aumento l'Adi, l'assistenza domiciliare integrata, si fa carico appena del 2,9% di loro. Per chi dal medico può ancora andare con le sue gambe c'è invece la piaga di un'assistenza territoriale che, come la pandemia ha ampiamente dimostrato, fa acqua da tutte le parti. Perché i medici di famiglia sono sempre meno, hanno orari di apertura dei loro studi formato small e non lavorano in team con gli specialisti ospedalieri.

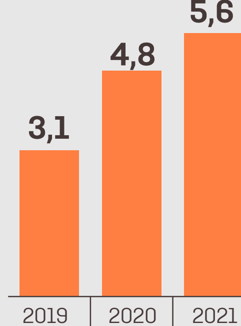
Occorrono parecchie righe per scattare solo un flash sulla lenta agonia della nostra sanità. Il sistema più universalistico del mondo. Quello che sulla carta offre tutto gratis o quasi a tutti, ma che di fatto sta escludendo le fasce più deboli della popolazione dalle cure. Perché il tempo passa, la popolazione anziana e i malati cronici aumentano e i finanziamenti non seguono il passo della domanda di salute. Così se grazie anche alla bravura dei nostri professionisti della salute fino a ieri si è retto facendo miracoli, ora però quei 37 miliardi tagliati alla sanità nei dieci anni precedenti al Covid stanno facendo affondare la barca. Il rapporto del mese scorso dell'Ocse indica che durante la pandemia tutte le nazioni hanno aumentato la spesa sanitaria, ma l'Italia resta comunque sotto la media Ue, con 2.609 euro di spesa pro-capite contro una media europea di 3.159. Ma con paesi equiparabili al nostro come la Germania a quota 4.831, la Francia a 3.764, la Gran Bretagna a 3.494, ma anche li con problemi di tenuta del sistema che giorni fa ha visto attuare il primo sciopero degli infermieri della storia del regno. E sempre secondo l'Ocse l'Italia è fanalino di coda in Europa per prestazioni saltate durante la pandemia: -22,7% di assistiti con problemi di disordine mentale, -16% di screening oncologici, -14,6% di accessi ospedalieri di malati cronici, -12,3% di Tac e risonanze eseguite. C'è persino un 14,9% che ha dovuto posticipare interventi di rimozione di un tumore.

A corto di soldi e personale il sistema sanitario pubblico continua comunque a perdere terreno anziché recuperarne. A certificarlo sono i dati di Agenas, l'Agenzia per i servizi sanitari regionale. Nei primi sei mesi di quest'anno ci sono state 3,4 milioni in meno di visite di controllo rispetto al 2019, mettendo così a rischio la salute di malati oncologici, diabetici, cardiopatici. E se il sistema pubblico arretra, quello privato avanza. L'ultimo monitoraggio della spesa sanitaria condotto dal Mef sul 2021 indica che dai 34,8 miliardi del 2019 la spesa sostenuta di tasca propria dagli assistiti è salita a 37 miliardi. E ad arginare questa deriva a poco serviranno i 2,15 miliardi in più di fondo sanitario portati faticosamente a casa dal ministro della Salute, Orazio Schillaci. Vuoi perché ben 1,4 miliardi sono assorbiti dal caro bollette e vuoi anche per quei 3,8 miliardi di buco pregresso per i costi non coperti del caro energia e delle spese per il Covid. Soldi che le Regioni dovranno metterci di loro. Il che lascerà poco spazio agli investimenti. A cominciare da quelli che servirebbero per ripopolare corsie e ambulatori di

COSÌ IN ITALIA

DURANTE LA PANDEMIA

- **100 MILIONI** visite saltate
- **1,7 MILIONI** di ricoveri in meno
- **71%** degli assistiti ha atteso oltre i limiti della normativa



53% per interventi ed esami

51% per visite di controllo

CHI RINUNCIA ALLE CURE
Dati in milioni

2019	2020	2021
3,1	4,8	5,6

IL FUTURO DEI CAMICI BIANCHI

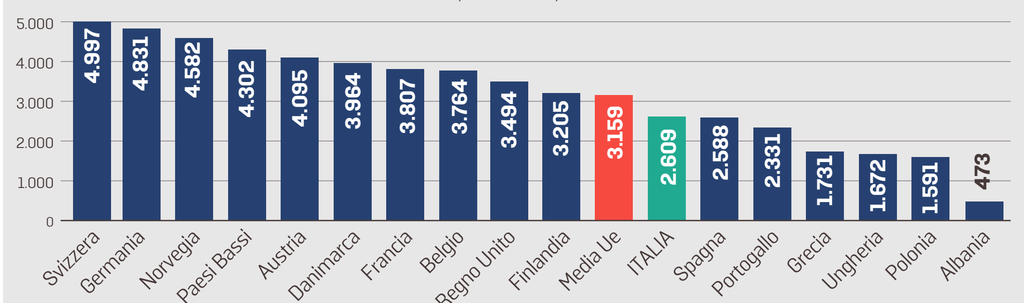
In pensione **41 mila medici di famiglia e ospedalieri** entro il 2027

8mila si sono licenziati tra 2019 e 2021

Contratti di specializzazione 2022 non assegnati:



LA SPESA SANITARIA PRO CAPITE IN EUROPA (Dati in euro)



Fonte: Cittadinanza attiva; Istat; Ocse 2022 su dati 2020; Anaao Assomed

WITHUB

L'INTERVISTA

Filippo Anelli

«Servono assunzioni, non burocrazia ora va eliminato il tetto alla spesa»

Il presidente dell'ordine: «Il ministro ascolti più i medici che i partiti»

«Quando il presidente Mattarella il 2 giugno chiamò a sfilare i medici e gli infermieri mandò un segnale chiaro sulla centralità dei professionisti per garantire il diritto alla salute. Ma oggi non mi sento di dire che sia stato colto dalla politica». E senza interventi immediati il presidente dell'Ordine dei medici, Filippo Anelli, il futuro della sanità pubblica lo vede nero.

Le liste di attesa si allungano, il privato avanza. Che futuro ha la sanità nazionale?

«Oggi è un malato ancora curabile, ma senza interventi la vedo dura. Qualcuno ha pensato che un Ssn fatto da burocrati avrebbe funzionato, dimenticando che la sanità la fanno i professionisti della salute. Siamo andati avanti con una logica aziendalistica che ha privilegiato la spesa per beni e servizi anziché sul personale, per il quale vige un tetto assurdo, ancorato a quella del 2004 diminuita dell'1,4%. Ma è mancata la volontà di assumere: per i medici di famiglia un vi ncolo di spesa non c'è».

Ne mancano parecchi anche negli studi…

«Ce ne sono 6mila in meno, ma fra 5 anni tra gli 11mila che andranno in pensione e quelli che stanno abbandonando per le cattive condizioni di lavoro ne avremo persi 20mila. Prima avevamo un medico di famiglia ogni mille assistiti, poi siamo passati a 1.300 con la possibilità di arrivare a 1.500. In alcune zone della Lombardia a 2.200. Se aggiungiamo il peso della burocrazia, il sistema non regge più. Va abrogato quell'anacronistico tetto di spesa e vincolata una quota del fondo sanitario alle assunzioni».

La riforma della sanità territoriale di Speranza non piace al centro destra e nemmeno ai medici. Cosa non va?

«Le case di comunità che dovrebbero assicurare l'assistenza diurna e gli accertamenti di primo livello possono essere affidate ai medici di famiglia. È che manca il resto del personale: infermieri, assistenti sociali, riabilitatori, psicologi e ostetriche. I soldi del Pnrr non possono essere utilizzati però per assumere, sono vincolati a edilizia e macchinari».

Una legge dà diritto ai cittadini di rivolgersi al privato pagando il ticket se le liste di attesa sono più lunghe del consentito. Perché è inapplicata?

«Perché i siti delle regioni riportano spesso tempi di attesa nella norma ma non veritieri,



medici e infermieri. Lavoro di per se improbo, visto che nemmeno questa finanziaria ha rimosso il paradossale vincolo imposto alla regioni di non superare per il personale la spesa del lontano 2004, diminuita pure dell'1,4%.

E così con gli stipendi tra i più bassi d'Europa, condizioni di lavoro sempre più dure che impongono anche doppi turni senza riposo, tra medici e infermieri è iniziata la grande fuga dall'Ssn. Magari per lavorare a gettone, visto che con due o tre turni ci si porta a casa lo stipendio mensile di un dipendente. Le proiezioni sui dati Agenas dicono che entro il 2027 andranno in pensione 41mila tra medici di famiglia e ospedalieri, che diventano 50mila se si considerano anche gli ambulatoriali. A questo si aggiungono gli 8mila camici bianchi che secondo il sindacato Anaao dal 2019 al 2021, stanchi di fare gli eroi, si sono licenziati. Magari per andarsene all'estero dove gli stipendi sono più alti e le condizioni di lavoro migliori.

Se a portare in agonia il malato sono state le politiche di taglio ai fondi e una cattiva programmazione della formazione medica, una spintarella verso il precipizio gliel'ha data anche la disorganizzazione. Come quella documentata dal rapporto appena pubblicato dal ministero della Salute sulle Sdo, le schede di dimissioni ospedaliere. Su quasi 5 milioni di ricoveri l'anno, il 27,04%, quasi uno su tre, è "inappropriato". Dato persino in leggera crescita rispetto all'anno precedente. Detto così non fa ancora effetto, ma in termini assoluti si tratta di oltre 1,3 milioni di ricoveri che si sarebbero potuti evitare se ci fosse un'assistenza territoriale in grado di prendersi carico dei casi meno urgenti e complessi.

A pesare sono anche le inefficienze il 27% dei ricoveri risulta inappropriato

L'altra piaga è quella dello spezzatino dei reparti, attuato più per conservare il posto ai Primari che non per la sicurezza del ricoverato, visto che questa va a farsi benedire quando si fanno pochi interventi l'anno, perché gli errori poi chiaramente aumentano. Prendiamo il by-pass coronarico. Un decreto ministeriale indica che sotto 200 interventi l'anno è meglio chiudere o accorpare, ma solo il 33% delle strutture rispetta lo standard di sicurezza. Stesso discorso per il tumore della mammella, dove è oltre la soglia di sicurezza solo il 16%, mentre lo standard di mille parti l'anno è rispettato solo da 142 punti nascita su 500.

Inefficienze che spetterebbe ai manager sanitari nominati la politica rimuovere. Se la politica badasse a questi e non ad altri parametri di giudizio. —



> Sarebbe necessario istituire in ogni Asl un difensore civico dei cittadini

perché illecitamente si chiudono le agende di prenotazione e perché nelle Asl nessuno si cura di offrire il modulo per rivolgersi al privato».

Proposte?

«Istituire in ogni Asl un difensore civico e inserire tra le cause di decadenza dei direttori generali anche il mancato rispetto di diritti come questo».

Il governo ha respinto un emendamento caldeggiato dal ministro Schillaci che stanziava 10 milioni in più per l'oncologia.

«Schillaci è uno di noi, sa quali sono le esigenze della sanità. Dovrebbe cercare più il nostro supporto di quello dei partiti»

Cosa gli consiglierebbe?

«Un riconoscimento ai medici dei Pronto soccorso, aumentare le borse di studio in medicina generale e consentire ai giovani che l'hanno vinta di lavorare subito, affiancati da tutor. Sarebbe una risposta immediata alla carenza dei medici». —

Legge di Bilancio: via i fondi extra per le cure dei malati di cancro e le indennità al personale
Il ministro Schillaci: «In manovra 4,2 miliardi in più». Ma Regioni e sindacati non ci stanno

Dall'oncologia alle emergenze ecco tutte le promesse tradite

IL CASO/2

Prima una manina che sfila dal pacchetto degli emendamenti del Governo quello messo lì dal ministro della Salute, Orazio Schillaci, per rifinanziare con appena 10 milioni il Piano oncologico per il 2023, altrettanti l'anno successivo. Soldi che servono per prevenzione, diagnosi e assistenza di 3,5 milioni di malati di cancro. Poi la stessa mano lesta fa sparire l'altro emendamento annunciato sempre dal titolare della salute: 200 milioni di indennità speciale a medici e infermieri del pronto soccorso. Che lavorano come pochi, non fanno attività privata, hanno quindi redditi inferiori a molti loro colleghi e che per questo sono in fuga dalla prima linea dell'emergenza-urgenza.

«Il vero problema è che i giovani da avviare alle scuole di specializzazione non sono più attratti da quelle come medicina di emergenza e urgenza o anestesiologia. Per cui dobbiamo cercare di rendere più attrattive queste specialità», dichiarava qualche giorno fa Schillaci. Un segnale di attenzione verso i medici sull'orlo di una crisi di nervi che alla fine non si è visto.

Degli aiuti destinati al settore, 1,4 miliardi vengono assorbiti dal caro bollette

È proprio dai particolari che si misura la differenza tra gli annunci elettorali e la realtà della Melanomics applicata alla sanità. «Sviluppo della sanità di prossimità e territoriale; incremento dell'organico di medici e operatori sanitari; estensione dele prestazioni esenti da ticket e aggiornamento del piano oncologico». È il programma sanitario del centrodestra, ma potrebbe essere attribuito anche alla sinistra.

Il problema è che poi in manovra dei 2,2 miliardi in più di finanziamento ne restano appena 800 milioni perché 1,4 se ne vanno per il caro bollette. E con quello zero virgola qualcosa del fondo sanitario bisogna recuperare decine di milioni di prestazioni saltate con il Covid, arginare la fuga dei medici dagli ospedali, assumere personale nelle case e negli ospedali di comunità, le prime destinate a far filtro rispetto agli ospedali, facendo lavorare in team medici di famiglia, specialisti e infermieri, i secondi per dare una risposta ai pazienti fragili che non hanno più bisogno di restare in corsia ma nemmeno possono essere abbandonati a casa senza assistenza. «Con la necessità di aiutare famiglie e imprese stritolate da inflazione a caro bollette sinceramente non si poteva fare di più», si difende il ministro Schillaci. Attento a ricordare che «la sanità è stata definanziata dal 2013 al 2019, mentre qui abbiamo il maggior rifinanziamento di sempre: 4,2 miliardi in più, considerando quelli già programmati» dal governo Draghi. Una conta che non convince più di tanto le regioni, che lamentano un buco di 3,8 miliardi per maggiori spese pregresse per Covid e caro energia non coperte dal governo.



In Aula Il neo ministro della Sanità Orazio Schillaci in aula durante i lavori per la manovra economica. Il medico, rettore dell'Università Tor Vergata, era stato nominato nel comitato scientifico dell'Iss dall'ex ministro Speranza



FEDERICO SPANDONARO
ECONOMISTA SANITARIO ALL'UNIVERSITÀ SAN RAFFAELE

> Bisogna recuperare l'evasione e decidere quali settori possono dare una mano al Pil, come la sanità



PIERINO DE SILVERIO
SEGRETARIO NAZIONALE ANAAO ASSOMED

> Con i vuoti d'organico medici e infermieri fanno turni terribili Si avvantaggia chi lavora a gettone

Ma il ragionamento di Federico Spandonaro, economista sanitario dell'Università San Raffaele di Roma dei più accreditati, oltre che direttore del Cergas, si basa su altri numeri. «Dal duemila ad oggi la nostra sanità ha viaggiato a un ritmo di crescita della spesa del 2,8% l'anno contro il 4,2% in media degli altri Paesi Ue e questo ha comportato una costante crescita della spesa sanitaria privata con conseguente riduzione del livello di equità del sistema di protezione». Il problema per Spandonaro non è tanto se si poteva o meno fare di più, «quanto il fatto che il Paese nel suo insieme non cresce, per via dell'enorme sommerso. Quindi bisognerebbe recuperare l'evasione e decidere quali settori possono dare un maggior contributo all'aumento del Pil. E uno di questi può essere a mio avviso proprio la sanità». Parole che cozzano con un altro capitolo della Melanomics, questo si applicato in pieno, delle sanatorie fiscali. Ben 12 quelle finite in manovra.

«Siamo in una situazione di emergenza e invece la finanziaria risponde con misure ordinarie», rincara la dose Pierino De Silverio, segretario nazionale dell'Anaao, il più forte sindacato dei camici bianchi ospedalieri. «Il Covid ha fatto emergere il disamore dei medici per sanità pubblica, generato da condizioni di lavoro e retributive sempre in peggioramento. Il nostro contratto 2019-21 è già scaduto e non ci hanno ancora convocato, anche se sappiamo che con 618 milioni sul piatto non si andrà oltre aumenti medi di 80 euro al mese. Mentre i vuoti in pianta organica costringono medici e infermieri a turni sempre più massacranti e le prospettive di carriera sono state pressoché azzerate dal taglio di ben 7mila unità operative in 10 anni». Poi però «si è avvantaggiato chi lavora a gettone nelle cooperative estendendo la flat tax fino a 85mila euro di reddito. Il dubbio che si voglia spostare la sanità verso il privato c'è». Anzi, per De Silverio «è già realtà, visto che oggi il 54% degli italiani si cura privatamente». E a chi non può permetterselo non resta che rivolgersi alla provvidenza. Come quando la parola welfare non esisteva. PA. RU. —

I nodi del governo

Nomine il ribaltone

In scadenza più di 70 incarichi tra partecipate e ministeri
Meloni conferma solo Descalzi ad Eni, via Starace da Enel
Cingolani verso Leonardo
Del Fante in pole per Cdp

IL DOSSIER

Alessandro Barbera / ROMA

La prima decisione delicata per Giorgia Meloni riguarda il direttore generale del Tesoro, forse il più importante dei funzionari dello Stato: la maggioranza chiede all'unisono la rimozione di **Alessandro Rivera**, ma il ministro Giancarlo Giorgetti gli fa scudo. A gennaio, allo scadere dei novanta giorni previsti dalla legge sullo spoil system, si conoscerà il suo destino. Chiusa la legge di Bilancio e rispettata la scadenza per ottenere la terza rata del piano nazionale delle riforme, di qui a primavera per la premier si apre la stagione delle nomine: almeno settanta, per citare le più importanti. Per Meloni, prima donna e primo leader della destra alla guida del governo, sarà uno stress test di tenuta politica, dentro e fuori il palazzo. Il caso di Rivera è emblematico perché fin qui a suo favore ha prevalso la difficoltà a trovare un'alternativa valida. Gianni Letta, gran ciambellano di Berlusconi e tessitore dei rapporti con il cosiddetto "deep State" non c'è più. Fatta eccezione per il ministro della Difesa Guido Crosetto, nella cerchia stretta della premier nessuno ha confidenza con le elite dell'industria e della finanza.

Il governo valuta anche la posizione di Scannapieco al vertici della Cdp

L'unico nome fin qui circolato per la successione a Rivera è quello di **Antonino Turicchi**, nel frattempo (e non a caso) scelto da Giorgetti per la presidenza di Ita. «Se va in porto l'operazione di vendita a Lufthansa, lo liberiamo in fretta», spiega un esponente della maggioranza sotto la garanzia dell'anonimato.

Il passaggio successivo in ordine di tempo saranno i vertici di quattro enti pubblici: Agenzia delle Entrate, delle Dogane e del Demanio, la presidenza dell'Inps. **Ernesto Ruffini**, signore delle tasse dai tempi del governo Renzi, è uno dei pochi che potrebbe salvarsi dal gran rimescolamento. Gode della stima di Giorgetti e del suo vice (di Fratelli d'Italia) Maurizio Leo, ma soprattutto del Quirinale, non invece di Matteo Salvini che vuole ovviamente dire la sua nelle nomine. Se quest'ultimo si impuntasse, potrebbe essere scelto uno fra i vice di Ruffini, **Paolo Savini** o **Valerio Barbantini**. Sono invece scontate le sostituzioni di **Marcello Minenna** e **Alessandra Dal Verme**. Il primo, lambito da un'inchiesta giudiziaria, è considerato troppo vicino ai Cinque Stelle. Potrebbe essere sostituito da **Benedetto Mineo**, che tornerebbe sulla poltrona occupata durante il governo gialloverde. Fra aprile e maggio dovrebbe scadere invece il mandato del presidente dell'Inps **Pasquale Tridico**, noto come il padre del reddito di cittadinanza. Anche in questo caso la sostituzione è quasi certa, salvo che per un problema non banale di forma. Tridico, voluto da Luigi Di Maio nella primavera del 2019, è rimasto quasi un anno alla guida dell'Istituto di previdenza senza consiglio di amministrazione. Ebbene, la legge che governa la scelta dei vertici Inps non chiarisce se il mandato scada dopo quattro anni dalla nomina, o insieme al con-

67 le società partecipate che vanno al rinnovo delle cariche nel 2023

15 le partecipate del Tesoro il ministero più interessato

LE POLTRONE IN SCADENZA

(Scadenza)

Ente	Scadenza	Carica	Nome
Mps	30 giu	Presidente	Maria Patrizia GRIECO
		Ad	Luigi LOVAGLIO
Enel	30 giu	Presidente	Michele Alberto CRISOSTOMO
		Ad	Francesco STARACE
Eni*	30 giu	Presidente	Lucia CALVOSA
		Ad	Claudio DESCALZI
Leonardo**	30 giu	Presidente	Luciano CARTA
		Ad	Alessandro PROFUMO
Poste***	30 giu	Presidente	Maria Bianca FARINA
		Ad	Matteo DEL FANTE
Acciaierie d'Italia	30 giu	Presidente	Franco BERNABÉ
		Ad	Lucia MORSELLI
Cdp		Presidente	Giovanni GORNO TEMPINI
		Ad	Dario SCANNAPIECO
Agenzia delle Entrate	Gen 2023	Dir. Generale	Ernesto Maria RUFFINI
Agenzia del Demanio	Gen 2023	Direttore	Alessandra DAL VERME
Agenzia Dogane	Gen 2023	Direttore	Marcello MINENNA
Rfi	30 Apr	Presidente	Anna MASUTTI
		Ad	Vera FIORANI
Trenitalia	30 Apr	Presidente	Michele Pompeo META
		Ad	Luigi CORRADI
Mediocredito Centrale	30 Apr	Presidente	Massimiliano CESARE
		Ad	Bernardo MATTARELLA
Ministero Economia	Gen 2023	Dir. Generale	Alessandro RIVERA
Inps	Apr 2023	Presidente	Pasquale TRIDICO
Difesa Servizi	30 Apr	Presidente	Giovanna ROMEO
		Ad	Pier Fausto RECCHIA
Infratel	30 Giu	Presidente	Eleonora FRATESI
		Ad	Marco BELLEZZA
Consip	30 Apr	Presidente	Valeria VACCARO
		Ad	Cristiano CANNARSA
Sport e Salute	30 giu	Presidente	Vito COZZOLI
Agi	30 Apr	Presidente	Lucia CALVOSA
		Ad	Giuseppe MACCHIA
Grandi Stazioni	30 Apr	Presidente	Carlo DE VITO
		Ad	Luciano FESTA
Gestore Mercati Energetici	30 Giu	Presidente	Andrea PERUZY
Rai Cinema	30 Apr	Presidente	Nicola CLAUDIO
		Ad	Paolo DEL BROCCO
Rai Com	30 Apr	Presidente	Teresa DE SANTIS
		Ad	Angelo TEODOLI
Rai Way	30 Apr	Presidente	Maurizio RASTRELLO
		Ad	Aldo MANCINO

*e le partecipate Eni Global Energy Markets, Eni Plenitude, Eni Sustainable mobility, Eni rade & biofuels, Enimed
**e le partecipate Avio, Larimart, Orizzonte
***e le partecipate Poste Air Cargo, Poste Vita, Postepay

WITHUB

I PROTAGONISTI



ROBERTO CINGOLANI
L'ex ministro corre per Leonardo



ANTONINO TURICCHI
L'ad di Ita può andare al Tesoro



STEFANO DONNARUMMA
L'ad di Terna è in lizza per Enel



PASQUALE TRIDICO
Lascerà l'Inps, ma ancora non c'è la data

siglio. L'allora ministro Andrea Orlando chiese un parere all'Avvocatura dello Stato, mai reso pubblico. Anche nel suo caso occorre trovare un'alternativa che al momento non c'è: l'unico membro del consiglio in carica vicino al centrodestra era Rosario De Luca, dimessosi un minuto dopo la nomina a ministro della moglie (e già numero uno dei Consulenti del lavoro) Marina Calderone.

Il destino di Tridico sarà uno dei termometri della forza politica di Meloni, perché la presidenza Inps non è sottoposta alla regola dello spoil system che permette al governo entrante di cambiare i vertici della pubblica amministrazione. Un caso simile è quello di **Dario Scannapieco**, voluto da Mario Draghi alla guida della Cassa depositi e prestiti. La poltrona di Cdp, azionista di alcune delle più grandi partecipate dello Stato, in termini di potere reale vale quattro o cinque ministeri. Ebbene, se Meloni darà retta agli umori che circolano nella maggioranza, sarà sostituito. Due i candidati: **Matteo Del Fante**, attuale numero uno di Poste, o **Alessandro Daffina** di Rothschild. Il curriculum di quest'ultimo ha agli occhi di Meloni un grande pregio e un enorme difetto: è stato giovane militante di destra e però è advisor di Vivendi, l'ingombrante socio francese di Tim. Dettaglio di colore, o forse no: Daffina proviene dalla stessa banca d'affari di un altro potente ex di Cdp, Claudio Costamagna.

Attorno a Pasqua verrà il momento delle nomine con la enne maiuscola, ovvero le quattro grandi partecipate pubbliche: Eni, Enel, Leonardo e Poste. Del destino di Del Fante si è detto: se non verrà promosso a Cdp, resterà dov'è, grazie ai buoni uffici a destra, o potrebbe essere dirottato ad Enel. Se si sposterà, potrebbe essere sostituito dall'attuale direttore generale, **Giuseppe Lasco**. Chi resterà certamente al suo posto è **Claudio Descalzi**, uno dei pochi fin qui citati ben visti sia a destra che dal Quirinale. A Descalzi poi, uscito scagionato da un'inchiesta giudiziaria, tutti (a destra e a sinistra) riconoscono grandi meriti per aver firmato gli accordi che hanno permesso all'Italia di dimezzare o quasi la dipendenza dal gas russo dopo l'inizio della guerra in Ucraina. Chi dovrà lasciare il posto nonostante il buon lavoro è il numero uno di Enel **Francesco Starace**. Lui resterebbe volentieri, ma agli occhi della destra paga un peccato originale – la prima nomina nell'era di Matteo Renzi – e la nomea di manager poco incline a dar retta alla politica. Lo ha fatto nel corso degli anni (e pervicacemente) frenando sulla cessione delle quote di Open Fiber (partecipata da Enel e candidata alla fusione con la rete di Tim), più di recente nei mesi dell'emergenza energetica, scontrandosi più volte con il ministro Roberto Cingolani, su cui torneremo fra poco. Oltre al già citato Del Fante, ci sono altri due candidati: l'attuale numero uno di Terna, **Stefano Donnarumma**, ma soprattutto il capo di Enel X, **Francesco Venturini**, uno dei (non tanti) manager italiani con in tasca un master all'Mit di Boston.

Con gli scontri fra Starace e Cingolani arriviamo al destino dell'ultima poltrona d'oro, quella di Leonardo. Anche in questo caso la sostituzione di **Alessandro Profumo** è data per certa. E i candidati in corsa sono due. Uno è proprio l'ex ministro della Transizione energetica il quale, poco prima della nomina da parte di Draghi, era stato scelto come capo della ricerca. Un incarico che fu costretto a lasciare in pochi mesi e nel frattempo riassegnato.

Nei palazzi si narra che l'ipotesi di mandare Cingolani a Leonardo sia stata oggetto di una conversazione fra lui e Meloni quando quest'ultima, poco dopo l'insediamento, gli chiese di restare come consulente a titolo gratuito per assistere il nuovo ministro (e totalmente inesperto della materia) Gilberto Pichetto Fratin. L'alternativa sul tavolo di Meloni (e per competenza di Crosetto) è quella di **Lorenzo Mariani**, che oggi guida un'azienda ignota ai più: Mbda, ovvero il più grande consorzio europeo per la produzione di missili e tecnologie per la difesa. —

Le opposizioni occupano la commissione Bilancio. Poi la maggioranza cede: più dibattito
FI propone il rinvio delle gare delle concessioni. Riunione con Meloni sulla Concorrenza

Manovra, slitta la fiducia Scoppia la grana balneari

IL RETROSCENA

Francesco Olivo / ROMA

Altre 24 ore. La manovra continua il suo percorso tortuoso tra i palazzi. Quando l'approdo sembrava a un passo ecco che arriva un nuovo rinvio. Il voto di fiducia, inizialmente previsto per oggi, è stato rimandato a domani. La decisione è stata presa all'unanimità dalla Conferenza dei capigruppo del Senato dopo l'ennesima giornata ad alta tensione tra maggioranza e opposizione, che è arrivata a occupare la commissione bilancio per protestare contro la compressione dei tempi e dello scarsissimo tempo a disposizione anche solo per studiare il testo. Un gesto forte che ha portato la presidenza a concedere più spazi e ad arrivare a un'approvazione pericolosamente vicina alla scadenza del 31 dicembre.

Nel frattempo, torna la grana delle concessione dei balneari, con Forza Italia che chiede una proroga delle gare, previste per il primo gennaio del 2024. La tensione è stata scatenata intanto dal ritardo con il quale è arrivato il testo varato all'alba di sabato scorso dalla Camera. Un punto era chiaro a tutti e non da ieri: la manovra va approvata così com'è dal Senato, perché ogni modifica implicherebbe un ritorno a Montecitorio e a quel punto non ci sarebbe più tempo per evitare l'esercizio provvisorio. Le opposizioni, però, da quella più dialogante, il Terzo Polo, fino a Pd e M5S, credono si sia passato il segno e con una inedita unità chiedono: «Almeno lasciateci il tempo di discutere». «L'arroganza con la quale la maggioranza prova a forzare i tempi e ad ostacolare il lavoro delle opposizioni è un film già visto dopo l'iter pasticciato a cui abbiamo assistito alla Camera - si indigna Mariastella Gelmini, portavoce di Azione -. Tutto questo è inaccettabile». La protesta prende una forma più sostanziale con l'occupazione della presidenza della commissione con tanto di foto di gruppo e selfie (proibiti dal regolamento di Palazzo Madama). Lo scopo è chiedere al presidente del Senato Ignazio La Russa di convocare una nuova capigruppo e rimandare l'approdo della manovra in Aula, fissato all'ora di pranzo a domani mattina.

Voto di fiducia e maratona notturna anche per il decreto Rave



Le opposizioni occupano la commissione Bilancio al Senato, in protesta contro i tempi della manovra

MARIASTELLA GELMINI
PORTAVOCE DI AZIONE

L'arroganza con cui la maggioranza prova a ostacolare le opposizioni è un film già visto



Il tentativo riesce: la giornata di oggi sarà dedicata interamente al dibattito e il voto di fiducia slitta a domani mattina, proprio mentre la premier incontrerà i giornalisti per la conferenza stampa di fine anno. Le opposizioni cantano vittoria. Per Simona Malpezzi, capogruppo del Pd, la decisione della Capigruppo segna infine il «ritorno del buon senso». Soddisfatta anche la capogruppo M5S, Barbara Floridia. «L'arroganza di questo governo è davvero senza limiti. Siamo riusciti con estrema fatica a portare la discussione fino a giovedì». «Abbiamo imposto un principio salutare in democrazia», dice Raffaella Paita, capogruppo del Terzo Polo, «ci vuole un tempo congruo» per discutere un provvedimento.

Gli strascichi di queste tensioni si trascinano anche alla Camera, dove si deve convertire il Decreto Rave, il primo licenziato dal governo Meloni. Anche in questo caso, il tempo è molto stretto: il 30 dicembre il provvedimento decade. Per arginare l'ostruzionismo delle opposizioni il governo ha posto la questione di fiducia. Il voto è previsto per oggi pomeriggio alla Camera, poi andrà esaminato il provvedimento e tutto lascia prevedere che i deputati saranno chiamati a un'altra maratona notturna (o forse addirittura a due) prima di arrivare all'approvazione in extremis.

Sulla Finanziaria oggi solo discussione e il via libera finale atteso per domattina

Nei pensieri di Giorgia Meloni c'è anche la legge sulla concorrenza, una delle riforme chieste dall'Europa per accedere ai fondi del Pnrr. La questione è stata affrontata in una riunione, tenuta segreta, dei vertici di Fratelli d'Italia, tra i quali i ministri Francesco Lollobrigida e Luca Ciriani, il capogruppo Tommaso Foti e l'eurodeputato Carlo Fidanza. Nelle stesse ore, al Senato Maurizio Gasparri proponeva un emendamento al Milleproroghe chiedendo il rinvio delle gare delle concessioni per le spiagge, un obbligo previsto oltre che dalla direttiva Bolkenstein, anche da una sentenza del Consiglio di Stato. —

VIA LIBERA DELLA CORTE DEI CONTI

Ita, Lufthansa accelera sull'offerta 250 milioni in aumento di capitale

Dopo il via libera della Corte dei Conti al nuovo Dpcm per la privatizzazione di Ita, solo la pubblicazione della norma in Gazzetta Ufficiale separa la compagnia nata delle ceneri di Alitalia da Lufthansa. I tedeschi potrebbero presentare la loro offerta prima della fine dell'anno, a quel punto il Mef, azionista al 100% di Ita, la valuterà per capire accoglierà davvero tutte le richieste dell'esecutivo. Il nuovo Dpcm azzera il precedente consentendo a tutte le società che hanno mostrato il proprio interesse di "rilanciare" una proposta, ma in campo rimane solo Lufthansa dopo che a novembre, il partner Msc ha annunciato di «non essere più interessato a partecipare alla privatizzazione di Ita Airways». Le nuove condizioni, quindi, potrebbero cambiare di nuovo lo scenario, ma il gruppo della famiglia Aponte che a inizio anno era disposto a investire direttamente oltre 650 milioni di euro - valutando la compagnia 1,3 miliardi - resta defilato. Anche la cordata guidata da Certares ha abbandonato la trattativa. Lufthansa valuta la compagnia poco meno di 500 milioni di euro e sarebbe disposta a rilevare una quota di minoranza con un aumento di capitale. — GIU. BAL.

L'emergenza nel Mediterraneo

Il decreto Piantedosi limita il raggio di azione delle navi: divieto di ingresso a chi non sbarca al primo soccorso
Il Viminale: «Misure deterrenti». Oggi alle 18 il Consiglio dei Ministri discuterà dei provvedimenti in programma

«Rientro in porto per ogni salvataggio» Stretta del governo sulle Ong E ora le navi rischiano il sequestro

IL CASO

Francesco Grignetti / ROMA

Un parto faticosissimo, la nascita del primo decreto Piantedosi. Sono stati interminabili giorni di discussione tra uffici legislativi di più ministeri per evitare nuove gaffe con il Parlamento e presentarsi con un testo malscritto. A sera, alla vigilia di un nuovo consiglio dei ministri, una bozza era pronta, anche se il perimetro degli interventi sarà forse più ristretto delle attese.

«Il ministro dell'Interno – aveva annunciato al mattino Matteo Salvini nella veste di vicepremer – sta lavorando ad un decreto complessivo sul tema sicurezza: dalle baby gang ai femminicidi, al traffico di clandestini. Conto che nel 2023 daremo le risposte che da qualche anno mancano».

Il decreto Piantedosi, invece, quando ormai il menù della giornata era in via di definizione, riguarderà quasi esclusivamente l'immigrazione. Troppo difficile armonizzare tante norme tra sé diverse. Ma allo stesso tempo il ministero dell'Interno nell'epoca del destra-centro ha una gran fretta di emanare una stretta contro le Ong.

Il pilastro su cui poggerà il decreto Sicurezza firmato dal ministro Matteo Piantedosi è il rispetto strettissimo delle convenzioni internazionali. Nel senso che il ministro dell'Interno ritiene che le Ong abbiano finora «strumentalizzato» le Convenzioni internazionali e perciò pretende di verificare, caso per caso, che siano state seguite tutte le regole. Di qui, l'idea di tornare a un Codice di condotta per le navi umanitarie come fu ai tempi di Marco Minniti. Solo che quello era un codice di autoregolamentazione a cui le Ong erano chiamate ad uniformarsi; questo sarà legge dello Stato. E se qualche Ong violerà il Codice, scatteranno pesanti sanzioni. Attenendosi però alla lettera delle Convenzioni, il governo pensa di non scatenare eccessive polemiche in sede europea.

Il primo dei comportamenti che le Ong sono chiamate a rispettare è il principio "un salvataggio, un porto di sbarco". Di fatto è già così da qualche tempo. Ultimo caso, ieri, la nave "Ocean Viking" che ha recuperato in mare al largo della Libia 113 persone, neonati compresi: hanno chiesto immediatamente all'Italia un porto sicuro per sbarcare e con la stessa prontezza gli è stata assegnata Ravenna. Il che comporta quattro giorni in più di navigazione, plateale effetto di ostacolo alla loro attività di salvataggio. Ecco, qualora una nave di salvataggio non chiederà immediatamente il porto di sbarco per restare di pattuglia al largo della Libia, questa sarà considerata una violazione del Codice e scatterà un divieto di ingresso nelle nostre acque territoriali.

Si potrebbe innescare a quel punto una spirale di azioni e reazioni. Se la Ong insistesse nel chiedere un approdo o addirittura tentasse di entrare nelle nostre acque territoriali, sono previste un crescendo di sanzioni amministrative: multa, sequestro della nave, e perfino la confisca dell'imbarcazione.

«Misure deterrenti», le definiscono al Viminale. Le uniche che secondo il ministero farebbero paura a chi non volesse piegarsi al Codice di condotta. «In fondo – spiegano – è la stessa logica che abbiamo adottato per contrastare i rave. O si seguono le regole, oppure bisogna arrivare al sequestro e alla confisca delle attrezzature».

Naturalmente alle associazioni umanitarie resterebbe la possibilità di fare ricorso al Tar contro un'eventuale sanzione del prefetto. È esclusa la via di creare un ennesimo reato, che fu già un fallimento quando ci provò Matteo Salvini con i suoi decreti Sicurezza del 2018.

Ed è facile prevedere che la politica s'infiammerà di nuovo come fu all'epoca per Salvini e poi per il contro-decreto Lamorgese. La maggioranza di destra-centro l'aveva scritto persino nel programma di governo che avrebbe ripristinato il sistema dei divieti e delle multe per le Ong. Ora ci siamo. «Da alcune settimane si assiste ad una nuova, ridicola, saga della guerra Salvini-Piantedosi contro le Ong che salvano vite in mare. Un senso del ridicolo che si estende a quanti nel governo assistono inermi al nuovo copione – insorge ad esempio il senatore Antonio Nicita, Pd, dopo aver saputo che la "Ocean Viking" dovrà raggiungere la lontanissima Ravenna –. La nuova strategia del governo punta a punire chi salva vite e ad allungarne i tempi di sbarco, nonché a ritardarne il ritorno in acque internazionali al fine di poter salvare altre vite. Ci auguriamo che tali ritardi non debbano pesare sulla coscienza di chi opera scelte illogiche, inefficienti e politicamente infantili». —



Un bimbo sbarcato nei giorni scorsi al porto di Livorno dalla nave di Emergency e affidato alle cure della Caritas

PORTO SICURO ASSEGNATO IN EMILIA-ROMAGNA, LA ONG: «È A 900 MIGLIA NAUTICHE»

Sicilia, soccorsi in mare 400 migranti La Ocean Viking in rotta per Ravenna

LA GIORNATA

Le autorità italiane hanno assegnato un porto alla Ocean Viking, la nave di Sos Méditerranée che lunedì notte ha soccorso 113 migranti, tra i quali anche tre neonati, su un gommone alla deriva nel Mediterraneo: andrà a Ravenna. L'Italia, scrive la stessa Ong su Twitter, «ha assegnato un porto molto lontano, invitando la nave a dirigersi a La Spezia» ma «poche ore dopo ha riassegnato un porto ancora più distante. Ravenna, a 900 miglia nautiche di distanza, a circa 4 giorni di navigazione». Ieri sera altro salvataggio nel canale di Sicilia, con un intervento di soccorso da parte della Guardia Costiera per un barcone con a bordo 400 migranti. L'imbarcazione, che sarebbe partita dalla Libia, si trovava a diverse decine di miglia dalla costa italiana, tra Sicilia e Calabria.


I soccorsi della Ocean Viking: «Ci sono 30 minori soli e 3 neonati»

A Lampedusa sono 126 i migranti arrivati nella giornata di ieri. La Cp271 della Guardia costiera è riuscita invece a portare in salvo 47 migranti, tra cui 12 donne e una che ha partorito durante il viaggio sulla imbarcazione su cui si trovava con i suoi compagni: entrambi ora stanno bene. All'hotspot di contrada Imbriacola ci sono circa 700 ospiti si 400 posti disponibili.

113
Le persone a bordo della Ocean Viking salvate la notte del 26

Intanto la Guardia costiera tunisina ha reso noto di aver bloccato nella notte del 26 undici barconi in partenza e di aver salvato 216 persone a bordo di imbarcazioni in difficoltà davanti alle proprie coste: l'emergenza continua. —

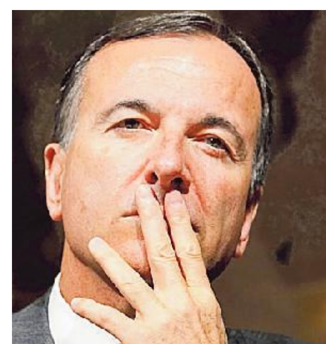
IL PROGETTO DELL'ISTITUTO DI STUDI SUI DIRITTI DELL'UOMO

«Un Forum della scienza a Trieste per onorare la memoria di Frattini»

GIULIA BASSO

«Un uomo buono, saggio e pacifico, che ha sempre sostenuto il valore del dialogo anche in momenti di grandi gravità politiche e sociali, a tutela della sicurezza internazionale e dell'equilibrio fra i Paesi, con l'animo del "gentiluomo" e con la schiettezza e lealtà dell'uomo di montagna, luogo che tanto amava». L'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo, che ha sede a Trieste ed è membro consultivo dell'Unesco e del Consiglio d'Europa, ricorda così il suo presidente onorario Franco Frattini. E per onorare il ricordo dell'ex ministro, di cui ieri si sono tenuti a Roma i funerali di Stato presenti il Presidente Sergio Mattarella, la premier Giorgia Meloni e le più alte cariche dello Stato, si impegna a dare seguito a quel progetto che - viene sottolineato - stava a cuore a Frattini: l'idea di istituire a Trieste un Forum mondiale della scienza e dell'innovazione. «Fin dall'inizio» Frattini «ha abbracciato con entusiasmo il progetto che vede Trieste capoluogo virtuale della "regione" sud est d'Europa, cioè i Balcani - spiega il vicepresidente dell'Istituto, Tullio Cappelli Haipel -. L'obiettivo è promuovere dalla città giuliana nell'Est Europa la consapevolezza dei diritti fondamentali e il concetto di Stato di diritto, considerando come premesse della pace la cultura in tutte le sue espressioni, il futuro dell'Europa e la mutua conoscenza degli interscambi scientifici internazionali». Per Cappelli Haipel «la realizzazione di un Forum mondiale di scienza e innovazione a Trieste, che con Frattini chiamavamo la "Cernobbio 2", è una possibilità sempre più concreta, anche a fronte del programma del ministro Tajani per l'integrazione europea dei Balcani».

Il Forum, articolato in una componente scientifica e culturale e un'altra operativa, costituirebbe un luogo di confronto periodico e annuale sui risultati delle sinergie della ricerca internazionale. E sarebbe un modo concreto per onorare la memoria di uno dei suoi promotori. «Da politico motivato dall'amore per il suo Paese, ma anche dalla convinzione che la cura della res publica fosse di fatto un "servizio", Frattini scelse a un certo momento di continuare a servire con altre formule la comunità tutta, da italiano e da europeista - dice Cappelli Haipel per spiegare l'impegno dell'ex ministro degli Esteri nell'Istituto -. Il suo nome sarà l'insegna dell'operato dell'Istituto, come quello del presidente che anch'egli ci ha lasciato, Giacomo Borruso (scomparso poco più di un anno fa, nda): insieme, con umile discrezione e sapienza, hanno impostato importanti iniziative in più settori». —


FRANCO FRATTINI
IERI SI SONO CELEBRATI A ROMA I FUNERALI DI STATO PER L'EX MINISTRO

L'ex ministro di cui ieri sono stati celebrati i funerali era presidente onorario del sodalizio

Di Segni: «Legittimazione di sentimenti nostalgici». D'Amato (Pd): «Incompatibile con la carica di presidente del Senato»

La Russa celebra il Msi, è polemica La comunità ebraica: «Nostalgico»

IL CASO

Federico Capurso / ROMA

Mentre Giorgia Meloni si impegna, tra lacrime e sudore, a stringere un rapporto con la comunità ebraica, il presidente del Senato Ignazio La Russa, come Penelope, di notte disfa la tela della presidente del Consiglio. Stavolta sceglie i social, La Russa, e celebra con un post su Facebook il 76° anniversario del Movimento sociale italiano, ricordando l'impegno del padre, in Sicilia, nella fondazione del Msi, con cui «scelse la via della partecipazione libera e democratica in difesa delle sue idee, rispettose della Costituzione».

Un fatto «grave», tuonano la Comunità ebraica romana e l'Unione delle comunità ebraiche italiane. Meloni osserva impotente gli attacchi che improvvisamente le piovono addosso, ma più delle opposizioni, che chiedono un passo indietro di La Russa, sono le critiche delle comunità ebraiche a toccare nel vivo la premier. Insomma, per dirla con chi frequenta palazzo Chigi, «è una polemica che Giorgia si sarebbe risparmiata volentieri». La premier si sarebbe quindi aspettata «più prudenza» dal numero due di Fratelli d'Italia. Sperava quindi che La Russa, da vecchio navigante della politica, comprendesse forse la scivolosità del tema e, in virtù del suo ruolo, evitasse di commentare. In modo da non doverlo vedere subissato dalle critiche di quella stessa comunità a cui Meloni aveva fatto visita prima di Natale, per la festa dell'Hanukkah.

Lo sdegno della Comunità ebraica romana si solleva per due ragioni che la presidente Ruth Dureghello affida a una nota. La prima riguarda il ruolo di La Russa: «Quando si ricoprono ruoli istituzionali – sottolinea Dureghello – il nostalgismo assume contorni gravi e ridicoli. Non sono accettabili passi indietro, soprattutto dalla seconda carica dello Stato». E poi, alla luce del giuramento fatto da La Russa sulla Costituzione, «non possono più esistere ambiguità o incoerenze in merito. Il Movimento sociale rivendicava l'esperienza della Repubblica di Salò, mentre per gli italiani l'unico modello a cui aspirare è quello dei movimenti antifascisti che con il loro sacrificio hanno reso libera l'Italia dal giogo nazifascista». Il Movimento sociale celebrato da La Russa, sottolinea anche la presidente dell'Unione delle comunità ebraiche italiane, Noemi Di Segni, «si è posto in continuità ideologica e politica con la Repubblica di Salò, governo dei fascisti irriducibili che ha attivamente collaborato per la deportazione degli ebrei italiani. Grave che siano i portatori di alte cariche istituzionali a ribadirlo, legittimando quei sentimenti nostalgici». Più dell'anniversario dell'Msi, Di Segni vorrebbe veder celebrati «i 75 anni dalla promulgazione della Costituzione repubblicana, l'affermazione della nostra democrazia antifascista», che si festeggiavano ieri. Cosa che La Russa farà solo in serata, ricordando «il grande significato di libertà e democrazia» che appartiene a questa data. Forse – nonostante la nota vicinanza di La Russa alla comunità ebraica milanese – è quest'ultimo, forse, l'unico intervento che la premier avrebbe voluto vedere dal presidente del Senato. —



IGNAZIO LA RUSSA
PRESIDENTE DEL SENATO

La piena adesione del Msi alla democrazia e al Parlamento è storia e nessuno può negarla



26/12/1946 nasce il Movimento Sociale Italiano

I PRECEDENTI

I cimeli fascisti
La Russa ha mostrato in un video di avere in casa una collezione di oggetti fascisti, tra cui un bassorilievo e una statuetta del Duce

Il fratello
Romano La Russa, fratello di Ignazio e assessore regionale in Lombardia, ha fatto il saluto fascista ad un funerale

Il 25 aprile
Alla domanda su una sua partecipazione alle celebrazioni il presidente del Senato ha risposto: «Dipende. Certo non sfilerò nei cortei per come si svolgono oggi».

L'INTERVISTA

Edith Bruck

«Non dovrebbe essere presidente la fiamma richiamo irresistibile»

La testimone della Shoah: «Colpa nostra e di Letta che non si fa ascoltare Non credo alla svolta di Meloni: un'operazione d'immagine per arrampicarsi»

Maria Berlinguer / ROMA

Ha cominciato Isabella Rauti, sottosegretaria alla Difesa, con un post celebrativo del padre Pino, la nascita del Movimento sociale e la fiamma tricolore, il tutto accompagnato dalla citazione del Signore degli anelli: «Le radici profonde non gelano». Ieri si è aggiunto il presidente del Senato Ignazio La Russa postando un manifesto del Msi con fiamma annessa per celebrare il 76° anniversario della fondazione del partito di suo padre. «È un riflesso pavloviano, la fiamma è come un richiamo irresistibile per loro», dice la scrittrice Edith Bruck, testimone della Shoah ungherese e tra le prime a chiedere a Giorgia Meloni di togliere la fiamma dal simbolo di Fratelli d'Italia. «Qualche giorno fa ho visto un servizio impressionante, una grande manifestazione di fascisti a Predappio: erano giovani e anziani, tutti travestiti e con il fazzoletto nero, inneggiavano al Duce, cantavano e salutavano con il braccio teso. Erano molto minacciosi con la Meloni, sono in guardia e lo dicono apertamente, vogliono capire se lei rinnegherà il passato».

Ma non l'ha già fatto?

«È pensabile che si possa ancora celebrare la fiamma e quello che rappresenta? Liliana Segre e io stessa le abbiamo chiesto tante volte di toglierla dal simbolo di Fratelli d'Italia. Non l'ha tolta. Ha paura di perdere il suo elettorato tradizionale anche se oggi quel tipo elettore pare le sia nemico».

La Russa si dovrebbe dimettere per aver inneggiato al Movimento sociale?

HA DETTO

La commozione della premier mi è sembrata falsa una cosa squallida

Il problema è la ripetizione degli errori in circostanze diverse: io ho paura

«La Russa non dovrebbe neanche essere dov'è. Ma è colpa nostra, di coloro che votano senza pensare, si accodano, applaudono chi urla di più. La colpa è nostra e anche dell'opposizione che con un signore come Enrico Letta non è riuscita a farsi ascoltare. Sono molto preoccupata per questo Paese».

Giorgia Meloni non ha tolto la fiamma ma ha detto parole chiare sul fascismo e sulla Shoah, qualche giorno fa incontrando Sami Modiano la premier si è commossa.

«Ho visto, mi è sembrata falsa, una cosa squallida. Come si può cambiare da un momento all'altro in questa maniera? È come dopo la guerra: prima erano tutti fascisti poi tutti democratici. Non esiste un cambiamento così repentino».



Edith Bruck, testimone della Shoah ungherese, ha scritto Sono Francesco sul suo dialogo interreligioso col Papa

Penso che Giorgia Meloni sia rimasta fedele ai suoi ideali fascisti? Non ha abbandonato il fascismo alla sua storia?

«Sinceramente che non credo alla sua svolta. È stata un'operazione di immagine fatta per l'ambizione di arrampicarsi in qualche maniera. Non credo Meloni sia cambiata e in generale sono in ansia per l'Italia, per l'Ucraina, per quanto accade nel mondo, perché tutto ciò che è connesso ci riguarda. Per non parlare dell'Europa».

In che senso?

«In Kosovo, anche lì si ricomincia a combattere. E poi c'è la Polonia, c'è l'Ungheria. C'è un'indifferenza totale per la Storia, l'uomo non impara mai e ricomincia sempre da capo. Questo è il problema, la ripetizione degli errori, in circostanze diverse e situazioni diverse, ma si ricomincia da capo».

Liliana Segre ha paventato che con la scomparsa degli ultimi testimoni, la Shoah diventerà un trafiletto nei libri di storia. Teme anche lei la riscrittura della Storia?

«È cominciata subito dopo la guerra, la Storia viene insegnata poco e male nelle scuole. Da sessantadue anni vado nelle scuole dove i ragazzi sanno poco e male, ignorano. Ignorare il passato è molto pericoloso per il presente e per il futuro. Tutti i paesi hanno rimosso il passato. Solo la Germania in minima parte ci ha fatto i conti ma né l'Italia né la Polonia né l'Ungheria si sono mai seriamente confrontate con il passato. Per esempio dicono che nel mio villaggio i tedeschi hanno portato via gli ebrei. Non è vero sono stati gli ungheresi stessi. La mistificazione è cominciata subito dopo la guerra, poi negli anni 80 è arrivato il negazionismo che ha distrutto la vita di Primo Levi. Senza memoria ricomincia tutto».

Davvero pensa che possa tornare il fascismo? In Italia?

«Non in quella misura, non per quei motivi, ma io ho paura. Del resto basta guardare cosa sta succedendo in Iran, in Afghanistan. Nel mondo dove muore un bambino al minuto non si può essere sereni. È tutto molto triste. E per l'Italia, è tutto molto ambiguo e preoccupante. Ci sono tantissimi fascisti. Per me Giorgia Meloni è quella del discorso in Spagna al comizio di Vox. Mi vengono i brividi se penso alla sue parole. Io sono cristiana, io sono patriota. Ma che significa? Nel nome Dio e della patria hanno ucciso milioni di persone. Roba da matti. Cosa significano quelle parole oggi, alla fine del 2022? Cosa garantiscono?». —

La partita dell'energia

Snam, tre ipotesi per un rigassificatore nel golfo di Trieste

Nell'ambito delle valutazioni su tutti i mari italiani, la società studia la possibilità di un impianto galleggiante all'interno o fuori dalla diga, oppure al largo di Grado

Diego D'Amelio

Dopo la partenza dei progetti di Ravenna e Piombino, Snam studia la possibilità di ancorare un rigassificatore galleggiante nelle acque del golfo di Trieste. Il progetto è in fase embrionale. La Società nazionale metanodotti ha avviato nei mesi scorsi un primo studio di fattibilità focalizzato su un ormeggio al largo di Muggia e nei giorni scorsi si è confrontata con la Capitaneria di porto su ulteriori tre opzioni dislocate fra Trieste e Grado, a dimostrazione di un interesse concreto.

Fonti qualificate riferiscono al Piccolo che Snam vuole analizzare gli aspetti tecnici e ambientali legati al posizionamento in questa parte dell'Adriatico di una nave-rigassificatore da 300 metri, del tutto simile a quelle acquistate per Ravenna e Piombino. Le iniziative volte ad affrancarsi dalla dipendenza dal gas russo procedono non senza qualche difficoltà ed entro il 2024 i due impianti galleggianti dovrebbero soddisfare il 15% del fabbisogno italiano: 10 miliardi di metri cubi all'anno, un terzo del gas importato dalla Russia.

Snam vuole evidentemente considerare alternative percorribili agli off shore in Emilia Romagna e Toscana. La società che gestisce la rete del gas italiana ha valutato dapprima un ormeggio a largo di Muggia, da cui partirebbe il tubo che, dopo aver attraversato l'intero fondale del golfo, riemergerebbe dalle parti di Grado. La soluzione pare essere stata accantonata. Snam ha così bussato alle porte di Regione e Capitaneria per chiedere alternative. Ne è derivato il coinvolgimento dell'Autorità portuale, che ha indicato alcuni punti meno impattanti sulla navigazione commerciale.



IN TOSCANA
LA FSRU TOSCANA, 12 MIGLIA AL LARGO DELLE COSTE FRA LIVORNO E PISA

> Accantonata l'opzione iniziale del mare di Muggia. Necessario un esame tecnico preliminare

> Confronto con la Capitaneria di Porto per una soluzione alternativa a Toscana e Emilia-Romagna

Sul tavolo di Snam ci sono ora tre nuove opzioni: l'attracco della Floating Storage & Regasification Unit (frsu) sul lato interno della diga foranea, l'ancoraggio fuori da essa su un ormeggio dedicato e infine un posizionamento antistante Grado. Il ruolo dell'Authority finisce qui, perché spetta alla Capitaneria vegliare sulla sicurezza della navigazione. È stato allora il comandante Luciano Del Prete a essere interpellato nei giorni scorsi dai rappresentanti di Snam, che dovrà ora decidere se commissionare un secondo studio di fattibilità dopo quello di settembre.

Nulla a che vedere con il rigassificatore di terra che per anni ha tenuto banco nel dibattito locale. Gli impianti alla ribalta dopo l'invasione russa sono navi galleggianti ancorabili a distanza dalla costa, attrezzate per trasformare il gas naturale liquido portato dalle gasiere e immetterlo nella rete che alimenta abitazioni e imprese.

Snam non commenta la notizia, ma i contatti mostrano come il golfo rientri nella lista di luoghi individuati per la possibile installazione di un rigassificatore off shore. La società ha condotto uno screening su tutti i mari italiani poco dopo l'inizio della guerra in Ucraina e, se Ravenna e Piombino sono individuati come le prime due collocazioni di una fsru, ora le valutazioni proseguono. La soluzione romagnola prevede l'entrata in funzione nell'estate del 2024 e un impiego per 25 anni. In Toscana si comincerà invece nell'aprile 2023, ma in questo caso l'ubicazione è in porto: una sistemazione provvisoria per tre anni soltanto, senza che il successivo piano per l'off shore sia ancora stato elaborato. Fra un triennio la fsru di Piombino potrebbe dunque dover essere ricollocata altrove e Snam vuole farsi trovare pronta, considerando evidentemente Trieste un'alternativa da mettere sotto la lente.

Non è detto ovviamente che il golfo giuliano finisca per diventare davvero il terzo polo dalla rigassificazione galleggiante italiana. La realizzazione di un'unità frsu non è cosa semplice: al di là dell'acquisto della nave e delle modifiche su di essa, bisogna apprestare l'infrastruttura e prima ancora condurre analisi sulla morfologia della costa e dei fondali, sugli aspetti meteorologici e ambientali, sui sistemi di ancoraggio e sulla posa del tubo che dal rigassificatore deve arrivare a terra. Soltanto dopo aver passato questa lunga serie di esami, arrivano la richiesta di autorizzazione alla Regione, il via dell'ente pubblico, la gara d'appalto e una costruzione che dura fra i due e i tre anni.

Basta questo per dire quanto sia solo ai primi passi l'idea di Trieste, che ancora deve vedere un vero studio tecnico preliminare, affinché Snam apra formalmente il dialogo con le istituzioni. Ma i contatti sono partiti e la Regione governata da Massimiliano Fedriga si è sempre detta pronta a esaminare progetti concreti di rigassificatore off shore.

Al di là degli aspetti ambientali e paesaggistici, un simile impianto nel golfo di Trieste aprirebbe tuttavia la questione della compatibilità con le attività portuali. D'Agostino ha più volte dichiarato in passato che un rigassificatore creerebbe intralci a portacontainer, petroliere e traghetti, a causa della necessità di bloccare i traffici per ore e per un raggio consistente, durante le operazioni di accosto della nave gasiera, che verrebbe a scaricare il gnl con una toccata ogni dieci giorni circa presso il rigassificatore galleggiante. —

RAVENNA

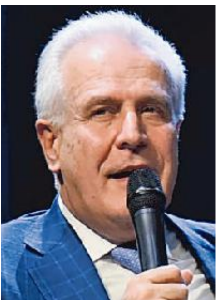
La certezza



Il rigassificatore galleggiante di Ravenna è stato autorizzato a novembre dal presidente dell'Emilia-Romagna Stefano Bonaccini. Snam deve assegnare la costruzione dell'impianto da un miliardo, che inizierà nel 2023 con entrata in funzione prevista nell'estate 2024. L'unità sarà assicurata a una piattaforma off shore esistente a 5 miglia dalla costa, da cui partirà il tubo del gas. Prevista la costruzione a terra di un gasdotto da 32 km.

PIOMBINO

Le difficoltà



A Piombino la nave fsru autorizzata a ottobre dal governatore toscano Eugenio Giani sarà collocata per tre anni in porto, attiva da aprile 2023. Residenti e istituzioni locali avversano l'impianto (ricorso al Tar sarà discusso a marzo), distante 800 metri dalle prime case. La soluzione off shore è stata promessa, non ancora individuata. Fra tre anni potrebbe essere necessario trasferire altrove il rigassificatore.

TRIESTE

L'alternativa



L'ipotesi Trieste si è affacciata negli ultimi mesi dalle parti di Snam, probabilmente affiancata dalla ricerca di soluzioni anche in altri porti. Snam vuole avere in mano un'alternativa a Piombino o la possibilità di acquisire prima o poi un terzo rigassificatore galleggiante. La società ha condotto uno studio di fattibilità a settembre e potrebbe avviarne un altro, valutando le percorribilità tecnica di tre collocazioni fra Muggia, Trieste e Grado.

CARO BOLLETTE: INTERVENTO DELLA REGIONE

Garanzie bancarie Cinque milioni in aiuto alle aziende

Cinque milioni di garanzie bancarie per aiutare le imprese regionali a sostenere i costi delle bollette di gas ed elettricità. È la copertura offerta dalla Regione con la delibera appena approvata dalla giunta Fedriga per offrire un altro puntello alle aziende colpite dalla crisi energetica.

«Abbiamo stanziato 5 milioni – spiega l'assessore alle Attività produttive Sergio Bini – per agevolare l'accesso al credito alle imprese aventi sede legale o operativa nel territorio regionale e colpite dalla crisi energetica, attraverso contribuzioni integrative concesse per il tramite dei Confidi regionali»

Per accedere agli incentivi, le imprese, nonché i liberi professionisti, saranno tenuti a presentare una dichiarazione sostitutiva, con cui attestano di trovarsi in difficoltà a causa dell'aumento dei prezzi del gas e dell'energia elettrica o delle perturbazioni delle catene di approvvigionamento e dei flussi commerciali, nonché della contrazione della domanda o dell'interruzione di contratti e progetti esistenti.



Il palazzo sede della Regione in piazza Unità a Trieste

Il ruolo della Regione sarà offrire garanzie per l'accesso al credito e contributi integrativi per abbattere le relative commissioni bancarie. «Si stima che i 5 milioni di euro – conclude Bini – consentiranno di attivare nuove garanzie a favore dell'accesso al credito delle imprese per almeno 35 milioni, ovvero di abbattere le commissioni di garanzia di oltre 200 punti base».

Garanzie per altri 6,5 milioni saranno messe inoltre a disposizione prossimamente, via via che scadranno quelle fornite in precedenza dalla Regione in occasione della crisi libica, del crac delle banche venete e della pandemia.

STANGATA ENERGETICA SULLE IMPRESE FVG

Stima 2022, dati in valore assoluto e percentuale

I SETTORI	Mancata produzione in euro	Incidenza sul totale %
Trasporti, fabbricazione mezzi di trasporto, magazzinaggio	7.799.519.940	48,0
Prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio, prodotti chimici e farmaceutici	3.568.294.110	21,9
Macchinari, apparecchiature elettriche e prodotti elettronica	1.065.810.600	6,6
Fornitura energia elettrica e gas	911.539.310	5,6
Costruzioni	509.297.640	3,1
Attività metallurgiche e prodotti in metallo	471.133.950	2,9
Agricoltura	356.243.680	2,2
Legno, carta e stampa	316.628.000	1,9
Gomma e plastica	315.372.260	1,9
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	281.581.680	1,7
Tessile	231.147.240	1,4
Fabbricazione macchinari	220.269.160	1,4
Fornitura di acqua, gestione dei rifiuti	126.596.240	0,8
Attività estrattiva, estrazione di risorse energetiche	91.029.780	0,6
TOTALE	16.264.463.590	100,0

*per impresa

LA CLASSIFICA DELLE REGIONI	Mancata produzione in euro	Imprese coinvolte	Mancata produzione pro capite*
Lombardia	3.939.651.720	334.230	11.787
Liguria	649.725.190	58.135	11.176
Lazio	1.703.784.160	185.947	9.163
Emilia Romagna	1.744.188.220	195.463	8.923
Piemonte	1.444.555.810	175.822	8.216
Friuli Venezia Giulia	321.970.390	43.349	7.427
Valle d'Aosta	38.125.010	5.351	7.125
Veneto	1.495.589.840	210.366	7.109
Toscana	1.040.742.400	162.141	6.419
Trentino Alto Adige	349.452.620	57.601	6.067
Abruzzo	334.254.260	64.952	5.146
Marche	367.128.950	74.148	4.951
Basilicata	150.713.120	31.419	4.797
Campania	888.776.110	201.629	4.408
Umbria	175.485.590	40.861	4.295
Molise	63.269.800	16.526	3.829
Calabria	254.768.690	75.124	3.391
Puglia	540.569.630	166.939	3.238
Sicilia	537.283.850	179.863	2.987
Sardegna	224.428.230	75.310	2.980
ITALIA	16.264.463.590	2.355.176	6.906

Fonte: Elaborazione Demoskopika su dati lavoce.info, Ocse, Istat, Movimprese

WITHUB

Demoskopika: regione sesta in Italia fra quelle che pagano il conto più salato per la mancata produzione industriale

Stangata elettrica sulle imprese Fvg: a fine anno perdono 321,9 milioni

PIERCARLO FIUMANÒ

Fine anno con stangata per le imprese del Friuli Venezia Giulia costrette a pagare 321,9 milioni per la mancata produzione dovuta al caro energia. Si tratta della differenza tra la stima di produzione prevista a inizio anno e quella che verrà raggiunta effettivamente a fine dicembre. Sul territorio regionale le aziende coinvolte sono 43.349 e in media ciascuna avrà un danno pro capite di 7.427 euro. In questa classifica (basata su dati lavoce.info, Ocse, Istat e Movimprese elaborati da Demoskopika) il Friuli Venezia Giulia è al sesto posto in Italia subito dopo il gruppo di testa Lombardia, Liguria, Lazio, Emilia Romagna e Piemonte (assieme hanno bruciato a 11,4 miliardi) e davanti a Valle d'Aosta e Veneto.

Secondo la mappa di Demoskopika la nostra regione sopporta già un livello di sofferenza medio causato da una riduzione del 20 per cento delle importazioni dirette e indirette di prodotti energetici. La via d'uscita? In Italia gli incentivi alle rinnovabili non hanno creato una vera industria come in Germania ma la strada maestra per arrivare all'indipendenza energetica, anche in Friuli Venezia Giulia, passa dalle fonti di energia alternative.

LE AZIENDE ENERGIVORE

Il problema del caro energia preoccupa e non poco gli industriali che temono un arresto della produzione. Sono oltre 2,3 milioni le aziende attive nei settori maggiormente legati all'energia. L'impatto della guerra in Ucraina, sottolinea Demoskopika, sta generando una perdita di valore aggiunto per le imprese italiane pari a oltre 16 miliardi di euro. A soffrire maggiormente i settori cosiddetti energivori: trasporti, prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio, chimica, prodotti metallurgici, costruzioni, tutti settori molto presenti in regione che non a caso subisce i danni maggiori. In particolare – si legge nello studio di Demoskopika - il settore dei trasporti, con una mancata crescita del valore aggiunto pari a 7,8 miliardi e i prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio, i prodotti chimici e farmaceutici, pari a 3,6 miliardi, rappresenterebbe ben il 70 per cento della contrazione complessiva.

Sono sei i settori, inoltre, la cui mancata produzione stimata supererebbe i 300 milioni di euro: "macchinari, apparecchiature elettriche e prodotti elettronica" (1.066 milioni di euro), "fornitura energia elettrica e gas" (911 milioni di euro), "costruzioni" (509 milioni di euro), "attività metallurgiche e prodotti in metallo" (471 milioni di euro), "agricoltura" (356 milioni di euro). «La difficoltà di reperire palladio, ad esempio, che importiamo da Russia e Ucraina, per il 30 per cento, si ripercuote negativamente nella produzione italiana di prodotti odontoiatrici, marmitte catalitiche e componenti elettronici presenti nei nostri smartphone e televisori», sottolinea il rapporto.

L'ALLARME DEI SINDACATI

Il continuo aumento dei prezzi dell'energia ha messo in allarme anche i sindacati confederali che temono pesanti ripercussioni sull'occupazione. La scure del caro energia, secondo i metalmeccanici della Fim-Cisl regionale, è un problema che il governo sta sottovalutando : «Nella manovra mancano interventi legati al sostegno dei costi energetici, anche attraverso l'ulteriore tassazione degli extraprofitti». Per Fim-Cisl un'inflazione che sfiora il 12% impone «urgenti politiche industriali di ampio respiro per ridare fiato ad un settore che sta scontando pesantemente crisi, caro energia e mancanza di materie prime». Stando, infatti, ai dati del Dipartimento Industria della Cisl Fvg, in regione sono 16 le aziende in forte difficoltà, per un totale di oltre 3mila addetti coinvolti.


Le imprese della regione pagano il conto del caro energia

IN ITALIA COSTO DI 110 MILIARDI

Il Centro Studi di Confindustria ha stimato una stangata complessiva dovuta al caro energia maturato dopo la guerra in Ucraina da 110 miliardi di euro nel 2022, cifra che pesa sull'intero tessuto economico nazionale con una crescita del Pil in frenata nel 2022 e pari a zero nel 2023. Inevitabile anche l'impatto sui consumi che, secondo gli industriali, a fine 2023 dovrebbero restare il 3% sotto i livelli del 2019. A causa di prezzi alti e riduzione del potere d'acquisto delle famiglie, nella seconda metà del 2022 i consumi hanno fatto registrare un significativo indebolimento e sono previsti rimanere sostanzialmente piatti anche nel 2023 (-0,1%).

PIANO CONFINDUSTRIA ALTO ADRIATICO

Confindustria Allto Adriatico, che rappresenta le aziende di Trieste, Gorizia e Pordenone, si è già mossa siglando un accordo quinquennale, primo assoluto del genere in Italia, di somministrazione Cppa (Corporate Power Purchase Agreements) tra Alto Adriatico Energia – il consorzio senza fini di lucro di cui Caa è azionista di maggioranza che rappresenta 4675 imprese del Fvg – e Axpo Italia, quarto operatore in Italia sul mercato libero dell'energia e tra i principali attori al mondo nella commercializzazione di energie rinnovabili. Il presidente di Ca, Michelangelo Agrusti, ha sottolineato l'importanza di iniziative come il bando per il sostegno alle imprese regionali che intenderanno autoprodurre energia tramite fotovoltaico, geotermico e per l'efficientamento (ha un valore di circa 60 milioni, in pubblicazione a febbraio).
Anche gli industriali udinesi hanno aperto un tavolo «per individuare in regione aree idonee per lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili con la creazione di aggregazioni di carattere consortile». —

ALTO ADRIATICO

Il sostegno



Il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti (foto), ha sottolineato l'importanza di iniziative come il bando per il sostegno alle imprese regionali che intenderanno autoprodurre energia tramite fotovoltaico, geotermico e per l'efficientamento. Anche gli industriali udinesi hanno aperto un tavolo « per lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili con la creazione di aggregazioni di carattere consortile».

CONFINDUSTRIA

Giù la crescita



Il Centro Studi di Confindustria ha stimato una stangata complessiva dovuta al caro energia maturato dopo la guerra in Ucraina da 110 miliardi di euro nel 2022, cifra che pesa sull'intero tessuto economico nazionale con una crescita del Pil in frenata nel 2022 e pari a zero nel 2023. Tra le imprese considerate energivore ci sono quelle che operano nei settori trasporti, produzione e uso di apparecchiature elettriche e costruzioni.

LA STRATEGIA

Più rinnovabili



Secondo la mappa di Demoskopika la nostra regione sopporta già un livello di sofferenza medio causato da una riduzione del 20 per cento delle importazioni dirette e indirette di prodotti energetici. La via d'uscita? In Italia gli incentivi alle rinnovabili non hanno creato una vera industria come in Germania ma la strada maestra per arrivare all'indipendenza energetica, anche in Friuli Venezia Giulia, passa dalle fonti di energia alternative.

Stop alle esportazioni ai Paesi che impongono un tetto al prezzo del greggio

Il ricatto di Putin col petrolio Meloni chiama Zelensky «Al tuo fianco, vieni a Roma»



La presidente del Consiglio Giorgia Meloni alla trasmissione Porta a Porta in una foto d'archivio

IL CASO

Giuseppe Agliastro / MOSCA

La Russia di Putin torna a tuonare minacce contro l'Ucraina. In un'intervista alla Tass, il capo della diplomazia russa si è esibito in frasi condite di retorica snocciolando i temi più cari alla propaganda di guerra del Cremlino. E soprattutto ha dichiarato che il governo di Kiev deve esaudire «amichevolmente» le richieste di Mosca: «In caso contrario - è il duro avvertimento di Lavrov - sarà l'esercito russo a occuparsi della questione».

Sono parole che suonano come un ultimatum quelle pronunciate dal ministro degli Esteri russo, che seguendo fedelmente il copione del Cremlino è tornato a chiedere «la smilitarizzazione e la denazificazione» dell'Ucraina: obiettivi che si basano sulla menzogna secondo la quale il governo di Kiev sarebbe un covo di fascisti, cioè su una falsità che il regime di Putin ha usato come pretesto per invadere l'Ucraina. Lavrov ha chiesto anche «l'eliminazione delle minacce alla sicurezza della Russia» e ha chiamato «nostre nuove terre» i territori ucraini che il Cremlino si è annesso illegalmente e che occupa (ma solo in parte) con le sue truppe. E qui è evidente il contrasto con le richieste del presidente ucraino Zelensky, che parla di una «pace giusta» senza compromessi sull'integrità territoriale dell'Ucraina e chiede il ritiro dei soldati russi non solo dai territori occupati quest'anno, ma anche da quelli, come la Crimea, che Mosca di fatto controlla dal 2014 in violazione del diritto internazionale.

La risposta di Kiev non si è fatta attendere. «La Russia deve affrontare la realtà», ha dichiarato il consigliere presidenziale ucraino Mikhaio Podolyak, che poi ha ribaltato le parole di Lavrov affermando che «l'Ucraina smilitarizzerà la Federazione Russa fino alla fine, cacciando gli invasori da tutti i territori occupati».

Di fronte all'invasione delle truppe russe, i Paesi occidentali hanno sostenuto l'Ucraina anche con forniture di armi, e ieri il ministro degli Esteri russo non ha risparmiato affondi contro di loro. «Non è un segreto per nessuno che l'obiettivo strategico degli Usa e dei suoi alleati della Nato sia quello di sconfiggere la Russia sul campo di battaglia come un modo per indebolire significativamente o persino distruggere il nostro Paese», ha detto Lavrov sorvolando sulle colpe della Russia nell'inizio di questa guerra atroce.

La settimana scorsa Zelensky è stato negli Usa, e Washington ha promesso a Kiev i sistemi di difesa missilistica Patriot. Ieri il presidente ucraino ha invece parlato al telefono con Giorgia Meloni e ha dichiarato che la premier italiana lo ha «informato» che a Roma «si sta valutando la questione della fornitura di sistemi di difesa aerea a protezione dei cieli ucraini».

Le violenze intanto non si fermano. Secondo la Reuters, nuovi bombardamenti delle forze armate russe si sono registrati ieri sulle città dell'est e del sud dell'Ucraina, mentre continuano i combattimenti nel Donbass, e in particolare nella zona di Bakhmut, che i soldati russi cercano da tempo di conquistare.

La guerra ordinata da Putin ha ucciso decine di migliaia di persone e ha attirato su Mosca nuove sanzioni occidentali. I G7 (Canada, Francia, Germania, Giappone, Italia, Gran Breatgna e Usa), l'Ue e l'Australia hanno anche imposto un tetto massimo di 60 dollari al barile per il petrolio russo dicendo di voler "impedire alla Russia di trarre profitto dalla sua guerra di aggressione contro l'Ucraina". Ieri è arrivata la risposta di Putin: un decreto che dal primo febbraio vieta per almeno cinque mesi di vendere il greggio russo ai Paesi che adottano il price cap. A meno che non ci sia un "permesso speciale" del leader del Cremlino. La Reuters sottolinea che, secondo alcuni analisti, nell'immediato il price cap potrebbe avere un impatto limitato sui proventi di Mosca visto che il prezzo del petrolio è già sceso a un livello vicino a quello del tetto, ma che potrebbe limitare la capacità della Russia di trarre profitto da future impennate dei prezzi. —



Le tensioni nell'area

Kosovo, per soldati e agenti serbi scatta lo stato di massima allerta

L'ordine arrivato da Vučić: truppe pronte a intervenire. Scambi di accuse fra Pristina e Belgrado

BELGRADO

È sempre più alta la tensione interetnica nel nord del Kosovo, dove da 18 giorni la locale popolazione serba protesta con blocchi stradali e barricate contro l'arresto - ritenuto ingiustificato - di tre serbi e l'invio da parte della dirigenza di Pristina di numerose unità armate della polizia speciale, così da intensificare la lotta a criminalità e corruzione. Fenomeni che il governo kosovaro collega all'attività di bande criminali guidate da serbi, che sono la maggioranza della popolazione nel nord del Kosovo. Accuse che i serbi respingono, contestando invece quella che a loro avviso è la politica di Pristina, sempre più ostile e discriminatoria verso la popolazione serba. La posizione è condivisa e appoggiata da Belgrado, che accusa Pristina di voler puntare alla totale espulsione dei serbi dal Kosovo (circa 120 mila persone su una popolazione complessiva di circa due milioni di abitanti, concentrati in larga parte al nord).

A fronte della crescente insofferenza di Pristina per blocchi stradali e barricate, che ostacolano e talora paralizzano del tutto trasporti e comunicazioni nel nord del Kosovo, e in reazione alle minacce dell'uso della forza per la rimozione dei blocchi, il presidente serbo Aleksandar Vučić, in veste di capo supremo delle Forze armate, ha ordinato lo stato di massima allerta per l'Esercito e le forze di polizia in Serbia, truppe pronte a intervenire sul terreno a protezione della popolazione serba e in caso di attacchi e violenze. Il ministro degli Esteri Ivica Dačić è stato chiaro: se si dovessero registrare attacchi contro i serbi, e se non dovesse intervenire la Kfor, la Forza Nato in Kosovo, a intervenire sarebbero le truppe serbe.

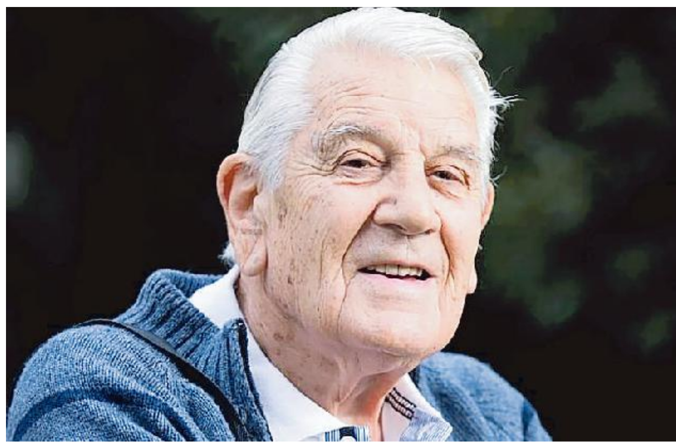
Una decisione che ha fatto ulteriormente salire la tensione, con timori di un possibile nuovo conflitto armato nei Balcani la cui cronica instabilità già risente delle conseguenze del non lontano focolaio russo-ucraino. E mentre il ministro della Difesa serbo e il capo di stato maggiore, generale Milan Mojsilović, hanno ispezionato unità dell'Esercito di stanza a ridosso della frontiera tra Serbia e Kosovo, da ultimo si sono alzati i toni del confronto fra Pristina e Belgrado, con accuse reciproche di voler esasperare la situazione e cercare il pretesto per andare allo scontro armato. Accuse ripetute da Vučić, che ieri ha incontrato a Belgrado il patriarca serbo ortodosso Porfirije al quale lunedì le autorità di Pristina avevano vietato l'ingresso in Kosovo. Porfirije voleva recarsi a Pec (Peja in albanese), sede del patriarcato serbo In Kosovo. «Per noi il patriarcato di Pec è come il Vaticano per i cattolici», ha detto Porfirije definendo inaccettabile il divieto; «È come se si vietasse al papa di recarsi in Vaticano», ha osservato il patriarca che ha definito «molto seria» la situazione in Kosovo. È necessario, ha affermato dopo il colloquio con Vučić, fare tutto il possibile per preservare la pace e scongiurare lo scontro armato. Vučić intanto ha riferito di continui contatti con i rappresentanti internazionali, compreso l'inviato Ue Miroslav Lajcak, per risolvere la crisi attraverso il dialogo e per via diplomatica.

Anche il ministro dell'interno kosovaro Xhelal Svecla ha detto ieri che Pristina non vuole la guerra, sottolineando al contempo la fermezza del governo nella lotta contro criminalità e terrorismo. Pristina vuole risolvere la crisi pacificamente e senza eccessi, ha detto, smentendo che le unità della Forza di sicurezza del Kosovo siano poste in stato di allerta: propaganda, ha affermato, diffusa da Serbia e Russia. —



Soldati serbi schierati per una esercitazione militare a Belgrado

Da 18 giorni blocchi stradali e barricate. Il patriarca Porfirije: situazione molto seria



Bruno Petrali è scomparso alla soglia dei 98 anni Foto vecernji.hr

Attore, annunciatore, cantante e telecronista

Addio a Bruno Petrali Guidò a Fiume il Dramma italiano

IL LUTTO

ANDREA MARSANICH

Affascinante, magnetico, versatile e con una voce melodiosa che gli ha permesso fino a non molto tempo addietro di interpretare brani molto ascoltati nelle emittenti radiofoniche di Fiume, dell'Istria ma anche del resto della Croazia. Bruno Petrali, fiumano, se n'è andato all'età di 97 anni lasciando un vuoto nelle file della Comunità nazionale italiana e non solo.

Nella sua lunghissima e poliedrica carriera Petrali è stato infatti cantante, attore, giornalista, annunciatore, telecronista e per svariati anni direttore del Dramma Italiano del Teatro Ivan De Zajc di Fiume: per tutte queste sue attività è stato un personaggio molto noto.

Fiumano di padre originario di Milano, era stato il primo annunciatore professionista in lingua italiana – correva l'anno 1946 – di Radio Fiume. Attore sin da giovane del Dramma Italiano, ne aveva ricoperto la carica di direttore dal 1969 al 1982, anno del suo pensionamento. Petrali però era rimasto in attività anche dopo quella data: si era cimentato infatti come telecronista sportivo di Radiotv Capodistria, e in questa veste aveva fatto conoscere l'allora calcio jugoslavo al pubblico italiano. Da ricordare fra l'altro che sempre in qualità di telecronista sportivo Petrali aveva raccontato nel lontano 1947 ai microfoni di Radio Fiume il primo derby dell'Adriatico - come viene definito in Croazia il confronto calcistico tra fiumani e spalatini - tra l'allora Quarnero di Fiume e l'Hajduk Spalato.

La carriera di Petrali quale cantante era iniziata anch'essa poco dopo la metà degli anni Quaranta, e da allora aveva interpretato 18 canzoni uscite come singoli sul mercato discografico nazionale. Veniva particolarmente apprezzato per le sue esibizioni frequenti sulle terrazze e negli hotel di Abbazia e Fiume. Amava cantare specialmente canzoni in italiano, ma non disdegnava di esibirsi anche in lingua croata.

Pochi anni fa, vincitore nel 2019 del premio Targa d'Oro della Città di Fiume, si era esibito, ormai più che novantenne, assieme a una cantante reinterpretando una canzone croata. Grazie alla sua voce infatti Petrali ha potuto cantare fino a tardissima età. —



Uno scorcio del Castello veneziano di Pola Archivio

Conclusa un'altra fase del restauro

Pola, rimessa a nuovo la cinta muraria del Castello veneziano

IL RECUPERO

VALMER CUSMA

A Pola si è conclusa un'altra fase del lungo e complesso intervento di restauro del Castello veneziano, oggi sede del Museo storico e navale dell'Istria. L'intervento su quello che è un gioiello architettonico costruito nel 1632, ai tempi della Serenissima, era iniziato nel 2015. E ora è stato portato a termine il recupero di ben 280 metri di struttura muraria lungo il perimetro del fossato, dello spessore medio 95 centimetri.

Come ha spiegato il direttore del Museo, Gracijano Kesac, metà dell'importo (poco meno di 150 mila euro) è stato assicurato dalla Regione istriana, il ministero croato della Cultura e dei media ha contribuito con 27 mila euro mentre il resto è andato a carico del bilancio cittadino e dell'Ente di soggiorno. Il consolidamento della cinta muraria del fossato ne ha scongiurato il cedimento e il conseguente crollo in diversi punti.

La prossima fase del restauro riguarderà ora il recupero della cinta muraria esterna del Castello, che stando alla perizia finanziaria dell'Istituto croato per i restauri conservativi sarà molto più costosa: si parla di almeno 600 mila euro. Il progetto esecutivo è in fase di definizione mentre i lavori prenderanno il via all'inizio del 2024. Tra gli interventi futuri ci sono il restauro delle due lunette ubicate nella parte orientale e meridionale del Castello, ancora coperte dal terreno, mentre è già partita la realizzazione del percorso turistico culturale nell'area dello storico Castrum polese, area nella quale sorge appunto il castello.

L'intervento che ha dato finora maggiore visibilità al Castello resta ocmunque l'ascensore panoramico che dai rifugi sotterranei situati nel centro cittadino sale fino al cortile del maniero: un progetto reso possibile grazie al contributo dei fondi europei erogati tramite i meccanismi Itu (Investimenti territoriali integrati).

Il castello fu eretto nel diciassettesimo secolo in base al progetto dell'ingegnere militare francese Antoine de Ville su incarico delle autorità veneziane: era destinato a diventare un punto di difesa dei possedimenti della Serenissima nell'Istria meridionale, nonché di controllo della navigazione marittima. —

LA TRAGEDIA

Malore e caduta: muore sulla pista da sci

Un turista cinese di 44 anni è stato ritrovato esanime sulla Tremol 2 a Piancavallo. Stava scendendo con lo snowboard

AVIANO

Il suo cuore si è fermato dopo una caduta sulla pista Tremol 2, ieri pomeriggio a Piancavallo. Così è morto ieri sulla neve un turista cinese di Hong Kong, di 44 anni. Giaceva esanime con il suo snowboard quando è stato notato da alcuni sciatori, che si sono avvicinati. Quell'uomo disteso sul manto innevato, solo e privo di sensi, aveva destato in loro preoccupazione.

L'allarme è stato lanciato via radio dal personale di Promoturismo. I primi ad accorrere in pista sono stati i soccorritori di Sos Fvg, con il defibrillatore per le operazioni di rianimazione. Via radio hanno poi mobilitato i soccorsi avanzati, allertando poco dopo le 15 i carabinieri sciatori di Aviano e la Sores. In quota è atterrato l'elicottero, giunto da Pieve di Cadore. Ma non c'è stato nulla da fare.

Nonostante la tempestività, i soccorsi sono risultati vani. Il quarantaquattrenne ha subito un arresto cardiaco. Lo staff medico dell'elicottero ne ha constatato il decesso. Con sé lo snowboarder – dai tratti somatici asiatici – non aveva documenti. Per ciò non è stato possibile identificarlo nell'immediatezza.

I carabinieri della stazione di Aviano si sono messi subito al lavoro per dargli un nome e un volto. In serata, dopo ore di minuziose ricerche, sono riusciti a risalire alla sua identità: addosso gli hanno trovato le chiavi dell'auto, poi hanno individuato nel parcheggio il suo veicolo. I militari dell'Arma hanno quindi cercato di mettersi in contatto con i suoi familiari.

Poco prima soccorso sullo stesso tratto un ragazzo di 13 anni Ma non è grave

Mentre calava l'oscurità sulle piste ammantate di neve, sono cominciate le operazioni di recupero della salma, che si sono protratte fino a tarda ora. Il corpo si trovava quasi in cima al Tremol, in un punto impervio. Non ci sono testimoni in grado di fare luce sulla dinamica. I carabinieri hanno raccolto le testimonianze dei soccorritori, che però hanno trovato il corpo già a terra sulla neve. Spetterà al medico legale Lucio Bomben, che ieri ha esaminato il corpo e oggi effettuerà la ricognizione esterna, chiarire le cause del decesso.

Non è chiaro se il cittadino cinese sia caduto sulla neve a seguito di un malore o se sia stato il trauma subito nella caduta a provocare l'arresto cardiaco. Dopo aver ricevuto la relazione del medico legale il pm di turno Andrea Del Missier farà le sue valutazioni e deciderà se disporre ulteriori accertamenti.

Poco prima del ritrovamento dello snowboarder, intorno alle 14, uno sciatore tredicenne è stato soccorso sulla medesima pista, la Tremol 2, a seguito di un infortunio. Il ragazzino è stato trasportato a bordo dell'ambulanza all'ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone, dove è stato accolto in codice giallo. —



Un intervento di soccorso sulle piste di Piancavallo FOTO D'ARCHIVIO

Un anno in Friuli Venezia Giulia

IL CASO RESINOVICH

Ritrovato il corpo di Liliana Un giallo ancora aperto



Il 5 gennaio viene ritrovato, all'interno di due sacchi neri, nel parco dell'ex Opp a Trieste, il corpo di Liliana Resinovich, la 63enne triestina sparita alcune settimane prima, il 14 dicembre. È l'inizio di un caso giudiziario e mediatico di rilievo nazionale, che ancora oggi rimane aperto. Ad attirare l'attenzione e alimentare il giallo, le tante domande senza risposta sui giorni compresi tra la scomparsa della donna e il ritrovamento del corpo, ma anche i dubbi sulle modalità del misterioso decesso. La Procura di Trieste indaga da più di un anno e l'ipotesi più accreditata tra gli investigatori è quella del suicidio. Un'ipotesi di difficile comprensione per l'opinione pubblica e considerata improbabile dai parenti della defunta, in primis il marito Sebastiano Visintin, sin dall'inizio sotto i riflettori, come l'amico di Liliana Claudio Sterpin. Di pochi giorni fa la relazione definitiva dei medici, che accerta tracce lievi di tumefazione alla palpebra, emorragia alla testa, sangue alla lingua e alla narice, e che solleva ulteriori interrogativi sulla vicenda.

L'EMERGENZA IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Gli ex confini della regione via di fuga per gli ucraini



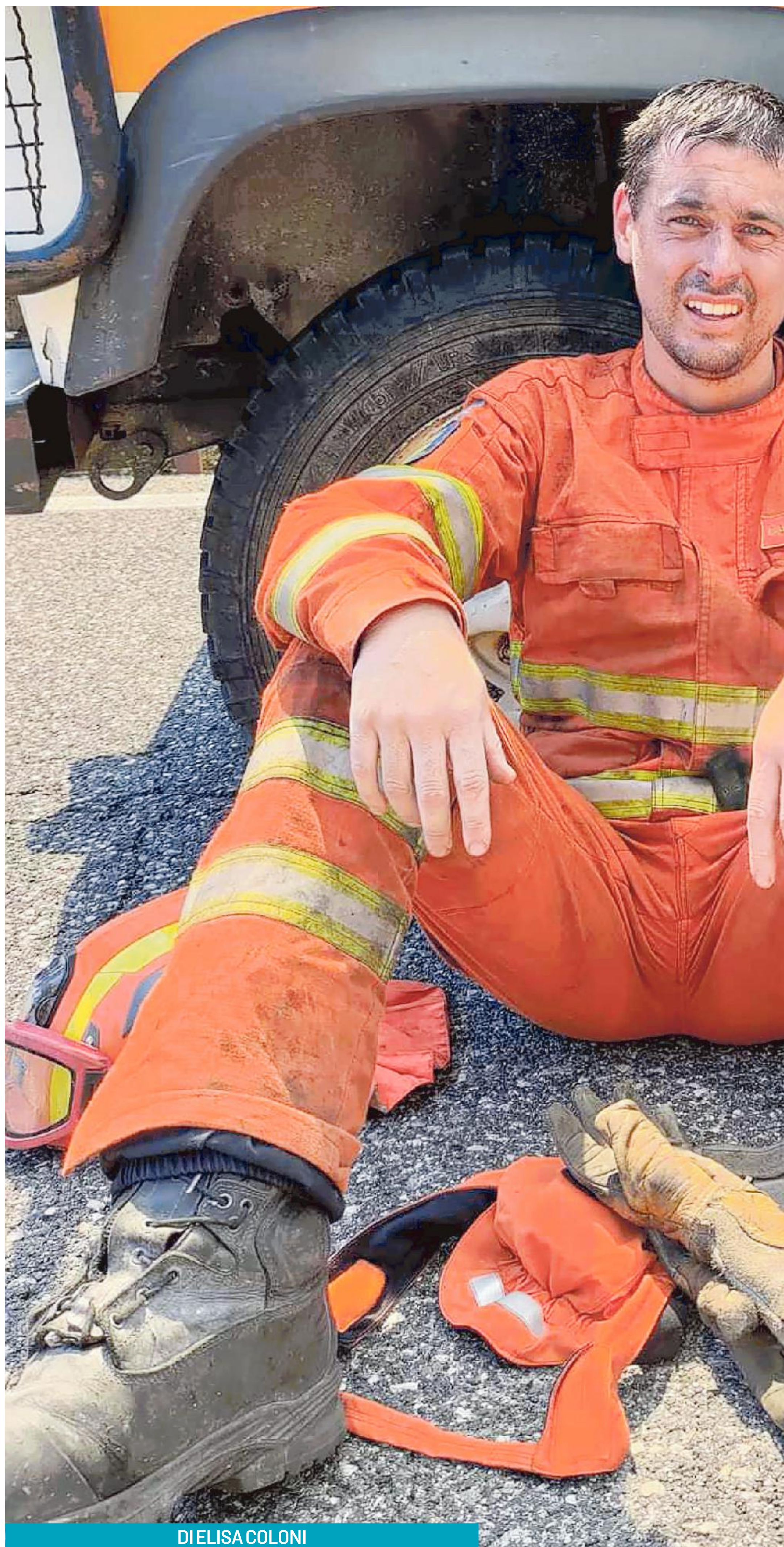
Il 24 febbraio parte l'offensiva militare delle forze armate della Federazione Russa, che invadono il territorio ucraino e danno il via a un drammatico conflitto ancora in corso. Da quel giorno inizia la fuga in massa degli ucraini verso Ovest, con il Friuli Venezia Giulia e Trieste che si ritrovano di nuovo, dopo l'esperienza della guerra nei Balcani, porte di accesso all'Europa. Pullman carichi di umanità, con a bordo tantissime donne e bambini, transitano attraverso gli ex valichi della regione, Tarvisio, Gorizia e soprattutto Fernetti. La maggior parte di loro si dirige verso altre città italiane ed europee, ma in migliaia decidono di fermarsi qui, ospitati in strutture pubbliche di accoglienza e in case private: quelle di parenti e amici che già vivono in Fvg, ma anche di cittadini disposti ad aprire le porte di casa propria a questi sconosciuti in cerca di salvezza. Il territorio si trova così ad affrontare una nuova e inattesa emergenza umanitaria, che si somma alla già complessa gestione degli arrivi di migranti provenienti dalla Rotta balcanica.

LE SANZIONI CONTRO LA RUSSIA

Il mega yacht dell'oligarca viene "congelato" in golfo



Nella notte tra l'11 e il 12 marzo l'imbarcazione a vela più grande del mondo, il lussuoso Sailing Yacht "A" - a Trieste per una serie di lavori di manutenzione realizzati da Fincantieri, e riconducibile, secondo le autorità italiane, agli interessi dell'oligarca Andrey Melnichenko - viene posta sotto provvedimento di congelamento amministrativo come conseguenza delle sanzioni disposte dall'Ue, e quindi anche dall'Italia, contro Vladimir Putin e altre figure considerate a lui vicine, in risposta all'invasione dell'Ucraina. "A", con i suoi oltre 500 milioni di euro di valore, finisce sotto la tutela dello Stato italiano, che diventa responsabile per il suo mantenimento e sicurezza. Una cifra precisa non è mai stata resa nota, ma i beninformati stimano che il mega yacht costi tra i 20 e i 30 mila euro al giorno allo Stato, che intende chiederne la restituzione alla proprietà quando verrà riconsegnato. Per ora "A" rimane nel golfo di Trieste, del quale è ormai diventato presenza fissa da oltre nove mesi.



DI ELISA COLONI

ELEZIONI E NUOVI SCENARI POLITICI

Il centrodestra vince tutto dai Comuni al Governo



Nel 2022 il centrodestra fa l'en plein anche in Friuli Venezia Giulia, trionfando sia alle amministrative che alle politiche. Nella tornata elettorale per il rinnovo dei sindaci e dei Consigli comunali, infatti, sia a Gorizia che a Monfalcone vengono riconfermati gli uscenti Rodolfo Ziberna e Anna Maria Cisint. Tutti i capoluoghi di provincia Fvg e Monfalcone sono governati dal centrodestra, così come la Regione, guidata dal leghista Massimiliano Fedriga. In settembre si vota per le politiche: trionfa FdI di Giorgia Meloni, che viene eletta premier, ed è la prima volta per una donna in Italia. Diversi gli eletti del Fvg, tre dei quali entrano nel nuovo Governo: il pordenonese Luca Ciriani è ministro per i Rapporti con il Parlamento; la triestina Sandra Savino sottosegretaria all'Economia, la pordenonese Vannia Gava viceministra all'Ambiente. Le politiche confermano il peso del centrodestra, ma aprono nuovi scenari sugli equilibri interni alla coalizione, con FdI sempre più forte a scapito in particolare dalla Lega di Salvini.

GLI INCENDI PIÙ DEVASTANTI DI SEMPRE

Tra Carso, Friuli e Slovenia un mese di fuoco e paura



Tra luglio e agosto il Friuli Venezia Giulia e la Slovenia vengono sconvolti da 34 terribili incendi: nel complesso, i più devastanti di sempre. Le fiamme mandano in cenere 4 mila ettari di vegetazione, tra la montagna friulana, il Carso triestino, isontino e sloveno. La zona più colpita sul versante italiano è quella di Doberdò del Lago. Interi paesi evacuati, si indossano le mascherine contro i fumi, chiuse autostrada e ferrovia; si verificano blackout, esplodono le bombe della Grande guerra nascoste nella boscaglia, turisti e bagnanti vengono portati in salvo anche via mare. Per domare le fiamme viene messa in campo una rete di soccorsi senza precedenti. Il 21 luglio Elena Lo Duca, 56 anni, donna della Polizia di Stato e coordinatrice della Protezione civile di Prepotto (Udine), muore schiacciata da un albero mentre lotta contro gli incendi. Le cause dei roghi? Per alcuni si ipotizza il dolo, anche se ad oggi non è stato ancora individuato alcun responsabile. Per altri si parla di matrice accidentale.



L'INCIDENTE SUL LAVORO

La tragica morte di Parelli a 18 anni durante uno stage

Il 21 gennaio un drammatico incidente sul lavoro toglie la vita a Lorenzo Parelli, studente diciottenne di Castions di Strada (Udine), iscritto all'istituto Bearzi, mentre era impegnato in un'azienda di Lauzacco, la Burimec, nell'ambito di un'esperienza di scuola-lavoro. Il ragazzo muore dopo essere stato colpito da una pesante putrella durante alcune operazioni su una struttura metallica, nel suo ultimo giorno di stage. La tragedia sconvolge l'intera comunità regionale e non solo, accendendo i riflettori su un tema tanto drammatico quanto ancora irrisolto, ossia quello della sicurezza sul lavoro, in un anno che si rivelerà pesante in termini di vite umane perdute. Lorenzo a 18 anni è morto ancor prima di avere un posto di lavoro. Il cordoglio è grande e anche il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ricorda il ragazzo nel discorso del suo secondo insediamento. In aprile il Capo dello Stato fa visita all'istituto Bearzi di Udine per ricordare Lorenzo Parelli e incontrare i genitori.



GLI ADDII

Da Pahor a Bono e Balestra i grandi protagonisti perduti

Il 2022 segna la scomparsa di alcuni grandi protagonisti del nostro tempo, dalla Regina Elisabetta II a Michail Gorbačëv, da Eugenio Scalfari a Piero Angela. Il Fvg dice addio ad alcune grandi voci che hanno lasciato un segno indelebile nella storia di questo territorio, dalla letteratura all'economia, dalla moda al giornalismo. Il 15 marzo muore Sergio Canciani, giornalista triestino, storico corrispondente Rai da Mosca. Il 30 maggio scompare a Trieste, a 108 anni, l'intellettuale e scrittore sloveno Boris Pahor, una delle più potenti voci europee del Novecento. Il giornalismo piange la morte di Omar Monestier, direttore del Piccolo e del Messaggero Veneto, scomparso a 57 anni il primo agosto. L'8 novembre se ne va Giuseppe Bono; al vertice di Fincantieri per vent'anni, ne ha segnato il destino e la rimonta. Il goriziano Gianni Bisiach scompare il 20 novembre dopo una vita dedicata al giornalismo e alla conduzione radiofonica e televisiva. Il 26 novembre il mondo della moda dice addio al grande stilista triestino Renato Balestra.



IL PRIMATO DELL'AMERICANA

Wendy trionfa in Barcolana la prima vinta da una donna

Il 9 ottobre è il grande giorno della Barcolana 2022, l'edizione numero 54, che porta in mare ben 1.614 barche, dopo gli ormai tradizionali giorni di eventi, convegni, divertimento nella città di Trieste. Per la prima volta nella sua storia, la regata più affollata del mondo viene vinta da una donna, l'americana Wendy Susan Schmidt, imprenditrice e filantropa che, al timone del suo Deep Blue, taglia il traguardo in 57 minuti e 47 secondi. Wendy Schmidt vince anche il Trofeo Generali "Women in Sailing", assegnato alla prima donna classificata leader di un equipaggio misto, ed è la prima volta che un unico team ottiene entrambi i trofei. Il trofeo della Barcolana vola così negli Stati Uniti, al prestigioso New York Yacht Club, lo stesso che, per 132 anni, ha detenuto la Coppa America. Si tratta di un ulteriore elemento che rafforza e amplifica l'eco internazionale della competizione sportiva triestina, sempre più nota e seguita nel mondo.



LA CRISI INDUSTRIALE

Wärtsilä annuncia lo stop e scatta la mobilitazione

Il 14 luglio il gruppo finlandese Wärtsilä, che a Bagnoli della Rosandra realizza grandi motori, annuncia a sorpresa di voler chiudere la produzione in città. Scatta la mobilitazione dei lavoratori e la durissima presa di posizione delle sigle sindacali, di Confindustria, della politica, della Chiesa, delle Istituzioni a tutti i livelli. Si mobilita l'intera città, con il grande corteo del 3 settembre. In ballo ci sono infatti 450 posti di lavoro diretti e altrettanti nell'indotto, oltre al futuro industriale del territorio. Sono mesi di alta tensione, che culmina con il temporaneo blocco dell'imbarco dei motori prodotti per Daewoo, anche grazie alla solidarietà dei lavoratori portuali. La battaglia si combatte a livello politico, con il Governo in prima linea, e giudiziario, con i sindacati e la Regione che portano Wärtsilä in Tribunale e vincono, ottenendo un accordo che rallenta i tempi dello stop alla produzione e introduce alcune garanzie sulla reindustrializzazione dell'area. Ma il futuro rimane ancora incerto.



ANOMALIE DEL CLIMA

In ottobre è caldo record Tutti sotto il sole di Barcola

L'autunno inizia in modo anomalo sul fronte meteo e regala scenari mai visti prima a Trieste, con il lungomare di Barcola e la Costiera presi d'assalto dai bagnanti, che si godono quella che alcuni hanno definito l'estate più lunga di sempre. Ottobre 2022 offre infatti temperature record, sia dell'aria che dell'acqua, in tutta la regione. Lo confermano i dati dell'Osmer Arpa Fvg e dell'Ogs. La montagna, in particolare, registra gli sbalzi più importanti: sul Monte Zoncolan, ad esempio, a fine ottobre si tocca un picco di 19,8 gradi, quando la media del periodo dovrebbe superare di poco i 5. Un altro esempio: le centraline di Capriva, nell'Isontino, il 19 ottobre registrano un picco di 27,7 gradi. Trieste invece vanta la media giornaliera più elevata in regione di tutto il mese, sabato 29 ottobre, pari a 20,5 gradi. Secondo i meteorologi sono rilevazioni mai viste in oltre trent'anni, anche per il mare: in ottobre il golfo di Trieste presentava una temperatura media di 21 gradi, quando normalmente non si superano i 19, quindi 2 gradi in più.



ECONOMIA

I DUE DOSSIER DI FINE ANNO

Generali più forte in Brasile nuova intesa col Banco Bmg

Ripensata la partnership, che diventerà operativa da gennaio e durerà 15 anni
Intanto la compagnia riorganizza l'agrifood: Leone Alato al posto di Genagricola

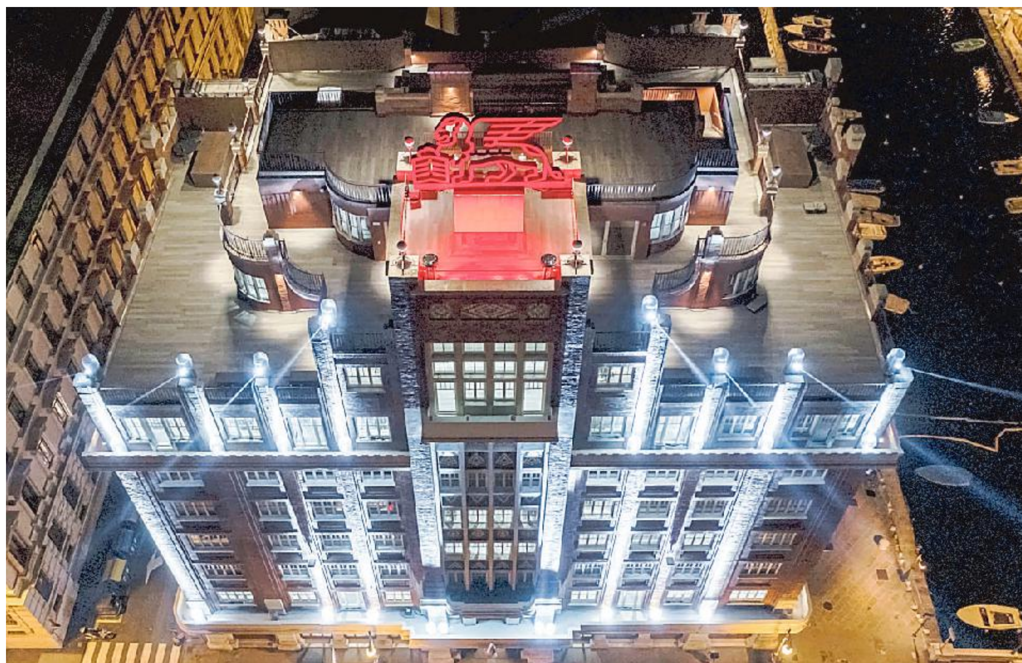
Luigi dell'Olio / TRIESTE

Fine d'anno di grande lavoro per il gruppo Generali, che ha da poco rafforzato la partnership in Brasile e completato la riorganizzazione delle attività di agrifood, mandando in soffitta la società Genagricola. Websim ha confermato la raccomandazione "neutrale", con prezzo obiettivo fissato a 17,50 euro (poco sopra i livelli attuali) dopo che il gruppo assicurativo ha rafforzato l'alleanza con lo storico partner, il Banco Bmg.

La nuova intesa, che diverrà operativa con l'inizio del 2023 e durerà 15 anni, prevede che Seguros Vita e Previdenza, controllata dal Banco Bmg, opererà in coassicurazione con il gruppo triestino. Presente nel gigante sudamericano da quasi un secolo, Generali rimarrà anche distributore esclusivo nei canali Bmg per le assicurazioni alla persona e nel ramo danni. A questo proposito va ricordato che nel 2019 il Leone aveva deciso di rilevare il 30% di Bmg Seguros, la controllata assicurativa dell'istituto bancario specializzata nel settore delle aziende, dopo che in precedenza aveva firmato un accordo per distribuire le sue polizze negli sportelli.

Ora la relazione si è fatta ancora più stringente, coinvolgendo anche il ramo vita, a conferma del potenziale di quel mercato per il gruppo italiano. A guidare Generali in Brasile dal 2016 è Andrea Crisanaz, manager nato a Trieste, dove si è anche laureato in Scienze Statistiche e Attuariali, per poi crescere professionalmente nel gruppo di casa prima come attuario nel capoluogo giuliano, quindi con ruoli di responsabilità crescente a livello internazionale. A lui è affidato il compito di accelerare la profittabilità del business, sapendo di poter contare su oltre 8 milioni di clienti.

Nel 2021 Generali Brasil ha chiuso con una perdita di 56,9 milioni di real (circa 10,3 milioni di euro) soprattutto a causa di «una maggiore prudenza nelle proprie passività, svalutazione delle attività immateriali relative alle società di persone operazioni commerciali il cui andamento è stato inferiore alle attese, perdite per sinistri legati al Covid-19», secondo quanto riportato nella documentazione di bilancio.



Il quartier generale delle Assicurazioni Generali a Trieste

La holding "verde" a capo di 25 società con 15 mila ettari in Italia e in Romania

Restando al gruppo del Leone, si è da poco conclusa la riorganizzazione del polo dell'agrifood, del quale fanno parte 25 realtà che si estendono su 15mila ettari di terreno, di cui 780 coltivati a vigneto e situati in Veneto, Friuli Venezia Giulia, Piemonte, Emilia Romagna, Lazio e Romania per una produzione di 4 milioni di bottiglie l'anno. Si tratta della più grande azienda agricola italiana, con oltre 360 dipendenti.

L'ultimo passaggio è stato l'addio a Genagricola, con il contemporaneo aumento del capitale sociale. La riorganizzazione era iniziata a gennaio dello scorso anno per efficientare i diversi business agricoli - agricoltura, viticoltura e produzione d'energia - della controllata del Leone da 60 milioni di euro di fatturato. Ora al vertice della vecchia galassia Genagricola c'è la Leone Alato spa, che opera sia come holding con funzioni centrali erogate alle controllate, sia direttamente nella commercializzazione del vino e nella gestione del patrimonio immobiliare non strumentale.—

SIDERURGIA

Gruppo Danieli in India fornirà alla Tata Steel un nuovo laminatoio

UDINE

Dopo aver incassato all'inizio del mese l'ordine per un nuovo impianto Mida, una mini-acciaieria a forno elettrico che apre le porte, in India, alla produzione di acciaio green, Danieli fa il bis nel Paese asiatico ricevendo sempre da Tata Steel Long products la richiesta di un laminatoio da installare a Jamshedpur.

Le attrezzature ad alta tecnologia saranno prodotte nei laboratori di qualità Danieli a Buttrio, in Italia, e a Sri City, vicino a Chennai, in India. Si tratta del primo ordine per un laminatoio per prodotti lunghi commissionato a Danieli da Tata Steel, che punta così ad ampliare il proprio portafoglio prodotti: il nuovo stabilimento consentirà di produrre 500mila tonnellate l'anno di barre e vergella. Nel Paese si tratta del 24° laminatoio realizzato dalla multinazionale di Buttrio e del 145° al mondo per qualità di barre speciali su un totale di 573 laminatoi forniti dal 1914. Il contributo dato da Danieli con le sue tecnologie, su tutte il Mida, farà sì che l'India tocchi con mano la possibilità di produrre acciaio in maniera sostenibile, al contrario di quanto fa oggi, lavorando ancora molto con gli altiforni con un elevato costo in termini di emissioni di CO2.

Danieli come detto consegnerà all'India un impianto innovativo che non prevede l'impiego del carbone, orientato alla produzione sostenibile e all'economia circolare. Il Mida utilizza infatti rottame e può essere alimentato , da fonti rinnovabili.—

M.D.C.

CREDITO

Banca Mps può tornare a distribuire dividendi

MILANO

Il Monte dei Paschi di Siena potrà tornare a distribuire dividendi. I 2,5 miliardi di euro incassati a novembre con l'aumento di capitale hanno spinto la Banca centrale europea a rimuovere il divieto, per la banca senese, di staccare cedole, sostituendolo con l'obbligo di chiedere in via preventiva l'autorizzazione alla vigilanza. La decisione, comunicata in occasione dei risultati del processo di revisione e valutazione prudenziale (Srep), rappresenta un passo avanti nel percorso di normalizzazione del Monte, che l'amministratore delegato, Luigi Lovaglio, sta cercando di riportare sul sentiero della stabilità, dopo oltre un decennio di turbolenze e perdite miliardarie, per agevolarne le nozze e portare lo Stato fuori dal capitale. Grazie all'aumento Mps può dire di rispettare «ampiamente» i requisiti patrimoniali fissati per il 2023 dalla Bce, che ha confermato le richieste già in essere nel 2022. Mps staccò l'ultimo dividendo il 23 maggio del 2011.—

BANKITALIA SEDE DI TRIESTE

Croazia nell'area euro come cambiare le kune

TRIESTE

Dal 1° gennaio 2023 la Croazia sarà il ventesimo paese membro dell'area dell'euro. Lo ricorda Bankitalia sottolineando che il 12 luglio scorso il Consiglio dell'Unione europea ha approvato l'adesione della Croazia e fissato il tasso di conversione della kuna croata (7,53450 kuna per 1 euro). Sia l'euro sia la kuna (banconote e monete) - sottolinea Bankitalia - potranno essere utilizzati per i pagamenti durante le due settimane a partire dall'introduzione dell'euro. Dal 15 gennaio le banconote e le monete in euro diventano le uniche ad avere corso legale. I prezzi dei beni e servizi saranno riportati sia in euro sia in kune fino al 31 dicembre 2023.

La Banca d'Italia effettuerà, a partire dal mese di gennaio e fino al 28 febbraio 2023, il «cambio al valore di parità» della kuna croata (7,53450 kuna per 1 euro). Il cambio delle banconote in valuta croata in favore della generalità del pubblico verrà effettuato a titolo gratuito presso le Filiali di Ancona, Milano, Roma Sede, Trieste e Venezia per un importo massimo, concordato nell'Eurosistema, di 8 mila kune (HRK), corrispondente al controvalore di circa mille euro per ciascuna operazione. L'utenza istituzionale con conto presso la Banca d'Italia potrà presentare presso la sola Filiale di Roma Centro Donato Menichella le banconote in valuta croata per il riconoscimento del relativo controvalore.—

Il vantaggio più alto per i dipendenti con reddito fino a 25 mila euro
Interessati addetti di manifattura, mobile, commercio e molti impiegati

Con il taglio del cuneo in Fvg la busta paga diventa più pesante per 317 mila persone

Maurizio Cescon

Buste paga più pesanti in Friuli Venezia Giulia per 317 mila lavoratori dipendenti, a partire da gennaio 2023. È l'effetto del taglio del cuneo fiscale deciso dal governo Meloni. Il provvedimento è inserito nella legge di Bilancio, che è in discussione, blindata, al Senato, in attesa della definitiva approvazione prevista tra domani o al massimo venerdì. Un aiutino per i redditi più bassi, ma che comunque contribuirà a recuperare un po' di inflazione, che nel corso del 2022 ha eroso il potere d'acquisto delle famiglie.

Il totale dei lavoratori con contratti da dipendente (a tempo determinato o indeterminato) in regione arriva a 510 mila. Ma coloro che percepiscono più di 35 mila euro lordi l'anno e che quindi sono tagliati fuori dal taglio del cuneo, sono appena 77 mila. Un esercito di 433 mila uomini e donne dichiara invece fino a 35 mila euro l'anno, mentre sono 317 mila coloro che percepiscono fino a 25 mila euro l'anno. Precisiamo subito che chi ha redditi nella fascia compresa tra 25 mila e 35 mila euro non avrà nessun ritocco rispetto all'anno passato: è confermato infatti il taglio del cuneo fiscale del 2%, esattamente quanto aveva previsto il governo Draghi.

LE MISURE PER I LAVORATORI
LA LEGGE DI BILANCIO È APPRODATA BLINDATA AL SENATO

La riduzione dell'aliquota determina però un aumento della base imponibile e delle ritenute

La situazione, invece, cambia per i 317 mila con l'Irpef sotto i 25 mila euro, che sono la gran parte degli operai generici della manifattura, del mobile, dell'edilizia, del commercio, della grande distribuzione e alcune categorie di impiegati, sia pubblici che privati. Fino a 25 mila euro, infatti, il taglio del cuneo sarà del 3%. La soglia per beneficiare del 3%, in un primo momento prevista fino a 20 mila euro, è stata innalzata a 25 mila euro grazie a un emendamento dell'ultima ora, che è stato varato alla Camera e che adesso dovrà essere licenziato dal Senato.

Bastano alcune simulazioni, studiate dagli esperti del sito Internet fisco e tasse, per capire che l'aumento, in busta paga, non è di quelli che cambiano la vita. Ma sicuramente aiuta a pagare con meno ansia qualche bolletta diventata più salata negli ultimi mesi o qualche spesa al supermercato, con i prezzi che sono lievitati di un 10% tra dicembre 2021 e dicembre 2022. Dunque per chi ha buste paga fino a 10 mila euro lordi l'anno (esclusa la tredicesima) il beneficio sarà di 19,25 euro al mese, 231 l'anno. Chi ha un reddito fino a 15 mila euro si porterà a casa 28,88 euro da gennaio in poi, che in un anno fanno 346,50 euro. Con un imponibile di 20 mila euro risulta un aumento di 32,92 euro al mese e 395,08 nell'arco dell'intero anno, mentre chi ha un reddito di 25 mila euro avrà l'incremento più importante, pari a 41,15 euro al mese e 493,85 l'anno. Il dipendente che guadagna 35 mila euro l'anno si ritroverà in busta lo stesso "sconto" del 2022, cioè circa 30 euro al mese.

Il disegno di legge finanziaria 2023 nella prima versione approvata dal governo il 21 novembre incrementava al 3%, per il 2023, il taglio della quota dei contributi previdenziali a carico dei lavoratori dipendenti pubblici e privati (esclusi i lavoratori domestici). La platea dei beneficiari era stata fissata, in un primo momento, ai dipendenti con retribuzione imponibile mensile di 1.538 euro (20 mila euro annui). Il nuovo emendamento approvato definitivamente ieri prevede per la stessa percentuale di sconto una soglia di accesso maggiore, fissata a 1923 euro lordi mensili (25 mila euro annui).



Contemporaneamente si conferma il taglio del 2% sui contributi dovuti sulle retribuzioni fino a 35 mila euro annui (2.692 euro mensili) già in vigore per la seconda parte del 2022. Va tenuto conto in entrambi i casi che i limiti di importo mensile vanno considerati con la maggiorazione del rateo di tredicesima per la competenza del mese di dicembre. L'ampliamento della platea dei beneficiari, solo nella nostra regione, comporta che ben 95 mila lavoratori, compresi nella fascia tra 20 e 25 mila euro lordi l'anno, potranno godere del taglio del cuneo del 3%.

In realtà il taglio del cuneo fiscale non sarà rispettivamente del 2 o del 3%, ma un po' inferiore per tutte le categorie interessate. Questo sgradito "inghippo" è determinato dal fatto che il taglio dell'aliquota determina un aumento della base imponibile e delle ritenute fiscali.

Quindi servirà davvero un calcolo complesso per determinare esattamente la cifra di cui ciascuno potrà beneficiare. Un lavoratore con una retribuzione imponibile previdenziale pari a 2.335 euro evidenzia che l'ammontare della decontribuzione al 2% è pari a 46,70 euro al mese, ma che il netto in busta paga aumenta di un importo inferiore, cioè 30,31, quindi il taglio reale del cuneo è pari all'1,70%. Un dipendente invece con uno stipendio lordo mensile inferiore a 1.923 euro di imponibile previdenziale, quindi ammesso alla decontribuzione del 3%, avrà in realtà un bonus in busta paga di 36,15 euro e un taglio del cuneo fiscale del 2,43%.

†

Confortato dall'affetto dei suoi cari è mancato

Giacomo Bassi

Addolorati lo annunciano la moglie MARINA, la figlia GABRIELLA, l'adorato nipote LORENZO il fratello MARINO e famiglia, cognati e parenti tutti.
Lo saluteremo venerdì 30 alle ore 12.30 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 dicembre 2022

Mio amato nonno, grazie di tutto, sarai sempre con me.
LORENZO.

Trieste, 28 dicembre 2022

Vi sono vicino nel vostro dolore.
MASSIMO.

Trieste, 28 dicembre 2022

Partecipiamo con affetto DANTE, MARINA, BARBARA e famiglie.

Trieste, 28 dicembre 2022

Partecipiamo al vostro dolore:
- Famiglie COLONNI GARZIA

Trieste, 28 dicembre 2022

†

Ha raggiunto il suo adorato figlio ALBERTO

Dario Biloslavo
da Momiano

Con dolore annunciano la sua scomparsa la moglie LIVIA, il figlio LUCIANO con FRANCESCA ed AMINA.
Si ringrazia la Casa Verde per l'assistenza.
Le esequie avranno luogo venerdì 30 alle ore 12.00 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma elargizioni pro C.E.S.T. Comunità Residenziale Via Valmaura 55 8° piano Benko e altri

Trieste, 28 dicembre 2022

Ciao meraviglioso

nonno

AMINA

Trieste, 28 dicembre 2022

Sono vicini alla famiglia NADIA, FABIANA, DAVIDE, FEDERICA e MAURETTO, il nipote FAUSTINO e famiglia.

Trieste, 28 dicembre 2022

Sentite condoglianze da ANITA e ROBERTO.

Trieste, 28 dicembre 2022

†

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Flavia Niccià Cameli

Lo annunciano il marito TINO i figli GRAZIANO con NICOLETTA, LAURA con MARIO, i nipoti CAMILLA, CECILIA, PIETRO e GIULIO.
Le esequie avranno luogo venerdì 30 dicembre alle ore 11 presso la chiesa di N.S. della Provvidenza e di Sion, in Trieste.

Trieste, 28 dicembre 2022

Incredule, ci stringiamo con tutto il nostro affetto a TINO, GRAZIANO, LAURA e ai familiari tutti nel ricordo di una indimenticabile amica.

BRUNA, GABRIELLA, MARINA, NUCCIA, ROSANNA, RUBINA

Trieste, 28 dicembre 2022

Sono affettuosamente vicino all'amico TINO e ai suoi figli nel ricordo di

Flavia

moglie, madre e nonna insostituibile.

GIANFRANCO

Trieste, 28 dicembre 2022

†

Dopo un'esistenza degna di ricevere amore e gratitudine, si è serenamente spenta

Patrizia Dall'Antonia de Flego

La piangono il marito Piero, i figli Giovanni e Pierpaolo, lo zio Americo De Luca ed i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento va a quanti sono stati loro affettuosamente vicini.
La cerimonia di commiato avrà luogo venerdì 30 dicembre alle ore 13 in via Costalunga.

Trieste, 28 dicembre 2022

Vicina a Giovanni e alla Sua Famiglia
Anna con mamma, papà, Tommaso, Azzurra e Nina.

Trieste, 28 dicembre 2022

Addolorati per la scomparsa della cara amica

Patrizia

siamo affettuosamente vicini a Piero, Giovanni, Pierpaolo.

DANIA, SALVATORE, LIA, VINCENZO, MARIA, LORENZA, MARIAGRAZIA, PAOLO.

Trieste, 28 dicembre 2022

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luciano Moreal
Maestro del Lavoro

Ne danno il triste annuncio il figlio GIULIANO e la nuora GLORIA.
Lo saluteremo venerdì 30 dicembre alle ore 10.30 presso la chiesa di Sant'Antonio Nuovo dove verrà celebrata la S. Messa.

Trieste, 28 dicembre 2022

†

Ci ha lasciato

Giovanni Gosdan
da Cittanova

Lo annunciano la moglie MARIA con i figli, il fratello GIUSEPPE e le rispettive famiglie
Si ringrazia la CDR S.Domenico per le amorevoli cure.
Lo saluteremo sabato 31 dicembre alle ore 12.30 nella cappella di via Costalunga

Trieste, 28 dicembre 2022

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Luciana Degrassi

Lo annunciano le figlie LORENA con LUCA e SUSI con DANIELE, i nipoti ALICE, MATTIA, MARCO, ANDREA, ELIA, i pronipoti ALESSANDRO e LEONORA.
La saluteremo venerdì 30 alle 9.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 dicembre 2022

E' mancato

Gualtiero Perossa (Walter)

Resterai sempre nei nostri cuori.
Il figlio ALESSANDRO con ILEANA e AIDA, parenti tutti.
Lo saluteremo sabato 31 alle 10 presso Costalunga.

Trieste, 28 dicembre 2022

Energia, domani e il 3 gennaio le decisioni ufficiali dell'Autorità sulle due bollette

Nomisma: luce verso -25%, gas +20%

IL CASO

Luigi Grassia

Nomisma Energia si esercita da anni ad anticipare le variazioni in su e in giù delle tariffe dell'elettricità e del metano, che poi vengono decise in via ufficiale dall'Autorità di settore (l'Arera); ultimamente a Nomisma è toccato prevedere soprattutto rincari, ma stavolta il pronostico è divaricato fra luce e gas: secondo il presidente Davide Tabarelli, «per quanto riguarda le tariffe dell'elettricità, la variazione stimata in vista del trimestre gennaio-marzo, in base ai prezzi all'ingrosso dell'elettricità, che sono scesi su pressione di quelli del gas, è nell'ordine del 25%, cioè 16 centesimi di euro in meno a kiloWatt/ora, e questo dovrebbe portare di nuovo le tariffe verso i 50 centesimi al kWh».

Invece per il metano, dice Tabarelli, «nonostante i prezzi bassi degli ultimi giorni, intorno agli 80 euro per MegaWatt/ora, la media di dicembre sarà comunque in crescita sul mese precedente, in quanto a inizio dicembre i valori erano quasi doppi degli attuali, oltre i 140 euro/MWh. L'effetto sarà un aumento delle bollette del gas di dicembre del 20% a 1,48 euro per metro cubo».

Questi prezzi corrispondono al vaticinio di Nomisma Energia, mentre il verdetto dell'Autorità di settore si avrà per l'elettricità domani (aggiornamento trimestrale delle tariffe di maggior tutela) e per il gas il 3 gennaio (aggiornamento mensile). La differenza nell'andamento di luce e gas, spiega Tabarelli, «non è facilissima da spiegare», perché si deve a due fattori già abbastanza complicati per conto loro, e resi ancora più astrusi dal loro intreccio.

Il primo fattore è la differente base temporale del calcolo (tre mesi per l'elettricità e uno solo per il metano) e l'altro è il fatto che per la luce domani si stabilirà in anticipo la tariffa di gennaio-marzo mentre per il gas il 3 gennaio si calcolerà ex post la tariffa di dicembre, secondo il metodo introdotto dall'Authority a ottobre.

Ma sono affidabili le previsioni di Nomisma Energia? L'esperienza storica ci dice di sì per quanto riguarda la rilevazione e il calcolo delle tendenze di prezzo, tuttavia sarà possibile una discrepanza rispetto alle decisioni dell'Arera, non solo per qualche scostamento tecnico fra i dati ma soprattutto perché le tariffe del Garante incorporano anche un margine di discrezionalità, dovuto a perequazioni e alla facoltà di smussare gli spunti eccessivi in alto e in basso.

Da Tabarelli arriva anche qualche considerazione più generale sul mercato dell'energia: «Fare previsioni in questo periodo è più difficile del solito per via della guerra, comunque l'Europa si sta adattando con una rapidità sorprendente ala nuova situazione, e in particolare i Paesi del Nord stanno costruendo rigassificatori a grande velocità. Se in Italia facessimo lo stesso potremmo guardare al futuro con un moderato ottimismo. Nel complesso vedo segnali di un'inflazione in regresso sotto le due cifre per la componente legata all'energia».

Ieri al mercato Tff di Amsterdam il contratto "future" sul gas a febbraio ha chiuso a 80,99 euro per MWh. —

VERSO L'AUMENTO DEI TASSI

La Bce spaventa i mercati: fiammata sui titoli di Stato

La prospettiva di ulteriori rialzi dei tassi da pare della Bce spaventa il mercato dei titoli di Stato, i cui rendimenti in tutta Europa sono schizzati verso l'alto. L'attesa è che il prossimo vertice della Bce a inizio febbraio decida un ulteriore +0,50%. Come conseguenza, ieri il Bund tedesco a 10 anni è salito di 13 punti base oltre il 2,5%, sui livelli più alti degli ultimi dodici anni, mentre il Btp italiano ha segnato una crescita al 4,6% ai massimi da ottobre. Lo spread fra Btp e Bund è rimasto stabile su quota 209, mentre sui titoli a due anni il bond francese è esploso di 44 punti base, quello tedesco è salito di 14 e il Btp di 5. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 27-12-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	5,7	-0,35	5,04	8,24	-31,08	151,2
Acea	13,14	-0,53	10,7	18,84	-29,96	2.798,4
Acinque	2,05	-	1,92	2,53	-17	404,6
Adidas ag	126,76	0,52	94,03	261,15	-49,96	26.520,2
Adv Micro Devices	59,99	-0,48	57,79	133,5	-54,11	56.797,3
Aedes	0,289	-	0,168	0,33	70	76,1
Aeffe	1,262	1,12	1,086	2,795	-54,28	135,5
Aegon	4,897	0,14	3,739	5,36	11,37	772,9
Aeroporto Marconi Bo.	7,84	-	7	9,44	-10,91	283,2
Ageas	42,07	1,99	34,51	50,04	-7,27	98.934,4
Ahold Del	27,895	1,2	24,8	31,095	-8,06	3.324,8
Air France Klm	1,288	1,42	1,1	2,2605	-33,22	552,1
Airbus	112,78	1,33	88,8	120	0,09	87.142,7
Alerion	32,85	0,77	24	43,55	11,17	1.781,4
Algowatt	0,522	0,38	0,336	1,175	52,19	23,1
Alkemy	10,92	-1,27	10,3	22,9	-51,89	62,1
Allianz	203,3	0,69	159,58	232,05	-0,78	92.277,9
Alphabet cl A	82,36	-1,46	82,34	130,175	-36,52	24.547
Alphabet Classe C	84,39	-0,13	83,33	130,6	-34,87	29.492,5
Amazon	79,14	-0,15	79,14	152,5	-47,34	38.135,4
Amgen	248,9	-0,4	192,56	294,4	23,22	181.616,1
Amplifon	26,81	-0,33	23,66	46,64	-43,5	6.069,5
Anheuser-Busch	56,9	0,18	45,76	59,35	7,26	91.509
Anima Holding	3,666	1,33	2,864	4,887	-18,35	1.270,3
Antares V	8,27	2,22	6,98	12,2	-30,5	571,6
Apple	121,54	-1,62	121,54	172,04	-23,56	627.781,8
Aquafil	5,49	-0,54	4,885	8,01	-28,33	235,1
Ariston Holding	9,665	3,37	7,015	11,35	-4,68	1.026,3
Ascopiave	2,405	-	1,89	3,63	-30,69	563,8
ASML Holding	509,4	-1,43	398,4	701,7	-28,15	220.740,1
Autogrill	6,5	0,15	5,562	7,32	4,07	2.502,7
Autos Meridionali	10,9	2,35	5,0127	10,9	105,76	47,7
Avio	9,68	3,09	9,13	14,1	-17,26	255,2
Axa	26,57	0,49	20,405	28,85	0,83	55.508,9
Azimut	20,98	1,3	13,915	26,53	-14,99	3.005,5
A2a	1,258	-0,08	0,9528	1,7385	-26,86	3.941,2
B						
B Desio e Brianza	3,06	0,33	2,65	3,34	1,32	411,2
B Ifis	13,28	0,91	10,76	21,68	-22,2	714,6
B M.Paschi Siena	1,9478	-1,03	1,62	21,7747	-89,52	2.453,6
B P di Sondrio	3,892	-0,51	2,926	4,238	5,25	1.764,6
B Profilo	0,1986	0,1	0,1819	0,2193	-3,26	134,7
B Sistema	1,522	-0,91	1,35	2,175	-27,7	122,4
Banca Generali	32,39	0,59	24,01	38,88	-16,41	3.784,8
Banco Bpm	3,348	-0,74	2,268	3,63	26,82	5.072,8
Banco Santander	2,815	0,54	2,33	3,467	-4,25	45.423,3
Basf	46,885	1,55	38,795	68,8	-24,26	43.280,9
Basicnet	5,6	-1,41	4,6	6,65	-2,61	302,4
Bastogi	0,62	0,32	0,516	0,768	-16,44	76,6
Bayer	48,565	-0,35	47,345	67,58	3,1	37.120,3
BB Biotech	56,6	-0,53	49,6	75,35	-23,92	3.135,6
BBVA	5,69	-	4,035	6,1	8,5	37.940,3
B&C Speakers	12,6	0,8	10,5	14	-8,7	138,6
Bca Mediolanum	7,878	-	5,972	9,294	-9,24	5.852,7
Be	3,45	-	2,41	3,485	24,55	465,4
Beghelli	0,299	-	0,278	0,483	-32,51	59,8
Beiersdorf AG	108,55	1,45	79,9	108,55	20,1	27.354,6
Best Buy Co Us	74	-	73,78	81,48	-0	16.647,6
B.F.	3,81	-0,26	3,2	4	3,53	712,7
Bff Bank	7,405	-0,74	5,8	7,68	4,44	1.373,8
Bialetti Industrie	0,276	0,18	0,158	0,308	1,47	42,7
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	12,57	0,16	11,21	25,06	-48,53	344,5
Bioera	0,41	-	0,4005	1,14	-59,61	1,3
Bmw	83,49	0,32	69,3	99,6	-5,62	50.260,6
Bnp Paribas	54	0,19	41,18	66,67	-11,24	49.253,2
Borgosesia	0,704	0,28	0,582	0,822	13,18	33,6
Bper Banca	1,935	-0,49	1,285	2,159	6,14	2.739,7
Brembo	10,41	-0,19	8,14	13,38	-16,92	3.476,1
Brioschi	0,0738	-0,27	0,0684	0,0948	-18,54	58,1
Brunello Cucinelli	70,1	0,65	40,02	72,2	15,49	4.766,8
Buzzi Unicem	17,97	-0,44	14,26	20,24	-5,3	3.461,5
C						
Cairo Communication	1,478	-0,54	1,376	2,33	-27,55	198,7
Caleffi	1,02	-0,49	0,98	1,605	-30,14	15,9
Caltagirone	3,08	0,65	2,9	4,22	-22,03	370
Caltagirone Editore	0,968	-	0,93	1,16	-13,96	121
Campari	9,612	0,27	8,654	12,87	-25,23	11.165,3
Carel Industries	23,75	-	17,16	26,8	-10,71	2.375
Cellularline	2,97	-1	2,96	4,31	-30,77	64,9
Cembre	30,8	-0,96	23,4	34,5	-9,94	523,6
Cementir Holding	6,2	1,81	5,25	8,64	-26,01	986,5
Centrale del Latte d'Italia	2,93	1,74	2,41	3,5	-15,07	41
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0622	-1,89	0,0602	0,077	-7,16	5,7
Cir	0,44	-0,9	0,35	0,4765	-6,38	487,2

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Civitanavi S	3,52	-0,42	3,52	4,71	-0	108,3
Class Editori	0,082	-0,73	0,058	0,09	-4,87	22,7
Cnh Industrial	15,36	1,52	10,64	15,72	3,46	20.957,2
Coinbase Global	31,545	-5,04	31,545	95,47	-0	5.476,5
Commerzbank	8,934	0,04	5,74	9,171	32,83	11.188,6
Conafi	0,436	-0,91	0,338	0,578	-28,76	16,1
Continental AG	57,1	1,28	44,9	98,32	-38,77	11.420,3
Covivio	54,95	-0,09	46	76,9	-24,08	5.197,1
Credem	6,78	-0,29	5,05	7,52	16,49	2.314,2
Credit Agricole	9,87	0,77	8,133	14,188	-21,73	21.974
Csp International	0,346	1,76	0,32	0,447	-8,22	13,8
D						
D'Amico	0,386	-1,66	0,0887	0,4185	308,47	479,1
Danieli & C	21,15	-1,63	15,94	27,15	-21,81	864,6
Danieli & C Rsp	14,28	-0,56	11,16	17,82	-16,98	577,3
Datalogic	8,17	-0,85	6,285	15,56	-46,6	477,5
Dea Capital	1,476	-0,27	1,002	1,48	21,86	391,2
De'Longhi	21,24	1,63	14,52	31,8	-32,61	3.206,8
Deutsche Bank	10,702	0,17	7,61	14,504	-2,89	6.109,3
Deutsche Borse AG	163,9	-0,4	138,65	178,75	11,27	31.632,7
Deutsche Lufthansa AG	8,23	1,23	5,511	8,23	33,54	3.836,4
Deutsche Post AG	35,395	1,29	30,115	57,27	-37,73	42.925,4
Deutsche Telekom	18,862	0,33	15,248	19,762	15,55	82.263,2
Diasorin	127,4	-0,39	111,35	163,2	-23,92	7.127,8
Digital Bros	22,44	-1,67	21,08	31,3	-25	320
doValue	7,08	-0,56	5,2	8,68	-15,61	566,4
E						
Edison Rsp	1,365	-1,09	1,175	1,825	-7,77	149,5
Eems	0,0584	-3,31	0,0502	0,212	-55,42	27
El En	14,2	-1,53	11,06	15,46	-8,86	1.133,6
Elica	2,855	1,42	2,25	3,685	-21,67	180,8
Emak	1,172	-1,51	0,88	2,125	-44,59	192,1
Enav	4,008	-0,15	3,54	4,7	1,98	2.171,3
Enel	5,078	-0,45	4,003	7,195	-27,93	51.626,4
Enervit	3,24	-	3,04	3,82	-15,63	57,7
Engie	13,63	0,99	10,078	14,554	4,33	29.899,4
Eni	13,546	0,52	10,644	14,53	10,85	48.379,4
E.On	9,19	0,66	7,446	12,436	-24,78	18.389,2
Eprice	0,0089	-	0,0073	0,0336	-55,94	3,5
Equita Group	3,64	-1,62	3,06	4,09	-4,71	185,4
Erg	29,02	-2,22	23,62	35,58	2,04	4.362,3
Esprinet	6,785	0,67	5,7	13,32	-47,4	342,1
Essilorluxottica	170,55	-	134,4	192,4	-7,81	37.189,6
Eukedos	1,33	3,91	1,15	1,78	-25,91	30,2
Eurotech	2,868	-1,78	2,704	5,33	-43,32	101,9
Evonik Industries AG	18,01	0,19	16,705	29,3	-36,61	8.392,7
Exprivia	1,374	1,63	1,126	2,26	-38,11	71,3
F						
Faurecia	13,845	-0,61	10,99	40,4834	-62,81	1.911,1
Ferrari	199,05	0,18	162,65	236,9	-12,51	38.600,5
Fidia	1,52	-	1,42	1,975	-20,42	7,8
Fiera Milano	2,935	0,86	2,58	3,55	-13,17	211,1
Fila	6,85	0,15	6,51	10	-29,53	294,4
Fincantieri	0,527	-1,5	0,459	0,6325	-12,68	895,7
Fine Foods Pharma Ntm	8,67	4,58	7,4	15,6	-43,7	191,3
FinecoBank	15,32	0,33	10,335	16,18	-0,75	9.347
Fnm	0,427	1,3	0,4115	0,639	-30,46	185,7
Fresenius M Care AG	29,48	-0,84	26,65	63,4	-49,54	9.030,1
Fresenius SE & Co. KGaA	26,03	-	19,95	37,85	-24,55	14.205,6
Fullsix	0,774	-1,53	0,66	1,03	-25,93	8,7
G						
Gabetti	1,054	-1,31	0,975	2,03	-46,5	63,6
Garofalo Health Care	3,7	-0,94	3,65	5,42	-32,73	333,7
Gas Plus	2,5	-2,72	2,04	5,76	-25,6	112,3
Gefran	8,9	-0,34	7,35	11,35	-20,89	128,2
Generalfinance	7,18	-0,28	6,95	7,26	-0	90,7
Generali	16,755	-0,27	13,745	21,11	-10,06	26.587,4
Geox	0,79	-0,13	0,694	1,124	-26,17	204,8
Gequity	0,012	-1,64	0,0114	0,0292	-56,52	1,3
Giglio group	1,122	0,72	1,114	1,892	-31,42	13,9
Gilead Sciences	79,7	-0,5	52,26	84,2	22,79	104.082,3
Gpi	13,6	-0,29	11,65	16,9	-16,56	393,1
Greenthesis	0,959	0,74	0,8	1,235	-16,24	148,8
Gvs	4,466	11,15	3	10,9	-57,67	781,6
H						
Heidelberger Cement AG	54	0,78	39,36	67,3	-11,85	10.125
Henkel KGaA Vz	66	0,18	57,7	82,2	-7,64	11.758,7
Hera	2,549	-0,12	2,004	3,715	-30,37	3.796,8
I						
I Grandi Viaggi	0,788	-	0,718	1,11	-19,26	37,6
Iberdrola	10,9	-	8,494	11,36	4,46	69.734,2
Igd	3,105	-0,8	2,585	4,65	-19,56	342,6
Il Sole 24 Ore	0,482	-0,21	0,388	0,564	-5,12	27,2
Illimity Bank	7,015	0,65	6,225	13,59	-46,74	586,8
Immsi	0,397	-0,75	0,361	0,47	-8,53	135,2
Indel B	23,9	2,58	19,45	26,7	-10,82	139,6

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Inditex	25,23	0,92	19,35	28,5215	-9,5	78.633,1
Industrie De Nora	14,4	-0,69	12,9	16,89	-0	632,2
Infineon Technologies AG	28,795	0,07	21,155	40,93	-29,77	33.364,4
Ing Groep	11,592	0,64	8,2909	13,5294	-3,17	23.894,6
Intel	24,33	-0,21	24,165	48,95	-47,07	114.326,7
Intercos	12,91	3,36	9,82	14,06	-8,18	1.242,7
Interpump	42,58	-0,88	32,38	64,4	-33,93	4.636,1
Intesa Sanpaolo	2,082	-0,5	1,6066	2,92	-8,44	39.534,7
Inwit	9,328	-0,81	8,286	10,77	-12,66	8.956,7
Irce	2,02	2,02	1,95	3,19	-35,26	56,8
Iren	1,47	-0,68	1,284	2,712	-44,61	1.912,4
It Way	1,566	-0,76	1,15	2,15	-17,14	16,3
Italgas	5,305	-0,84	4,556	6,39	-12,34	4.298,4
Italian Exhibition	2,39	0,84	1,815	2,84	-10,49	73,8
Italmobiliare	25,75	2,18	23,25	32,1965	-18,79	1.094,4
Iveco	5,64	-0,44	4,7275	11,376	-0	1.529,7
Ivs Group	3,59	0,84	3,52	5,2112	-27,26	327,1
J						
Juventus FC	0,3212	2,03	0,2466	0,4042	-6,9	811,8
K						
Kering	481,4	1,42	441	738,7	-31,86	60.923,8
KME Group	0,54	-1,46	0,406	0,654	7,57	165,7
KME Group Rsp	0,804	-0,25	0,572	0,82	23,31	12,3
K+S AG	18,645	-	15,145	34,97	21,35	21.603,7
L						
Landi Renzo	0,552	-1,78	0,4015	0,8334	-28,1	124,2
Lazio S.S.	1,04	0,97	0,952	1,124	-0,19	70,4
Leonardo	8,16	1,04	6,082	10,74	29,52	4.717,7
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,038	18,946	-0	1.821,5
Luve	26,6	0,19	15,8	26,6	10,83	591,4
Lventure Group	0,373	3,61	0,3	0,429	-11,61	20
LVMH	690	2,3	541	757,8	-5,39	338.056,8
LYFT	9,343	-11,17	9,343	20,775	-0	3.176,2
M						
Maire Tecnimont	3,07	-2,42	2,32	4,716	-26,2	1.008,9
Marr	11,32	0,18	9,38	19,5	-40,11	753,1
Mediobanca	9,034	0,02	7,612	10,59	-10,64	7.662,6
Mercedes-Benz Group	61,9	1,08	50,41	76,08	-10,09	59.707,3
Merck KGaA	181,05	1,09	155	223,7	-20,17	23.399,3
Meta Platforms	110,8	0,73	90,1	300,4	-63,58	262.632,9
Met.extra Group	3,82	-	3,2	6,288	-38,19	2,2
MFE A	0,363	0,72	0,2878	0,923	-59,46	554
MFE B	0,5485	-0,54	0,4156	1,286	-55,94	647,9
Micron Technology	46,67	-0,91	46,265	86,35	-42,7	53.359,4
Microsoft	223,25	-0,09	218,75	293,8	-26,09	1.722.470,4
Mittel	1,17	-0,43	1,115	1,54	-20,41	95,2
Moderna	176,44	-6,68	120,7	202,25	-0	70.180,7
Moncler	49,55	3,01	37,02	65,5	-22,6	13.561
Mondadori	1,812	-0,11	1,498	2,23	-11,18	473,8
Mondo TV	0,43	0,82	0,42	1,37	-69,02	22
Monrif	0,0564	0,36	0,0548	0,08	-23,78	11,6
Munich RE	304	-	209,85	310,2	16,92	62.746,8
Mutuionline	25,52	1,92	19,46	45,05	-42,39	1.020,8
N						
Nb Aurora	12,196	-	11,282	12,196	8,1	297
Neodecortech	3,36	0,6	2,78	4,49	-23,46	47,8
Net Insurance	9,28	-0,22	6,44	9,42	35,47	171,8
Netflix	270,95	-1,76	161	527,4	-50,28	116.982,6
Netweek	0,038	-	0,0246	0,0556	-32,14	5,4
Newlat Food	4,395	2,21	4,3	7,34	-33,91	193,1
Nexi	7,346	-1,05	7,31	14,585	-47,49	9.635,3
Next Re	3,44	-1,15	3,26	3,65	-4,44	37,9
Nokia Corporation	4,386	0,3	4,282	5,605	-21,5	16.671
Nvidia	136,46	-4,36	117,1	269,75	-49,02	81.876
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	17,7
Openjobmetis	8,44	-	7,3	12,9	-34,32	115,7
Orange	9,36	0,19	9,112	11,896	-0,73	24.470,3
Orsero	13,76	0,88	10,3	16,88	16,12	243,3
Ovs	2,134	0,19	1,408	2,702	-16,64	620,8
P						
Pharmanutra	62,5	-0,32	55,1	79	-17,11	605,1
Philips	13,938	-0,56	12,152	33,85	-57,83	13.553,5
Philogen	13,62	-1,16	13,06	15,12	-5,02	398,3
Piaggio	2,828	1,36	2,064	2,988	-1,6	1.012,9
Pierrel	0,173	0,46	0,16	0,26	-21,36	39,6
Pininfarina	0,822	2,75	0,79	0,976	-14,91	64,7
Piovan	8,15	0,87	7,56	11,6	-22,01	436,8
Piquadro	1,925	-	1,645	2,08	2,94	96,3
Pirelli & C	4,064	-0,37	3,27	6,696	-33,46	4.064
Plc	1,545	-	1,365	2,5	-25,72	40,1
Poste Italiane	9,232	0,13	7,658	11,94	-20	12.058
Prima Industrie	24,85	-	12,48	24,9	34,91	260,5
ProSiebenSat.1 Media SE	7,982	-	6,552	14,475	-43,69	1.746,4
Prysmian	35,33	0,37	25,59	35,6	6,7	9.473,5
Puma	54,74	-	44,87	108,2	-48,46	825,6

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
R						
Rai Way	5,435	1,4	4,412	5,9	4,12	1.478,3
Ratti	3,1	-	2,8	3,91	-11,93	84,8
Rcs Mediagroup	0,671	-0,59	0,601	0,919	-24,18	350,2
Recordati	38,63	-1,25	35,3	55,54	-31,63	8.078,5
Renault	31,51	1,38	21,315	37,24	4,77	8.978,4
Reply	107,7	-0,09	101,6	174,6	-39,73	4.029,2
Repsol	14,83	-	10,308	16,08	41,53	23.671,3
Restart	0,315	3,62	0,273	0,472	-5,69	10,1
Revo Insurance	8,24	-0,12	8,23	10,15	-12,34	202,9
Risanamento	0,113	-	0,097	0,1464	-7,22	203,5
Robinhood Markets	10,2	-	8,9	10,8	-0	7.587,6
Rwe	41,3	-2,36	34,36	43,88	25,3	21.616,6
S						
S. Ferragamo	16,69	1,34	13,49	23,25	-25,92	2.817,1
Sabaf	17,14	-0,46	16,4	26,4	-28,58	197,7
Saes Getters	23,6	-0,42	19,64	24,95	-4,45	346,2
Saes Getters Rsp	15,9	0,95	13,35	17,75	-10,17	117,3
Safilo Group	1,5	-1,06	1,142	1,656	-4,7	620,5
Saipem	1,136	2,39	0,5848	5,1208	-75,47	2.267
Saipem Rcv	77	-	69,4946	267,287	-72,75	0,1
Salcef Group	17,02	-0,7	13,14	25,3	-31,09	1.062
Sanlorenzo	36,05	0,14	27,9	41,5	-4,88	1.252,7
Sanofi	90,58	-0,52	77,64	105,147	1,82	119.160,3
Sap	97,26	0,21	80,43	123,5464	-21,2	119.217,7
Saras	1,135	1,16	0,4966	1,464	106,06	1.079,4
SECO	5,37	-1,65	4	9,29	-40	637,3
Seri Industrial	5,06	0,4	5,04	9,92	-47,78	250
Servizi Italia	1,17	-0,43	1,005	2,11	-43,61	37,2
Sesa	113,4	-0,26	104,1	174,2	-34,6	1.757,1
Siemens	129,22	0,65	93,83	157,48	-14,85	118.133,4
Siemens Energy	17,75	2,9	10,365	23,51	-23,82	0,3
Singularity Future Techn	1	-	0,75	3,5	-0	22
Sit	6,08	-0,98	5,78	10,75	-43,44	152,7
Snam	4,603	-0,95	4,003	5,558	-13,15	15.470
Snowflake	126,92	-2,65	125,24	196,64	-0	39.929
Societe Generale	23,57	-0,17	19,212	36,88	-22,16	13.687,7
Softlab	2,22	-0,89	2,09	2,83	-20,14	11,1
Sogefi	0,904	-2,38	0,661	1,286	-23,52	108,6
Sol	18,04	0,33	15,2	21,2	-14,7	1.636,2
Sol Wrld Wt 07.25	0,34	-	0,11	0,7	-0	1.636,2
Somec	32	-3,9	21,7	39	-15,12	220,8
Starbucks	93,16	0,42	66,5	102,96	-9,48	134.513,7
Stellantis	13,158	-0,24	11,204	19,14	-21,14	42.281,6
STMicroelectronics	33,23	-1,13	28,01	44,385	-24,06	30.281,9
T						
Tamburi	7,31	1,67	6,31	10,28	-26,38	1.347,8
Technogym	7,29	0,83	5,955	8,57	-13,78	1.467,7
Telecom Italia	0,2181	-0,18	0,1713	0,4569	-49,77	3.343,4
Telecom Italia Rsp	0,2102	-0,99	0,1691	0,435	-49,69	1.267
Telefonica	3,368	-0,65	3,242	5,03	-12,52	15.846,4
Tenaris	16,645	0,39	9,574	16,79	80,73	19.650
Terna	7,08	-0,95	6,048	8,334	-0,48	14.230,7
Tesla	106,44	-8,68	106,44	344,2	-66,59	17.763,5
Tesmec	0,1458	-0,14	0,112	0,179	36,26	88,4
The Italian Sea Group	5,76	1,05	4,13	7,02	-9,93	305,3
Thyssenkrupp AG	5,85	-0,61	4,228	10,86	-38,99	3.310,7
Tinexta	21,76	0,65	17,9	38,2	-42,98	1.027,2
Tiscali	0,722	-0,44	0,53	1,96	-58,51	128,2
Tod's	30,62	1,8	28,42	51	-37,87	1.013,3
Toscana Aeroporti	11,3	-1,31	11,15	12,8106	-9,39	210,3
Trevi	0,3485	5,93	0,3265	0,9081	-61,42	52,6
Triboo	1,08	-0,18	1,042	1,64	-30,55	31
Tripadvisor	16,66	-0,66	16,3	27,15	-34,9	2.098,4
Txt e-solutions	12,52	-1,42	8,26	13,24	23,47	162,8
U						
Unicredit	13,262	-0,17	8,021	15,85	-2,08	25.665,5
Unieuro	12,06	0,42	9,98	21,66	-42,57	249,6
Unipol	4,623	-0,5	3,699	5,384	-3,26	3.316,9
UnipolSai	2,332	-0,34	2,098	2,714	-5,97	6.598,9
V						
Valsoia	9,72	0,21	9,06	13,85	-29,31	104,6
Vianini	0,99	-	0,915	1,25	-12,39	29,8
Virgin Galactic Hold	3,42	-	3,39	8,14	-0	884,4
Vivendi	9,038	-	7,686	12,115	-25,06	10.576,3
Volkswagen AG Vz.	115,7	-0,52	104,1628	165,9278	-24,8	23.858
Vonovia SE	21,87	1,96	18,76	51,26	-54,73	10.191,4
W						
Webuild	1,394	-1,20	1,184	2,096	-32,98	1395
Webuild Rsp	5,850	0,00	5,400	6,200	-3,47	9
Z						
Zignago Vetro	14,24	1,86	10,58	16,94	-17,21	1.265,9
Zucchi	2,66	-2,56	2,16	3,85	-30,55	10,5

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	701.06	-
Bruxelles (Ind. Gen.)	49462.17	0.20
Parigi (Cac 40)	6550.66	0.70
Francoforte (Dax)	13995.10	0.39
Ftse 100 - Londra	7473.01	0.05
Ibex 35 - Madrid	8270.10	0.01
Nikkei - Tokyo	26447.87	0.16
Swiss Mkt - Zurigo	10839.22	0.32

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0624	1,0622	1,0000
Yen Giapponese	141,6800	140,8600	133,3591
Dollaro Canadese	1,4384	1,4433	1,3539
Dollaro Australiano	1,5770	1,5857	1,4844
Franco Svizzero	0,9885	0,9867	0,9304
Sterlina Inglese	0,8833	0,8803	0,8315
Corona Svedese	11,1285	11,1045	10,4749
Corona Norvegese	10,4895	10,4448	9,8735
Corona Ceca	24,2600	24,2470	22,8352
Fiorino Ungherese	401,6500	400,6800	378,0611
Zloty Polacco	4,6683	4,6423	4,3941
Dollaro Neozelandese	1,6916	1,6887	1,5923
Rand Sudafricano	18,3181	18,1048	17,2423
Dollaro Hong Kong	8,2874	8,2878	7,8007
Dollaro Singapore	1,4300	1,4337	1,3460

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
13.01.2023	17	99,973	0,657
31.01.2023	35	99,884	1,290
14.02.2023	49	99,823	1,377
28.02.2023	63	99,702	1,788
14.03.2023	77	99,771	1,116
31.03.2023	94	99,521	1,910
14.04.2023	108	99,454	1,891
28.04.2023	122	99,312	2,108
12.05.2023	136	99,255	2,046
31.05.2023	155	99,040	2,312
14.06.2023	169	99,032	2,137
14.07.2023	199	98,692	2,456
14.08.2023	230	98,383	2,632
14.09.2023	261	98,210	2,569
13.10.2023	290	97,850	2,785
14.11.2023	322	97,612	2,790
14.12.2023	352	97,302	2,892

EURIBOR 23-12-2022

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	1.885	-0.017
1 Mese	1.91	0.016
3 Mesi	2.141	0.016
6 Mesi	2.701	0.005
12 Mesi	3.238	0.046

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 27/12/2022	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1815	54,8547
Argento	24,01	0,7262
Platino	1027,74	31,1423
Palladio	1831,22	55,3937

MONETE AUREE

QUOTE AL 27/12/2022	Domanda	Offerta
Marengo	311,29	330,34
Sterlina	392,53	416,56
4 Ducati	738,29	783,49
20 $ Liberty	1.630,16	1.728,96
Krugerrand	1.667,86	1.769,97
50 Pesos	2.010,89	2.134



La sanità in Italia post covid alle prese con la riorganizzazione dei servizi territoriali

L'ITALIA INVECCHIA CON I MEDICI MA NON SA INVESTIRE IN CURE

ANTONELLA VIOLA

La sanità pubblica è in difficoltà in molti Paesi, non solo in Italia. La crisi innescata dal Covid19 ha lasciato strascichi pesanti sui sistemi sanitari pubblici: un numero costantemente alto di ricoveri nei reparti di malattie infettive e di pazienti affetti dalle complicazioni note come long-Covid; ritardi nella gestione di tutti gli altri pazienti, con tempi di attesa lunghi e spesso inaccettabili per prevenzione, terapie e interventi; la crescente difficoltà nel reclutamento del personale ospedaliero, messo a dura prova dalla pandemia e dalle difficili condizioni di lavoro.

A questo si aggiungono i costi esorbitanti dell'energia, che impongono di ridurre o azzerare gli investimenti per poter mantenere operativi gli ospedali.

Ma, guardando alla situazione specifica del nostro Paese, c'è un'altra ragione importante per spiegare la crisi della sanità pubblica: l'invecchiamento.

L'Italia è il quinto Paese al mondo per aspettativa di vita, con una media di quasi 82 anni per gli uomini e 86 per le donne. Questa buona notizia, quando inserita nel quadro generale, diventa però preoccupante per la sostenibilità del Sistema Sanitario Nazionale (Ssn). La longevità degli italiani, anche a causa del forte calo di natalità, si riflette in un invecchiamento generalizzato della popolazione: l'età media della popolazione italiana è infatti di quasi 48 anni, contro i 42 della Francia o i 41 della Norvegia. Una popolazione anziana ha purtroppo maggiore bisogno di medici e terapie rispetto ad una più giovane.

È vero infatti che viviamo più a lungo ma lo facciamo in uno stato di malattia, come evidenziato dal fatto che oltre la metà dei nostri anziani soffre di almeno tre patologie croniche, che richiedono cure mediche continue. Nonostante dunque l'invecchiamento renda la popolazione italiana sempre più fragile e bisognosa di una sanità efficiente, il quinto Paese al mondo per aspettativa di vita si colloca solo al ventesimo posto nella classifica della spesa sanitaria pro-capite (per fare un confronto, la vicinissima Svizzera è al terzo posto in entrambe le classifiche). Già questo dato basterebbe a spiegare l'inadeguatezza del nostro SSN: una richiesta sempre crescente di prestazioni sanitarie che non si accompagna ad un adeguato investimento in termini economici.

> Una popolazione diventata sempre più anziana è più fragile e bisognosa di una sanità efficiente: serve coraggio e capacità per riorganizzare la medicina territoriale

Ma c'è di più. Ad invecchiare, infatti, non sono solo i cittadini ma anche e soprattutto i medici: secondo dati recenti, l'età media dei medici della sanità pubblica è di 51,3 anni ma quella dei medici di famiglia è intorno ai 60 anni. La medicina generale dovrebbe rappresentare la prima linea di cura per tutti i cittadini ed è particolarmente importante per quelli fragili, bisognosi di assistenza continua. Ma i medici di famiglia sono pochi, in alcune aree del Paese pochissimi, e per di più disponibili per gli assistiti solo per poche ore alla settimana; il risultato è che troppo spesso i cittadini vengono lasciati soli di fronte alla malattia. E, allora, chi può permetterselo si affida alla sanità privata mentre chi non può è spesso costretto a rivolgersi alla medicina d'urgenza, anche per condizioni che non lo richiederebbero.

Se già oggi la situazione ci appare critica, cosa accadrà nei prossimi anni quando non riusciremo a rimpiazzare i tanti medici che andranno in pensione? Nonostante molti studenti si iscrivano ogni anno ai corsi di laurea in Medicina, sono infatti sempre meno gli specialisti che scelgono la sanità pubblica e soprattutto alcuni suoi determinati settori, come la medicina generale e quella d'urgenza. E non saranno le soluzioni tampone recentemente proposte o adottate, come i medici a gettone o il mantenimento in servizio dei pensionati, a risolvere il problema ma, al contrario, potrebbero essere controproducenti. Per combattere l'invecchiamento dei nostri medici bisogna infatti riuscire ad attrarre i giovani, assicurando loro buone condizioni di lavoro, orari conciliabili con la vita privata, salari competitivi e la possibilità di una carriera stimolante per i più meritevoli.

Bisogna continuare a puntare sulla formazione, che deve restare di alto profilo, per non correre il rischio di ritrovarci in futuro con un personale meno preparato di quello attualmente in servizio.

Ed è necessario avere il coraggio e la capacità di ripensare all'organizzazione della medicina territoriale, oggi non più in grado di fornire risposte adeguate ad una popolazione che, dalla nascita del Ssn, è cambiata dal punto di vista sociale, demografico e sanitario. —

PORTI, RIFORMA E SFIDA PER TRASPORTI E LOGISTICA

MAURIZIO MARESCA

Come nel 2014, la politica rilancia la necessita di una riforma della logistica e della portualità. Nel 2014 il leitmotiv del governo Renzi era la riduzione delle troppe (27) autorità portuali e il rafforzamento del potere di indirizzo centrale (con il ridimensionamento del ruolo dei comuni e delle regioni). Un obbiettivo su cui abbiamo lavorato molto ma …. mancato sia per la spinta delle forze politiche di mantenere ben 16 autorità portuali (in aumento), alcune delle quali inutili, sia perché la previsione di un potere di indirizzo centrale è rimasta sulla carta.

Oggi il centro della riflessione pare dato piuttosto dalla ridefinizione del rapporto fra centro e periferia e, ancora, dalla centralità (ineludibile) dell'interesse nazionale.

Per costruire davvero una nuova regola occorre in primo luogo prescindere dai …campanili. Un porto o un interporto può anche essere governato dai poteri locali: ma resta insignificante e marginale, e non concorre ne alla politica dei trasporti nazionale ne alla politica dei trasporti europea, se non è parte di un disegno unico (talvolta sovranazionale). E questo è purtroppo il dato che riguarda tutti i porti italiani.

In secondo luogo la ripartizione delle risorse nazionali (od europee) deve avvenire nel contesto di una scelta di politica complessiva (e non per distribuirle, come si è fatto fino ad oggi, a pioggia) e, specialmente, di precise sinergie con imprese che si impegnino a un volume di traffico minimo (va bene, ad esempio, mettere 1.5 miliardi per la diga di Genova per liberare Sampierdarena, 2 miliardi per il molo VIII a Trieste – un'opera assolutamente indispensabile - o completare la Darsena Europa a Livorno se queste cose avvengono d'intesa con grandi operatori di traffico (inclusa FS) che partecipino al rischio. D'altra parte, forse, una politica seria sull'Alto Adriatico non può che essere governata da Italia, Slovenia e Croazia (forse anche Austria e Ungheria) riguardo a Trieste, Koper e Rieka (praticamente un solo porto nell'arco di trenta chilometri che oggi muove meno di 1.5 milioni di teus) con gli strumenti offerti dal diritto internazionale.

E probabilmente Massimiliano Fedriga e Zeno D'Agostino sono la migliore garanzia per riprendere bene un dialogo serio (anche se entrambi probabilmente saranno chiamati a ruoli nazionali).

In terzo luogo prevedere un'amministrazione centrale competente, autorevole e, specialmente, non soggetta ai ricorrenti mutamenti della politica nell'ambito di una intesa ex art. 117 della Costituzione. Una amministrazione che assicuri l'unità nella politica dei trasporti del Paese ma anche l'approccio federalista e quindi l'apporto della comunità marittime locali.

In quarto luogo occorre riscoprire la politica industriale in un momento storico in cui sono entrati in crisi i meccanismi del diritto del commercio internazionale ed esplodono i c.d "chashes of jurisdiction". Due i quesiti:

Quali grandi alleanze di traffico promuovere con misure nazionali (finanche extraterritoriali) per realizzare l'interesse nazionale? Non escludendo il ricorso ad imprese pubbliche fra Stato e regioni per la gestione delle infrastrutture (nel caso del Friuli Venezia Giulia Alpe Adria è lo strumento più adatto, non solo perché partecipata da Governo, Regione e Ferrovie, ma anche per le consolidate relazioni con i principali operatori di traffico).

Quali scelte pubbliche (anche di impresa ma ovviamente non solo) per contrastare le politiche di Stati stranieri che intendono esportare la loro sovranità?

In quinto luogo, il nostro Paese non è ancora riuscito ad affermare un'efficace politica di riequilibrio modale come prevista dal libro bianco del 2011 modificato nel 2020 limitandosi a provvedimenti (come il ferrobonus o il marebonus), certo utili, ma insufficienti: la distanza rispetto alle scelte di Svizzera e Austria è segno di una grave arretratezza.

Per concludere, come osserva un mio amico, la politica dei trasporti e della logistica ha molto bisogno di più Stato e forse di un po' meno politica: e quindi di una grande sintesi di idee per realizzare l'interesse nazionale e le politiche europee. E la cultura, per queste cose, in genere aiuta. —

TRIESTE

Sanità territoriale



Andrea Vertua
Marco Guazzieri
Tiziana Cimolino
Olivia Giannini
Marco Giusto
Orjana Haxhiymeri



LO STATO D'ANIMO DEI DOTTORI NEI LORO AMBULATORI SOTTO PRESSIONE TRA COVID, INFLUENZA E BUROCRAZIA

«Carte, telefonate e pazienti in coda: noi medici di base travolti dal lavoro»

Il disagio della categoria dopo l'annunciato incremento della soglia degli assistiti, ora congelato

Marco Ballico

Il Covid, l'influenza, le scartoffie. Il paziente sofferente, quello infastidito, quello ipocondriaco. Un periodo complicato per i medici di medicina generale. Più di sempre. Con la novità dell'annunciato ulteriore aumento del tetto del numero di assistiti: 41 a Trieste, 50 a Gorizia, 175 a Monfalcone. Un incremento «sospeso in attesa del comitato aziendale, sperabilmente entro fine anno», come ha precisato ieri in serata il direttore generale di Asugi Antonio Poggiana *(si legga a destra)*. Quando li chiami al telefono, nel primo giorno di lavoro dopo la breve pausa natalizia, la risposta è sempre la stessa: «Sto visitando, ci sentiamo più tardi». Andrea Vertua, studio in piazza Virgilio Giotti, parte proprio dalla decisione dell'Azienda sanitaria: «Posso capire che Asugi sia costretta a iniziative necessarie a tamponare l'emergenza, ma sarebbe stato opportuno almeno concordarne le modalità. Tra l'altro, anche se mi aumenti il massimale, le ore rimangono 24». Il lavoro è «faticosissimo», prosegue Vertua, «tra cittadini preoccupati per i sintomi, simili, di Covid e influenza. E senza dimenticare la burocrazia, che ci porta via il 30-40% del tempo. Facciamo davvero i salti mortali».

Burocrazia, lo raccontano più voci, conseguenza della criticità sempre più grave delle liste d'attesa. I mmg spesso preparano l'impegnativa per un esame strumentale, «quando potrebbe essere lo specialista a farlo, come da decreti nazionali». Dopo di che, fenomeno post-pandemia, le agende sono chiuse, i tempi si allungano e i pazienti ritornano in ambulatorio.

«Il giro delle sette chiese», riassume Vertua, ma lo stesso racconta Tiziana Cimolino: «I codici di priorità sono saltati o comunque si va molto, molto in là con le disponibilità, al punto che triestini over 80 sono costretti a recarsi a Gorizia o Udine. Il tema è quello di un percorso sanitario non attuabile, con conseguente carico di lavoro sulla medicina generale e sui Pronto soccorso. L'aumento dei massimali? L'unico aspetto positivo è che le persone avranno più possibilità di scelta nel caso in cui il medico, anziché di fiducia, gli sia stato imposto».

Marco Giusto, mmg in via San Zaccaria, ha preso servizio dal primo settembre. «A fine ottobre ho contato già 1.510 assistiti – spiega –. Una cinquantina in più sono un altro aggravio, fermo restando che oltre le 12 ore non si può andare, tra visite, ricette, ordinaria amministrazione. E quello che manca, nel mio caso, è anche la conoscenza della storia dei pazienti, e non è facile prendere decisioni in breve tempo con queste premesse».

Nella stessa struttura lavora Marco Guazzieri: «Sono qua 10-12 ore, ma capita pure di dover utilizzare il sabato per le visite domiciliari non urgenti, rispondendo comunque ai bisogni dell'utenza. Tra ambulatorio, telefonate e mail non c'è mai una pausa».

Non poco preoccupata anche Olivia Giannini, mmg in via Paduina: «Con il Covid non c'erano i sabati e le domeniche, ma oggi si viaggia comunque attorno alle 50 ore settimanali. Oggi paghiamo la mancanza di programmazione e il fatto che la nostra professione non viene resa attrattiva, a partire da borse per gli specializzandi con compensi troppo bassi. Il servizio pubblico, che era un fiore all'occhiello, è compromesso».

In via Matteotti riceve invece Orjana Haxhiymeri, che, di pazienti, ne ha 1.575. «Ho guardato su Sesamo e non compaio tra quelli con l'incremento, vista la quota già raggiunta – commenta –. Del resto, non so che alternative possano avere le aziende in assenza del ricambio generazionale. I giovani non sono interessati a fare il mmg e me ne accorgo, nel ruolo di tutor, parlando con i colleghi del CeForMed e dell'esame di Stato. Il nostro è un lavoro che non finisce mai. La mia giornata di lavoro? Stamattina sono entrata in ambulatorio alle 7.15 e sembrava avessi chiuso da un mese, nonostante avessi letto la posta pure a Natale e Santo Stefano».

A trasmettere la sofferenza del momento è pure Antonella Di Michele, mmg a Staranzano. «Con 1.400 pazienti ho un impegno di 14 ore, impensabile fare di più», dice raccontando l'ultimo intoppo: «Ero in ferie dal 22 dicembre, ma oggi *(ieri per chi legge)* ho dovuto interromperle, anche se solo per un giorno, per un imprevisto del sostituto che mi ha avvisato la sera prima. Non abbiamo diritti, non abbiamo la malattia, non abbiamo certezza delle ferie, a conti fatti prendiamo meno di 10 euro all'ora, il nostro è diventato un lavoro usurante».

Quanto all'aumento degli assistiti, Di Michele fa un esempio: «Immaginatevi cosa può succedere in un albergo in cui al personale di servizio, anziché le solite 10 camere, venga

NOTIZIE IN BREVE

Federsanità Anci

Assemblea Federsanità Anci in Consiglio comunale: si è parlato di «integrazione sociosanitaria, ospedale di comunità Itis e terzo bando "10 mila passi di Salute"».



Ufficio oggetti smarriti

L'Ufficio oggetti smarriti rinvenuti del Municipio (piano ammezzato, stanza 37) riaprirà lunedì 2 gennaio con il consueto orario: 9.30-11.30 dal lunedì al venerdì.

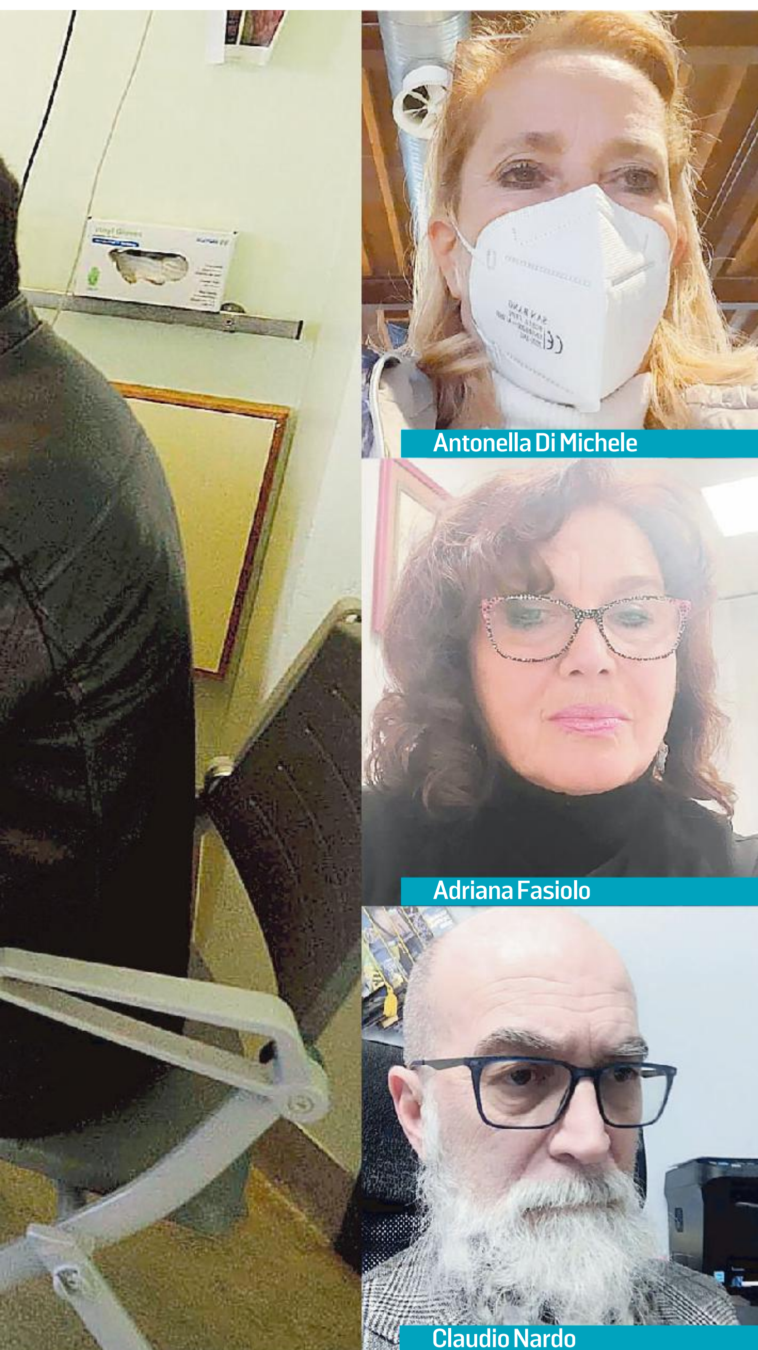


Urban Center azzurro

Il 30 dicembre, in occasione della campagna di sensibilizzazione Ainpf sul dolore cronico, l'Urban Center di Corso Cavour sarà illuminato di azzurro.

Asugi apripista in Fvg a Monfalcone con una struttura dedicata ai cittadini che non hanno scelto il proprio professionista di riferimento

Poggiana sospende l'aumento del tetto «Cerchiamo un accordo»



Antonella Di Michele

Adriana Fasiolo

Claudio Nardo

UN COLLOQUIO MEDICO-PAZIENTE
IN UN AMBULATORIO
IN UN'IMMAGINE D'ARCHIVIO

«Restiamo operativi anche 12 ore al giorno e capita che i sabati servano per ulteriori visite domiciliari»

chiesto di pulirne 30. Ci ritroviamo nella stessa situazione, con l'aggiunta di una burocrazia da sbrigare e di decine di telefonate al giorno di persone spaventate dai sintomi di stagione, oltre al Covid. Non abbiamo in alcun modo la possibilità di rispettare il tempo di cura, il lavoro ci manda in burnout, subiamo pure qualche aggressione. Uno stato di perdurante tensione, peggiorato negli ultimi tre anni». Adriana Fasiolo, ambulatorio in Corso Italia a Gorizia, avverte che «questo incremento di assistiti va a tamponare un'emergenza, ma, se non si attueranno scelte di organizzazione sanitaria, quell'emergenza diventerà sempre più incontenibile. Serve un investimento straordinario per sanare e innovare il sistema».

Sul tema dei massimali Claudio Nardo, studio a Ronchi, invita a ricordare che, «a fronte di un contratto che prevede un aumento per sei mesi e poi il rientro, siamo davanti a incrementi continui da un triennio. L'ultimo era avvenuto a inizio 2022». Più in generale, «viviamo in un sistema che sta implodendo, con i medici che non sono messi nelle condizioni di fare il proprio lavoro, mentre i pazienti vengono sballottati tra cup, specialista e mmg».—

RIFONDAZIONE COMUNISTA

«Servizio pubblico in caduta libera»

«Questo è solo uno dei tanti aspetti della rovinosa caduta della sanità pubblica. Certo ora la possibilità di trovare il telefono libero quando si invoca l'aiuto del proprio medico si riduce statisticamente e va a ridursi anche per il medico la possibilità di dare una risposta meditata ai problemi proposti». Così in una nota Gianluca Paciucci per Rifondazione Comunista.

IL DIBATTITO

A Monfalcone parte l'Ambulatorio per le cure e l'assistenza primaria, a disposizione dei cittadini che non hanno scelto il proprio medico di base. Troverà sede all'ex dispensario in via Vecellio, di proprietà del Comune, dove già opera il Centro aiuto alla vita. La procedura è in corso da parte dell'Azienda sanitaria universitaria giuliano isontina, e a questo nuovo servizio hanno preliminarmente dato la disponibilità i sindacati dei medici di medicina generale. L'annuncio è stato dato ieri dal direttore generale di Asugi Antonio Poggiana, il quale poi ha aperto alla trattativa con i dottori di base annunciando in serata la sospensione dell'aumento dei massimali dei pazienti: «Faremo un accordo con i medici di medicina generale per tutta Asugi. L'aumento dei massimali è dunque sospeso in attesa del comitato aziendale, sperabilmente entro fine anno».

La novità dell'Ambulatorio per le cure e l'assistenza primaria che ora interessa Monfalcone ma che potrebbe tracciare una strada tale da poter riguardare poi anche Trieste, è stata accelerata in modo da poter garantire l'avvio dell'ambulatorio stesso il prima possibile nelle more emergenziali date dalla carenza di medici di medicina generale e dall'entrata in quiescenza di tre medici da qui al 2023. Nel contesto di collaborazione tra il Comune e Asugi, si è dunque innestata questa operazione che consentirà una risposta suppletiva di significativa valenza sociale. Il dg Poggiana ha così spiegato: «Lo scorso venerdì in sede di Comitato aziendale, alla presenza dei sindacati dei medici di medicina generale, abbiamo chiuso un accordo in ordine alla trasformazione delle Unità speciali di continuità assistenziale istituite nell'ambito dell'emergenza Covid-19, in Unità di continuità assistenziale, per stabilizzare il servizio. All'interno di questa intesa è prevista anche l'attivazione dell'ambulatorio per le cure e l'assistenza primaria dedicata ai cittadini che non hanno espresso la scelta del proprio medico di base. Anticiperemo la riconvocazione del Comitato aziendale, già fissata per il 13 gennaio, chiedendo ai rappresentanti sindacali di riunirsi prima dell'Epifania, al fine di definire quanto prima l'avvio dell'ambulatorio a Monfalcone».

Si tratta del primo ambulatorio in regione. Le "urgenze" in città sono anche altre. Il rione Largo Isonzo dal primo gennaio rimarrà scoperto del medico di base poiché il dottor Zanutto ha comunicato, la scorsa settimana, il passaggio ad un'attività specialistica. Motivo per cui l'amministrazione comunale si è attivata nell'immediatezza delle contingenze, assieme ad Asugi e al Distretto Basso Isontino, per mettere a punto una pianificazione generale nell'ottica di stabilizzare l'offerta dell'assistenza primaria.

A illustrare le linee di intervento ieri mattina sono stati il sindaco Anna Maria Cisint, con l'assessore Stefano Vita ed il consigliere comunale Irene Cristin, presenti lo stesso Poggiana e il direttore del Distretto, Carlo De Vuono. Attualmente a Monfalcone sono operativi 16 medici di base. La copertura è garantita in centro e nel quartiere Romana Solvay, ad Aris San Polo lavorano due professionisti, uno solo a Panzano, e Largo Isonzo a breve privato del servizio. Con la modifica della normativa, su proposta del Comune, da quest'anno è possibile attingere personale tra i medici in formazione presso il Ceformed che gestisce il corso triennale di preparazione specifica in medicina generale. Due medici sono stati già individuati, tanto che dal primo gennaio i dottori Pica e Starnino assumeranno il servizio, a tempo indeterminato. Considerato che il fabbisogno in proiezione 2023 è di 4 medici di Mg, il Distretto Basso Isontino procederà a ricercare ulteriori disponibilità tra i 150 professionisti in formazione al Ceformed.

Contestualmente l'amministrazione metterà a disposizione gratuitamente i locali di proprietà del Comune. Due spazi sono pronti, l'uno a Largo Isonzo l'altro a Panzano, un terzo è previsto ad Aris San Polo. Tre ambulatori, dunque, per raggiungere i 19 medici di base complessivi.—

LA.BO.



IL DIRETTORE CON L'ASSESSORE
POGGIANA CON IL VICEGOVERNATORE
RICCARDI IN UN'IMMAGINE DI REPERTORIO

Ieri il dg era a fianco del sindaco Cisint nella città dei cantieri per certificare un iter più accelerato

ZALUKAR

«Sistema carente Ma da che pulpito arriva la predica»

«Che il governo del servizio sanitario del Fvg sia particolarmente carente è una realtà, ma pare sconcertante che le critiche arrivino da chi negli anni passati ha tanto contribuito al suo impoverimento». Così in una nota il consigliere regionale del Gruppo misto Walter Zalukar sulle polemiche sollevate in questi giorni da Maria Sandra Telesca, assessore nell'ex giunta Serracchiani.

L'impianto abbandonato

Dopo la fumata nera sul project financing della Triestina, l'asd nata dalla fusione con il Chiarbola avanza al Comune la propria richiesta

«La gestione del "Ferrini" sia affidata agli eredi del glorioso Ponziana»



Il campo di calcio intitolato a Giorgio Ferrini, capitano del Torino tra gli anni '60 e '70. Francesco Bruni

LA MOSSA

RICCARDO TOSQUES

«Chiediamo di poter riavere a disposizione l'impianto comunale "Giorgio Ferrini" per consentire di svolgere attività sportiva ed educativa a 220 ragazzini, riconsegnando la casa calcistica del rione agli eredi naturali del glorioso Ponziana».

Roberto Nordici, presidente dell'Asd Chiarbola Ponziana, accompagna così la manifestazione d'interesse espressa dal sodalizio di cui è a capo per l'affidamento in concessione del campo di calcio "Ferrini" da parte del Municipio. L'istanza, infatti, è stata ufficialmente inoltrata al Comune di Trieste, ente proprietario della struttura, proprio a pochissimi giorni di distanza dalla fumata nera sul project financing da 11 milioni di euro in ballo dal settembre 2020 tra l'amministrazione cittadina e la Triestina Calcio. Il campo di calcio a 11 e tutto l'impianto, intitolati alla memoria del ponzianino Giorgio Ferrini, nazionale azzurro e capitano del Torino tra gli anni Sessanta e Settanta, sono in disuso dal 2015 dopo essere stati, dal 1996, il punto di riferimento del Ponziana Calcio.

Il Chiarbola Ponziana, asd nata nel 2016 dalla fusione dei due club presenti nel rione, attualmente ha in gestione il campo a sette di via Umago, storico punto di riferimento del defunto Chiarbola Calcio, e da anni sta chiedendo uno spazio più grande per poter gestire sia una scuola calcio per ragazzi dai 6 ai 16 anni - quantificabile in 150 iscritti suddivisi in 10 squadre della completa filiera giovanile, posti sotto la supervisione di 12 istruttori - sia una prima squadra, che milita nel massimo campionato dilettantistico del Friuli Venezia Giulia, ovvero l'Eccellenza, e che conta 26 atleti e sei componenti dello staff tecnico. Nella proposta avanzata da Nordici, però, uno stock di ore per l'utilizzo del Ferrini verrebbe riservato anche al settore giovanile dell'Asd Rep Trieste Rugby, che include circa 70 ragazzini e sei istruttori.

Come si evince dalla manifestazione d'interesse, il Chiarbola Ponziana ha però messo nero su bianco l'esigenza di poter gestire l'impianto sportivo solamente previa ristrutturazione della struttura stessa, che dovrebbe essere a totale carico e onere del Comune di Trieste.

Nello specifico gli interventi dovrebbero interessare la ricostruzione del manto erboso del campo di calcio, il rifacimento di spogliatoi, docce, servizi igienici e uffici, nonché l'installazione dell'impianto di illuminazione del campo di gioco. Ad oggi il Comune ha a disposizione, tramite un finanziamento ottenuto dalla Regione, circa un milione e 200 mila euro. «A fronte di tali interventi il Chiarbola Ponziana garantirebbe un pagamento al Comune di un canone annuo – spiega ancora il presidente Nordici – assicurando così la gestione dell'attività, che ridarebbe vita a una struttura attualmente fantasma, in totale abbandono».

Una soluzione, quella auspicata dal sodalizio biancoceleste, che significherebbe insomma garantire una casa a uno degli ultimissimi club calcistici triestini dotato di settore giovanile, ma l'unico con una squadra in Eccellenza, costretto a migrare ogni anno in vari campi lontani dal proprio rione di riferimento.—

Il presidente Panteca ha illustrato il bilancio dell'attività nel 2022: 182 le riunioni delle commissioni. La novità delle Pari opportunità

Il Consiglio comunale chiude l'anno con 26 sedute e oltre 500 ore d'aula

IL FOCUS

FRANCESCO BERCIC

Più di cinquecento ore di funzionamento, distribuite fra i vari uffici. È questo il risultato con cui ha esordito ieri Francesco di Paola Panteca, presidente del Consiglio comunale, alla tradizionale conferenza stampa di fine anno con cui il Consiglio tira le somme dell'attività svolta nei dodici mesi. «Siamo soddisfatti», ha subito commentato, prendendo in mano un foglio con gli appunti che riportavano alcuni numeri «rappresentativi del lavoro portato avanti».

Due i bilanci approvati, l'ultimo dei quali presentato il 15 dicembre. Questo «nonostante la fisiologica stanchezza dei partiti nel recente periodo», ha tenuto a sottolineare, descrivendo un quadro politico «spesso oltre le righe».

La discussione in Consiglio che ha causato maggiori polemiche infatti, e alla quale ha alluso esplicitamente Panteca, è stata attorno alla possibile costruzione della cabinovia. Proprio Panteca era stato costretto in quell'occasione a espellere dall'aula alcuni consiglieri, in seguito a un acceso dibattito finito in accuse reciproche. «Sono dovuto intervenire più volte per applicare il regolamento», ha spiegato, attribuendo come causa la «poca esperienza» dei neoeletti consiglieri. «Se bisogna alzare la voce, si alza la voce», ha concluso perentorio, stroncando sul nascere qualsiasi possibile recriminazione.



Il presidente del Consiglio comunale Panteca. Andrea Lasorte

Ventisei sono state in generale le sedute del Consiglio, che si inseriscono nel quadro delle ben più numerose sedute delle commissioni consiliari (182 il numero esatto). Si tratta di un «lavoro complesso» secondo Panteca, che ha di recente visto l'approvazione della commissione alle Pari opportunità. Una nota di rilievo è stata fatta invece per la commissione sull'immigrazione, dove mancano ancora due candidature. Quest'ultima ha pertanto subìto un rinvio, con grande rammarico del presidente, al 31 dicembre. Delle quasi 150 mozioni presentate, molte sono tuttavia risultate irricevibili.

Panteca ha quindi voluto sottolineare la «grande importanza» rivestita da questo strumento politico, con il quale possono emergere direttamente le opinioni dei consiglieri. Alle critiche che ne rimproverano la lentezza procedurale, Panteca ha poi risposto chiarendo che «sono cose normali che possono succedere in Consiglio». «Non c'è nessun basso profilo», ha chiosato. Le interrogazioni presentate sono state 59, di cui una ventina esaudite dal Consiglio. Un risultato significativo è stato raggiunto nel contesto dell'Accordo di programma, frutto di un «approfondimento con l'opposizione», secondo Panteca.

Ma il dato su cui si è maggiormente insistito sono le delibere approvate, di poco inferiori a quelle dello scorso anno (60 in tutto). Fra queste, un'attenzione particolare è stata rivolta al "Piano d'azione e dell'energia sostenibile", per il quale il lavoro più corposo si è svolto durante la passata estate.

In ultimo, Panteca si è detto soddisfatto per il recente concerto dell'orchestra fiati Arcobaleno (dal titolo "Notte di Natale"), che si è tenuto nella sala del Consiglio comunale il 23 dicembre. «L'evento ha rappresentato un nuovo canale comunicativo per il Comune», ha aggiunto, ribadendo l'esigenza comune di socialità dopo la pandemia. «Nei messaggi che ho ricevuto i giorni seguenti, penso sia stata apprezzata tanto dagli addetti quanto dalla cittadinanza».—

Il progetto lanciato dal Milan club Trieste

"Nessuno in panchina": raccolta fondi per aiutare i giovani a fare sport



L'asta autografata da Rade Krunic che sarà messa all'asta

L'INIZIATIVA

Si chiama "Nessuno in panchina" il progetto lanciato in questi giorni dal Milan club Trieste "Cesare Maldini" e che consisterà in una raccolta di fondi, alla quale potranno partecipare ovviamente tutti gli sportivi, al di là della fede calcistica, con l'obiettivo di rendere accessibile il mondo dello sport anche ai ragazzi esclusi da questo tipo di opportunità.

«Parliamo dei giovani con problemi legati alla condizione socio economica della famiglia – spiega Andrea Martinis, esponente del club – oppure con disabilità fisica o cognitiva». «L'idea è stata inizialmente proposta dalla Fondazione Pietro Pittini con il supporto di Fondazione Milan – aggiunge – e punta a dotare tecnici e allenatori locali degli strumenti e delle competenze necessari per fare in modo che lo sport possa essere il più possibile inclusivo. Abbiamo chiamato a raccolta i nostri soci, che hanno già risposto con entusiasmo, ma faremo di più».

«Nelle prossime settimane – annuncia – sarà all'asta una felpa di Fondazione Milan, autografata dal giocatore del Milan Rade Krunic. Il ricavato andrà integralmente a favore dell'iniziativa benefica. L'invito, che ovviamente è rivolto non solo ai milanisti ma a tutti quelli che amano lo sport e hanno a cuore il proprio territorio, è quello di contribuire a sostenere il progetto, affinché nessuno resti in panchina».—

U.S.

Il cantiere infinito



Galleria Montebello, ancora lavori Si andrà avanti fino a metà marzo

Servono ulteriori interventi di rivestimento contro le infiltrazioni. Lodi: «Ma la riapriremo al traffico prima»

Piero Tallandini

Fine dei lavori entro metà marzo, con un'ulteriore tranche necessaria per impermeabilizzare adeguatamente la parte interna della galleria di Montebello, risolvendo così il problema delle infiltrazioni in modo definitivo. La giunta comunale ha approvato la delibera con la perizia di variante che quantifica in 2.166.533 euro il costo dei maggiori lavori rispetto a quelli previsti nel contratto originario e nella prima perizia. «I soldi già stanziati nei mesi scorsi, però, basteranno, e gli ulteriori interventi rientrano nel quadro economico – precisa l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi –. Insomma, non servirà reperire ulteriori risorse, anche grazie al risparmio derivante dalla mancata realizzazione del cassero».

Ma, per rispondere alla domanda che più sta a cuore ai triestini: quando riaprirà al traffico la galleria? Il 14 marzo è la data per l'avvio dello smantellamento del cantiere indicata nel nuovo cronoprogramma, «tuttavia l'obiettivo è riaprire al traffico prima e cioè quando saranno state completate la copertura e l'asfaltatura» garantisce l'assessore. «Solo in gennaio, quando i lavori per la copertura saranno entrati nel vivo, potremo sbilanciarci sulle tempistiche – aggiunge Lodi –. Chiediamo ai cittadini di pazientare ancora un paio di mesi. Questo ulteriore intervento è indispensabile per evitare che, tra un anno, si ripresentino i soliti gocciolamenti. Risolveremo un problema che si trascinava da decenni e ricordo che in questa galleria non erano mai stati fatti lavori così radicali. Quanto alle polemiche che già arrivano dall'opposizione preciso che stiamo investendo milioni in opere pubbliche e quanto alla tempistica dei lavori, il cronoprogramma attuale non è quello del 18 novembre, ma è stato di fatto superato e aggiornato dall'ultima delibera approvata in giunta».



IL SINDACO SUL POSTO
ROBERTO DIPIAZZA DURANTE L'ULTIMO SOPRALLUOGO. IN ALTO I LAVORI IN CORSO

> «Chiedo scusa ai cittadini per l'attesa, ma così potremo risolvere il problema in modo definitivo»

«Chiedo scusa ai triestini per l'ulteriore attesa – rimarca il sindaco Roberto Dipiazza –. Credo che i cittadini siano i primi a volere che il problema della galleria sia definitivamente risolto e così sarà. Realizzeremo un rivestimento su oltre 11 mila metri di superficie della galleria, che consentirà di impermeabilizzarla e convogliare l'acqua nelle caditoie».

L'amministrazione comunale fa sapere che i lavori per il risanamento della galleria con iniezioni strutturali e di impermeabilizzazione (oltre al rifacimento di tutta l'impiantistica elettrica, di sicurezza e antincendio) sono in avanzato stadio di esecuzione. A oggi sono stati eseguito il 100% delle perforazioni e iniezioni strutturali, di impermeabilizzazione, di contatto e di consolidamento nonché il 100% del rivestimento in spritz beton e il 70% di quello con malta tixtropica (impermeabilizzante drenante).

Durante l'esecuzione dei lavori – ha spiegato l'ingegner Luigi Fantin, vicedirettore del Dipartimento Lavori Pubblici e Patrimonio – è emerso che il problema del trasudamento e percolamento delle acque meteoriche risultava più grave di quanto ipotizzato in sede progettuale. C'era quindi il rischio che gli interventi previsti inizialmente non garantissero nel tempo la completa impermeabilità della volta. Ecco la soluzione: con la direzione lavori è stato studiato un nuovo sistema di impermeabilizzazione in grado di garantire l'assenza di infiltrazioni costituito da lastre in Gfpr (vetrocemento rinforzato). La forma a lamiera grecata dei pannelli, la cui posa in opera è già cominciata (dovrebbe essere completata entro fine gennaio), farà confluire le acque piovane fino alle canalette. —

GIUNTA

«I soldi bastano»



L'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi, che ha effettuato nei giorni scorsi un sopralluogo con il sindaco alla galleria, precisa che «i soldi già stanziati nei mesi scorsi basteranno e gli ulteriori interventi rientrano nel quadro economico. Non servirà reperire ulteriori risorse, anche grazie al risparmio derivante dalla mancata realizzazione del cassero». La delibera approvata dalla giunta quantifica in 2.166.533 euro il costo dei maggiori lavori.

ADESSO TRIESTE

«Un supplizio»



«Mentre gettava fumo negli occhi raccontando di file di investitori per Porto Vecchio, per Natale la Giunta lasciava l'ennesimo pacco sotto l'albero dei triestini – commenta Riccardo Laterza (Adesso Trieste) –. La galleria non riaprirà, come da ultimo di una lunghissima serie di annunci, il 1° gennaio, ma il 14 marzo e i costi aumentano di quasi 2,2 milioni, nonostante sia sparito il cassero (755 mila). Altri due mesi e mezzo di supplizio».

PARTITO DEMOCRATICO

«Troppi rinvii»



«Ennesimo rinvio, stavolta con annesso incremento dei costi – afferma Giovanni Barbo (Pd) –. Ci possono stare problemi tecnici e imprevisti, ma è inaccettabile che la politica non si prenda le sue responsabilità. Questa situazione è figlia della scelta, tutta di Dipiazza, di provare ad effettuare i lavori senza chiusura del traffico. Nel 2016 c'era un progetto già pronto, ma il sindaco ha deciso di ignorarlo».

Gli approcci social come per tram e cabinovia

Il web non perdona Ed è un festival d'ironia

LE REAZIONI ONLINE

MICOL BRUSAFERRO

Succede per il tram, come per l'ovovia. Sulla chiusura prolungata della galleria di piazza Foraggi i triestini si scatenano sui social ormai da parecchie settimane con fumetti e disegni ironici. Un modo per sdrammatizzare, come spiega qualcuno, una situazione che comunque crea da mesi disagi a molti cittadini.

Tra le pagine più cliccate, e condivise, quella di "Vile&Vampi", dove il sindaco Roberto Dipiazza, indicato come "Roby Square's" diventa un personaggio dei Simpson, alle prese con il cantiere prolungato. E ancora quella di "È Quasi Magia Jonny Puk", con molte varianti sullo stesso tema, una di queste vede il tram di Opicina uscire dal tunnel, con tanto di rotaie, accanto ad autobus e altri veicoli in transito, mentre un'altra ipotizza che all'interno della galleria, considerati i tempi lunghi, sia in corso la costruzione di un maxi parco divertimenti, con tanto di scritta sulla volta. Altri triestini pensano, sempre ironizzando, che diventerà un grande supermercato.



Il tram fuori dalla galleria dalla pagina social È Quasi Magia Jonny Puk

Tutte immagini "acchiappa-like", rimbalzate rapidamente su tante bacheche e sui gruppi social più popolari in città, che puntano a strappare qualche sorriso, seguite da decine di commenti. Ma al primo posto tra gli argomenti resta comunque il tram, che nei sei anni di stop ha dato vita a un'infinita carrellata di disegni divertenti.

L'ultimo in ordine di tempo, realizzato sempre da Vile&Vampi sui social, riprende un celebre disegno di Banksy, dove al posto del palloncino rosso che vola verso il cielo c'è la classica carrozza storica. —

IL CASO

Dà fuoco alla sua casa, paura in via Romagna

Una donna di 68 anni ha cercato di incendiare l'appartamento in cui vive: evacuato il palazzo al civico 107

Gianpaolo Sarti

Prima il fumo, nero e denso, poi le fiamme. Paura ieri pomeriggio in via di Romagna. L'incendio è divampato improvvisamente attorno alle quattro e mezzo in un appartamento al terzo piano – l'ultimo – di un elegante stabile situato nella parte alta della via, al civico 107.

I pompieri, intervenuti sul posto assieme alle pattuglie della Polizia di Stato e all'ambulanza del 118, hanno localizzato rapidamente l'origine del rogo: la stanza da letto dell'alloggio. Le fiamme sono partite da lì. Secondo le ricostruzioni dei soccorritori, l'incendio è stato appiccato dall'inquilina dell'appartamento. Una donna di 68 anni che versa in condizioni di difficoltà personale e che avrebbe tentato di togliersi la vita così. Lo avrebbe riferito lei stessa ai Vigili del fuoco.

La sessantottenne non si è fatta male e neppure i vicini. Quando il 118 ha soccorso la donna, l'ha trovata in stato confusionale, visibilmente provata. L'ambulanza l'ha portata in Pronto soccorso, all'ospedale di Cattinara, per accertamenti. La signora, che non risulta intossicata, potrebbe comunque aver inalato fumo.

I Vigili del fuoco sono piombati rapidamente nello stabile di via Romagna con una squadra partita dal Comando provinciale di via D'Alviano con i mezzi dotati di autoscala. Hanno domato le fiamme in pochi minuti. Fiamme che, come si può immaginare, avrebbero potuto distruggere l'intero appartamento intaccando anche quelli limitrofi.

Gli altri inquilini della palazzina, allarmati dal forte odore di fumo che si stava velocemente propagando nell'intero condominio, sono usciti nel pianerottolo per capire cosa stesse accadendo. I pompieri, probabilmente per fare in modo che nessuno intralciasse le operazioni di soccorso, in un primo momento hanno esortato le famiglie a rientrare nelle rispettive abitazioni. Pochi minuti dopo, invece, le hanno fatte evacuare per ragioni di sicurezza.

Una decina le persone in strada: per poter rincasare hanno dovuto attendere che lo stabile fosse dichiarato agibile dai Vigili del fuoco. La Polizia, in particolare, ha chiesto le chiavi degli inquilini che risiedono negli appartamenti vicini, così da verificare eventuali danni.

Ancora da chiarire le modalità con cui la sessantottenne ha agito. «Sappiamo che è una persona in difficoltà da un po' di tempo e che ha problemi di depressione – afferma uno dei condomini – ma nessuno di noi avrebbe mai immaginato che potesse arrivare a tanto...».

Un testimone sostiene di aver visto la signora nei pressi dell'ingresso poco dopo lo scoppio dell'incendio, mentre i pompieri erano già impegnati nelle operazioni di spegnimento: «È uscita da sola da casa sua, era in sottoveste, ferma all'ingresso – afferma – e in evidente stato confusionale, con lo sguardo perso. Per fortuna non si è fatta niente. Siamo davvero sconcertati». —



Le operazioni di spegnimento nello stabile di via Romagna eseguite dai Vigili del fuoco. Andrea Lasorte

LA SENTENZA

Morì in strada per un malore Assolti gli infermieri

Il decesso di un uomo colto da malore in strada, a Trieste, non avvenne per colpa dei due infermieri della centrale operativa unica dell'emergenza sanitaria di Palmanova che raccolsero la segnalazione e che, in seguito, furono accusati di omicidio colposo per colpa medica, per avere tardato l'invio di un'ambulanza. A certificarlo è la sentenza di assoluzione pronunciata ieri nei confronti di Christian Labbruzzo, 48 anni, di Ronchi dei Legionari, e Francesca Dell'Angelo, 52, di Gorizia. «Il fatto non costituisce reato», ha concluso il giudice monocratico del tribunale di Udine, Daniele Faleschini Barnaba, al termine del processo.

Le risultanze dei medici legali nominati dal gip erano state granitiche: in assenza di dati certi sull'ora del malore – avevano scritto –, non è possibile stabilire quale sarebbe stato il tempo necessario a salvare la vita al paziente. E in tal senso si sono espressi anche i difensori, avvocati Andrea Benvenuti, di Pordenone, e Alberto Tofful, di Gorizia. L'episodio avvenne l'8 maggio 2017 in piazza Vittorio Veneto. Roberto Pantaleo, 56 anni, si era accasciato a terra ed era stato il barista di un locale vicino a notarlo e contattare il Nue. Prima la Procura di Trieste e, poi, quella di Udine, cui il fascicolo era stato trasferito per competenza, avevano ipotizzato la violazione della norma sui tempi di soccorso, per avere posto all'interlocutore domande prive di utilità. —

L.D.F.

L'INCIDENTE IN COSTIERA

Giovane si schianta sulle rocce della galleria

Incidente in Costiera: un triestino di 25 anni è stato soccorso l'altra notte, attorno all'una, per le ferite riportate in seguito all'impatto avvenuto all'altezza della galleria naturale, nel territorio del Comune di Duino Aurisina.

Per cause al vaglio dei Carabinieri di Aurisina, attivati dal Sores, il giovane ha perso il controllo della sua Fiat Punto ed è andato a schiantarsi contro una parete rocciosa.



È deceduto a 90 anni. Aveva fondato la storica impresa di via Rossetti
Aveva prodotto le Croce mariana dell'Obelisco, simbolo cittadino

Addio a Zuanelli, serramentista e imprenditore d'avanguardia

IL LUTTO

LAURA TONERO

Se ne è andato a 90 anni Livio Zuanelli, uno degli artigiani e imprenditori più conosciuti e stimati di Trieste, che cinquanta anni fa ha fondato la Zuanelli Serramenti, l'impresa che ha tutt'ora ha sede in via Rossetti. Da giovanissimo aveva raggiunto Trieste dopo aver lasciato l'istriana Verteneglio. Aveva trovato lavoro come dipendente in un'azienda metalmeccanica, per poi avviare l'attività di produzione di serramenti in ferro e piccole opere di carpenteria leggera in un laboratorio casalingo. Anno dopo anno l'impresa è cresciuta, diventando un marchio di garanzia e affidabilità, non solo per i triestini. «Uomo di grande lungimiranza – ricorda il direttore di Confartigianato Enrico Eva – , che portò innovazione nel campo della serramentistica, puntando su materiali all'avanguardia per l'epoca quali l'alluminio, dapprima anodizzato e poi verniciato, e dando vita a prodotti di pregio. A questa attività ha dedicato la vita intera, trasmettendo ai collaboratori e alle figlie passione e dedizione al lavoro».

Diventato con la sua impresa punto di riferimento per diversi studi di architettura e ingegneria nell'ambito del tessuto urbano cittadino, Zuanelli ha collaborato anche con la Curia, gestendo alcuni importanti interventi. Tra l'altro, è stata prodotta proprio da Zuanelli la Croce mariana dell'Obelisco, simbolo della città di Trieste. «Oggi la sua azienda è una realtà consolidata – assicura Roberto Filippi, presidente del comparto serramentisti di Confartigianato Trieste – centrata nell'ossatura industriale cittadina che porta il suo nome avanti con orgoglio».



LIVIO ZUANELLI
A POCHE ORE SE N'È ANDATO ANCHE IL FRATELLO PIÙ GIOVANE SERGIO

Zuanelli lascia la moglie e quattro figlie, tra cui Patrizia, ex poligrafica di lungo corso del *Piccolo* a cui va il cordoglio della redazione. «Ci hai lasciato un'eredità preziosa fatta di saggezza e dedizione al lavoro. Il tuo sguardo e il tuo sorriso ci guiderà sempre, con grande affetto ed amore», hanno scritto le figlie comunicando la morte del padre. A poche ore di distanza, se ne è andato anche il fratello più giovane di Livio, Sergio Zuanelli. I parenti e le persone che volevano loro bene li saluteranno domani, a partire dalle 9 nella cappella di via Costalunga. Alle 10.50 verrà celebrata una messa nella chiesa del cimitero. —

IL CONTO ALLA ROVESCIA IN VISTA DELLA NOTTE TRA SABATO E DOMENICA

Festa di Capodanno in piazza: arrivano il palco e i primi divieti

Iniziato ieri l'allestimento della maxi struttura che ospiterà musicisti, cantanti e dj
Pronte le disposizioni su parcheggi e traffico: ecco nel dettaglio tutte le limitazioni

Micol Brusaferro

È conto alla rovescia per la festa di Capodanno in piazza Unità, la prima dall'irruzione della pandemia nelle nostre vite. È iniziato proprio ieri, infatti, il montaggio del grande palco che ospiterà dj set e concerto dal vivo, accompagnando il pubblico verso lo scoccare della mezzanotte, che segnerà pure il ritorno dello spettacolo pirotecnico, e poi fino all'1.30. E intanto arrivano anche le disposizioni per consentire una festa in sicurezza: piazza blindata, varchi obbligati per l'accesso, divieti di sosta e transito, ordinanza anti-vetro rivolta in particolare ai locali della zona.


Le operazioni di montaggio del palco in una foto scattata nella tarda mattinata di ieri da Andrea Lasorte

Lo show, dal titolo "Wonder Company 2023", inizierà alle 22.30 con la band Magazzino Commerciale e la voce di Dennis Fantina, per una lunga serie di hit dagli anni '60 a oggi, mentre alla consolle ci saranno Gianluca Pacini e Leo Feltrin, dj di Radio Company: la musica si interromperà solo per lasciare spazio ai fuochi d'artificio.

Ma andiamo con ordine. Ieri un'area della piazza è stata transennata fin dalle prime ore del mattino per consentire le operazioni di allestimento del palco, che proseguiranno anche oggi.

Attenzione quindi alle limitazioni previste per quanto riguarda parcheggi e circolazione veicolare. Dalle 7 di venerdì alle 12 di domenica, e comunque fino a cessate necessità, sarà istituito - così recita una nota ufficiale diffusa ieri dal Comune - il divieto di sosta e fermata per tutti i veicoli in entrambi i lati di via Muda Vecchia, con esclusione degli stalli riservati ai disabili. Dalla mezzanotte di sabato alle 12 di domenica non si potrà sostare neanche in largo Granatieri, lato palazzo, sui tre stalli in linea dopo l'attraversamento pedonale in corrispondenza dell'incrocio con piazza Piccola. Dalla mezzanotte di ieri e fino alle 12 di martedì 3 è in vigore inoltre il divieto di sosta e fermata anche in via dell'Orologio, sull'area di carico/scarico adiacente al palazzo della Regione. A carico di chi non rispetterà le indicazioni predisposte è prevista la rimozione del mezzo. Lo stop al traffico veicolare sulle Rive è previsto dalle 20 di sabato alle 2 di domenica, e comunque fino a manifestazione conclusa, tra riva del Mandracchio, riva Caduti per l'Italianità e riva Tre Novembre, nel tratto compreso tra via Mercato Vecchio e piazza Tommaseo. E sempre sabato ci sarà poi un momento in cui la piazza sarà interdetta pure ai pedoni, per consentire la bonifica della zona, dalle 20 fino a conclusione di tali procedure, contestuali peraltro alla posa dei varchi presidiati. Solo attraverso questi accessi sarà infatti possibile entrare in piazza: saranno creati in via dell'Orologio, in Passo Fonda Savio e sulle Rive, in corrispondenza di riva del Mandracchio e riva Caduti per l'Italianità. Non si potranno portare all'interno del perimetro oggetti contundenti, come ombrelli o seggiolini pieghevoli, e neppure i bastoni per i selfie.

Torna infine l'ordinanza anti-vetro: a tutti gli esercizi pubblici presenti nell'area dell'evento verrà obbligata la vendita per asporto di bevande solo in contenitori di plastica o carta, preventivamente aperti. E in piazza, in parallelo, vigerà il divieto di portare drink in lattina o vetro.—

IN BREVE

La mappa settimanale
Autovelox tra ex Gvt, via Valerio e via Flavia

Il Comune, in una nota diffusa ieri, fa sapere che questa settimana le pattuglie della Polizia locale con l'autovelox opereranno tra via Valerio, via Flavia ed ex Gvt. In caso di maltempo le apparecchiatore per la misurazione della velocità dei mezzi saranno posizionati a rotazione nei box fissi presenti sulle varie strade della città. «L'intenzione della Polizia locale e dell'amministrazione comunale - si legge nella nota - non è sanzionare ma far rispettare il limite di velocità per garantire maggiore sicurezza soprattutto sulle strade che nel passato si sono dimostrate maggiormente pericolose».

L'iniziativa
Soggiorno a Sorrento con l'Anps a primavera

L'Anps sta organizzando un soggiorno a Sorrento dal 23 marzo al 5 aprile 2023. Per informazioni telefonare al numero 328 0268262 oppure rivolgersi di persona alla postazione Anps operativa in Questura fino alla fine di febbraio nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 9 alle 11.

Non solo gadget tecnologici: anche prodotti per la cura della persona tra gli articoli più richiesti ad Amazon dai triestini nei 2 mesi prenatalizi

Dentifrici, spazzolini e rasoi nella "top ten" dei regali online

LE TENDENZE

Dai prevedibilissimi gagdet tecnologici agli insospettabili prodotti per l'igiene. Al primo posto c'è addirittura un dentifricio e nella "top ten" compaiono anche rasoi e spazzolini da denti. Il colosso delle vendite online Amazon rende noti alcuni dei beni più acquistati a novembre e dicembre dai triestini, che comprendono quindi anche i doni che molti hanno ordinato in vista delle festività. Una "fotografia", insomma, delle tendenze cittadine in fatto di strenne natalizie. Due sono i fattori comuni a tutti i prodotti nella "top ten": hanno un prezzo contenuto e sono utili. Niente frivolezze insomma. È stato privilegiato ciò che realmente serve, nella vita quotidiana o lavorativa, senza spendere troppo. Raramente infatti si superano i 15 euro a pezzo. Fanno eccezione il "buono regalo" ed "Echo Dot", l'assistente intelligente che si comanda tramite ordini vocali, per riprodurre musica, avere informazioni o comandare altri dispositivi in casa.

Gli ultimi due mesi dell'anno, si sa, sono i più frenetici sul fronte dello shopping online, che ormai da tempo viene spinto anche da sconti, promozioni e offerte speciali, anche con largo anticipo rispetto al Natale. Ebbene: Amazon fotografa appunto le tendenze anche in base agli ordini partiti dalle singole città. Riepilogando quindi l'elenco dei prodotti più ordinati dai triestini, al primo posto, come detto, c'è un dentifricio 2x1, di un noto marchio, alle erbe: due tubetti al costo di uno. Segue il sistema "Echo Dot", in particolare il modello di terza generazione, uno dei beni più gettonati in generale negli ultimi anni, il popolare altoparlante intelligente con integrazione Alexa. Terzo gradino del podio per le cuffiette con telecomando, utili soprattutto per il cellulare.


In senso orario da sinistra in alto: buono, spazzolini, treppiede e cuffie

Quarto piazzamento per il classico "buono regalo", sotto forma di bigliettino natalizio colorato, che solitamente parte da 30 euro, scelto da chi preferisce lasciare la decisione nelle mani del destinatario. Per evitare di cercare a lungo, tra migliaia di proposte, o semplicemente per non sbagliare. Proseguendo nella lista, ecco uno dei taccuini più classici per gli appunti, che occupa poco spazio, e una chiavetta usb da 64 Gb, anche in questo caso di piccole dimensioni e dal design molto semplice.

Tra gli oggetti utili rivolti a chi possiede beni tecnologici, nella classifica dei 10 acquisti più frequenti costruita da Amazon in base agli ordini figura anche un treppiede universale per tablet, per evitare la "fatica" di doverlo tenere in mano, e anche un caricabatteria portatile, per collegare diversi supporti fuori casa con un cavetto. Infine ecco spuntare pure due kit da 100 pezzi: spazzolini da denti usa e getta colorati e rasoi monouso. E qui si torna all'igiene e alla cura personale. In entrambi i casi sono quantità "industriali". E possono far pensare alla "mano" di qualche struttura ricettiva, interessata a fare scorta per i propri clienti, magari in vista dei flussi turistici delle festività.

Che i clienti scelgano ormai da un po' di tempo soprattutto prodotti utili, per risparmiare sulla spesa di ogni giorno, lo aveva dimostrato già a luglio il "prime day" di Amazon, ovvero la giornata zeppa di sconti "speciali": ai primi 10 posti tra gli oggetti più comprati dagli italiani erano finiti detersivi per lavatrice e lavastoviglie, piumini cattura-polvere, testine per lo spazzolino elettrico e capsule per il caffè.—

MI.BR.

Il riciclo digitale dei doni poco graditi

E intanto sul web torna la corsa per rivendere il regalo non azzeccato



Acquisti in centro nel giorno della Vigilia. Francesco Bruni

IL FOCUS

Chi non ha mai scartato sotto l'albero di Natale un dono poco azzeccato? Che sia un profumo dall'aroma non gradito, un maglione troppo grande o una cravatta che proprio non piace, spesso cambiare il regalo non va giù a chi lo riceve. Per pigrizia o per non offendere l'acquirente, amico o parente di turno.

Ecco quindi che scatta il riciclo: il tentativo di piazzare l'oggetto sul mercato, a Natale concluso. Prassi ormai consolidata da anni, in particolare da quando la rete permette di farlo in modo rapido e semplice. Tra siti, applicazioni e social, tutto si può rimettere in gioco. E così è stato anche questa volta, per tanti triestini che spesso già dal pomeriggio del 25 dicembre hanno pubblicato annunci per vendere soprattutto abbigliamento e accessori, prodotti tecnologici, casalinghi, piccoli elettrodomestici e giocattoli. C'è chi spiega come il regalo sia un "doppione", chi precisa come la taglia o il numero di scarpe non sia giusto e chi, in modo molto franco, scrive semplicemente come si tratti di "un oggetto non gradito". Chi invece ha optato per riportare la merce nei negozi, si è recato nei punti vendita già ieri, quando molti esercizi commerciali hanno riaperto le porte dopo il Natale, accogliendo, tra i clienti, anche tante persone pronte a cambiare regali sbagliati. —

MI.BR.

La storia





Il famoso stabilimento balneare versa in cattive condizioni da tempo
Per tante generazioni è stato soprattutto un luogo dei sogni

Dalla "cotta" di Saba al rito delle clanfe La favola triste del Bagno Ausonia

IL RICORDO

FRANCO DEL CAMPO

C'era una volta il Bagno Ausonia. Esiste ancora, ma è invecchiato, si è rovinato, in parte "interdetto" perché, consumato dal mare e dal vento, un pezzo è crollato più di tre anni fa. Eppure per generazioni è stato una sorta di favola, un luogo di sogni, amori ed iniziazioni. È nato negli anni Trenta, a suo modo "moderno", bianco e azzurro, con un'architettura geometrica. Al suo fianco c'era già il Bagno Savoia, che originariamente si chiamava "Bagno militare", prevalentemente in legno, prima "aristocratico" ed esclusivo e poi familiare con i bambini sulla piccola spiaggetta. Il Bagno Ausonia aveva un'identità radicalmente diversa, era funzionale non solo al sole, ma anche allo sport, dal nuoto, alla pallanuoto, ai tuffi. Le triestine, sulle terrazze riservate, diventavano sacerdotesse del dio Sole, dedite al rito dell'abbronzatura e al culto del corpo.

Il Bagno Ausonia era anche il luogo della poesia, perché è qui che Umberto Saba deve essersi innamorato - a suo modo - della "Campionessa di nuoto", probabilmente Hilde Prekop: "Chi t'ha veduta ti dice Sirena//Trionfatrice di gare allo schermo//della mia vita umiliata appari //dispari (…) giovani come te: fate gran chiasso//tra voi nel bar che vi raccoglie…" (Ultime cose, 1944).

I giovani, inevitabilmente, erano attratti dal Bagno Ausonia e all'ingresso viravano a sinistra, verso gli spogliatoi più lontani, che davano accesso alla grande piscina da 50 metri e l'alta torre dei trampolini, da 10 e 5 metri. Per decenni è stato il luogo sacro del grande nuoto rossoalabardato, ma c'erano anche gli amici avversari dell'Edera. Si nuotava, si giocava a pallanuoto, ci si tuffava, ma soprattutto si viveva la lunga estate garantita dall'anticiclone delle Azzorre. Ci si innamorava e ci si lasciava, ma quella stretta piattaforma, posta a 10 metri, diventava luogo d'incontri e di lunghe chiacchierate, mentre si ascoltava la musica che arrivava dal jukebox, costante colonna sonora degli anni Sessanta. Quella piattaforma più alta, che non esiste più da anni, diventava anche una sfida: scendere prudentemente dalle scale o buttarsi nel vuoto, con una prova di coraggio, o se si vuole di "ardimento"? Personalmente mi sono tuffato, rigorosamente a "piron" (con i piedi), solo tre volte, e mi è bastato per tutta la vita.

Ci si allenava, ma non troppo. Non di rado l'acqua della piscina, protetta ma aperta alle maree, si sporcava perché le petroliere, a quei tempi, lavavano impunemente i loro grandi serbatoi in mare. Oppure arrivavano i rigurgiti della fognatura, perché non c'era ancora il depuratore, e si trovava di tutto, e bisognava ripulire con lunghe aste prima di entrare in acqua. D'estate, si viveva ogni giorno e fino a sera, dentro e attorno alla piscina del Bagno Ausonia. Si nuotava, abbastanza poco, si faceva merenda, si giocava a carte, anche se qualcuno barava, i ragazzi guardavano le ragazze e le ragazze – immagino - guardavano i ragazzi, e poi si davano appuntamento a qualche "festino" - assolutamente innocente, o quasi - a casa dei genitori più liberali e disponibili. Dopo il nuoto, arrivava, con comodo, la pallanuoto, e allora l'esercizio principale erano i palleggi e i tiri in porta. La pallanuoto, allora, era un rito esclusivamente maschile e i "grandi" spesso trattavano male i "piccoli", ai quali non restava che aspettare di venir chiamati a palleggiare e forse a tirare in porta, se mancava qualcuno. Un po' più facile era per i portieri, perché erano (eravamo) in pochi, ma essenziali per dare un senso al gioco. L'iniziazione, per i giovani pallanuotisti, portieri compresi, spesso era ricevere una pallonata in faccia invece che un normale passaggio. Non era cosa da poco perché i palloni erano di cuoio, leggeri quando erano asciutti, ma poi venivano resi, almeno in parte, impermeabili con il grasso, ripassato soprattutto sulle cuciture. Così diventavano assai più pesanti e se ne prendevi uno in faccia diventava uno schiaffo potente, ma ti allenava alla massima attenzione.

DAI PRIMI AMORI ALLE CLANFE
ALCUNE IMMAGINI D'ARCHIVIO DEL BAGNO AUSONIA

> È nato negli anni Trenta, a suo modo ''moderno'', bianco e azzurro, con un'architettura geometrica

> Esiste ancora, ma è invecchiato, si è rovinato, in parte è ''interdetto'' perché consumato dal mare e dal vento

Il Bagno Ausonia aveva fatto grande il nuoto e la pallanuoto triestina negli anni Trenta e Quaranta. L'unico titolo italiano della pallanuoto era arrivato nel 1929, prima del Bagno Ausonia, quando ci si allenava ancora tra le travi del bagno Savoia, ma è stato il luogo della crescita trionfale della squadra di nuoto femminile rossoalabardata, che negli anni Quaranta rappresentava quasi l'80% della nazionale azzurra di nuoto.

Il momento più splendente del Bagno Ausonia è stato tra la fine degli anni Sessanta e i primi anni Settanta, quando era presidente della U.S. Triestina Nuoto Alfredo Toribolo, detto "zio Edo", oro olimpico con il Settebello all'Olimpiade di Londra nel 1948, "uomo rana" durante la Seconda Guerra mondiale, come quelli che affondarono o danneggiarono, con i "maiali" esplosivi, nel dicembre del 1941, le navi inglesi nel porto d'Alessandria (tra questi c'era Durand de la Penne, che poi diventerà presidente della Federazione Italiana Nuoto). Toribolo, che non aveva fatto in tempo per diventare operativo durante la guerra, dopo l'Olimpiade era diventato palombaro ed imprenditore lavorando al recupero del canale di Suez. Nel 1968 era diventato presidente della U.S. Triestina Nuoto e aveva risistemato, a sue spese e con il suo lavoro subacqueo, il Bagno Ausonia, dove si facevano gare e soprattutto partite di pallanuoto.

Le serate d'estate, quando si giocavano le partite, diventavano magiche, anche perché la scia delle fughe e controfughe con il pallone e il ribollio della lotta in acqua, diventavano luminescenti grazie al plancton. E così era sempre una festa. Poi il tempo è passato. Non bastava più la non-regolamentare, di 33,33 metri, piscina "Bruno Bianchi", intitolata all'atleta triestino che era andato a nuotare e a lavorare a Torino, morto nella tragedia di Brema nel 1966, e nemmeno la vasca "olimpica" del Bagno Ausonia. Nel 2005 è arrivato il nuovo polo natatorio, ricco di piscine, complesso e costoso, tra i più grandi d'Italia e d'Europa.

Il Bagno Ausonia, però, è sempre lì, sull'orizzonte, ferito quasi a morte e per questo, adesso, c'è una raccolta di firme per restituirlo alla città e forse ai giovani, che – alla fine - si rassomigliano sempre e potrebbero ritrovarsi ancora da quelle parti. —

LA TRAFILA BUROCRATICA SUCCESSIVA AGLI EVENTI METEO DI NOVEMBRE 2019 E DICEMBRE 2020

Rimborsi dei danni dell'alta marea: a Muggia gli esercenti alzano la voce

Un gruppo di ristoratori e commercianti scrive alle istituzioni: «Seconda tranche? Aspettiamo la prima»

Luigi Putignano / MUGGIA

A due anni dall'ultima grave mareggiata, e a tre da quella precedente, c'è un pezzo di Muggia che scalpita e che, ancora, reclama i rimborsi. Una serie di esercenti, in particolare, non ha preso bene le ultime dichiarazioni espresse via social dal vicegovernatore con delega alla Protezione civile Riccardo Riccardi proprio sulla questione dei ristori per i danni riconducibili agli eventi meteo di novembre 2019 e dicembre 2020: «Le imprese titolari di attività economiche e produttive che hanno subito danni e che hanno già presentato il modello di richiesta al proprio Comune per ottenere i primi ristori possono presentare al proprio Municipio l'istanza per ottenere una seconda tranche entro il 16 gennaio 2023». Parole che hanno fatto saltare letteralmente sulla sedia Marco Sillani, titolare del ristorante "Sal de Mar", Andreina Camozzi, contitolare con Sabina Prato del ristorante "Due Leoni" e allora anche del ristorante "La Bussola", Katja Mistero, del supermercato "Tutto Pepe", e Fabia Besednjak della trattoria "Alla Marina", i quali hanno deciso di scrivere al governatore Massimiliano Fedriga, al sindaco di Muggia Paolo Polidori e alla comandante della Polizia locale Mariagrazia Vergerio per chiedere - trascorsi ormai tre anni dall'evento meteorologico eccezionale del novembre 2019 e soprattutto cinque mesi dalla seconda richiesta, che andava presentata entro il 30 giugno scorso - «il sollecito dei rimborsi spettanti». Tradotto: mentre ora si parla di una seconda parte dei rimborsi, perché non arriva la liquidazione delle cifre per le quali è stata già fatta la trafila dovuta?


Il Mandracchio sott'acqua nel novembre del 2019


KATJA MISTERO
RESPONSABILE DEL SUPERMERCATO "TUTTO PEPE"


MARCO SILLANI
TITOLARE DEL RISTORANTE "SAL DE MAR"

«Purtroppo – conferma Mistero – noi la prima tranche non l'abbiamo mai vista. Peccato siano passati tre anni e mille carte presentate tra documenti, fatture e ricevute di pagamento. Sicuramente in un momento economico come questo, tra aumento delle materie prime e inflazione alle stelle, tale quota di rimborso si rivelerebbe una boccata d'ossigeno per le imprese. I danni al nostro supermercato sono stati di circa 40 mila euro. Il decreto del responsabile della Polizia locale del Comune di Muggia per noi ha previsto la concessione di 10 mila euro circa, che è la somma delle fatture presentate e pagate». Ci sono stati, evidentemente, problemi con la documentazione da presentare? «Si, molti», ammette Sillani: «Al limite del ridicolo e del grottesco. Anche nel mio caso i danni subiti sono stati di circa 40 mila euro. A gennaio di quest'anno ho ricevuto il decreto del responsabile della Polizia locale di Muggia con il quale è stata concessa la somma massima erogabile di 16.112,42 euro». Ammontano invece a cinquemila euro i ristori concessi per le due attività di Camozzi: «Una presa in giro nei nostri confronti, abbiamo presentato tutto per la seconda volta, sembrava fossimo in dirittura d'arrivo, e ora se ne vengono fuori con questa seconda tranche. Ma intanto non abbiamo ricevuto un centesimo».

Secondo la comandante della Polizia locale Vergerio tutto però nasce da un'incomprensione rispetto al post di Riccardi: «Quelli che hanno presentato correttamente le domande non devono ripresentare ex novo la documentazione. È una storia molto lunga: all'inizio sono state avanzate delle stime, qualcuno ha presentato delle fatture, qualcuno il nulla. Alla fine la Regione ha chiesto il rendiconto delle spese realmente sostenute. Dopodiché sono stati fatti tutti i conteggi. Ora occorre inserire nel registro nazionale degli aiuti tutte le cifre, ma chi ha già presentato correttamente quanto richiesto non deve rifarlo. I tempi burocratici sono lunghi».

Polidori, infine, che si è subito rapportato con Riccardi, riferisce quanto dettogli dallo stesso vicegovernatore: i pagamenti dei ristori attesi dovrebbero arrivare non prima dell'estate.—

L'agenda delle feste nel borgo di Sistiana

Da Babbo Natale tra le calli alla Befana sui trampoli: tutte le star di Portopiccolo


Portopiccolo a Natale

SDHFGDLKSA

UGO SALVINI

Portopiccolo si veste a festa anche quest'anno per accogliere i propri ospiti e per permettere a tutti, anche chi viene per passarci solo qualche oretta, di vivere al meglio gli appuntamenti del periodo natalizio.

Nel programma dedicato in particolare ai più piccoli, da sempre i protagonisti delle giornate che segnano il Natale, la fine dell'anno che si va a chiudere e l'inizio di quello nuovo, si evidenziano infatti numerosi appuntamenti, tutti all'insegna del divertimento e della spensieratezza. Dopo l'arrivo di Babbo Natale nell'antivigilia e le esibizioni targate Elfo Clown Man Show e Mago Comico, l'attesa si riversa sulla giornata di giovedì 5 gennaio, quando, dalle 11 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.30, arriveranno a Portopiccolo, per esibirsi nelle calli e nelle piazzette del borgo, un giocoliere ed equilibrista a terra e un trampoliere con le sue bolle di sapone. Infine, per celebrare l'Epifania, altro appuntamento molto caro ai bambini, venerdì 6 gennaio, dalle 11 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.30, ecco la Befana sui trampoli e il Mimo Clown con la sua bici suonatutto.

Nell'ambito del pacchetto Capodanno intanto, per quanto riguarda le famiglie, sono in programma la cena di San Silvestro e il brunch del primo gennaio. In ogni caso, per tutte le giornate del periodo natalizio, fanno sapere da Portopiccolo, lo stesso borgo di Sistiana si aprirà a tutti coloro che vorranno abbinare l'atmosfera di fine anno con l'approccio al mare d'inverno.—

LA MISSIONE DA FERNETTI

Cibo per cani e gatti ucraini: parte domani il terzo carico

MONRUPINO

Partirà domani da Fernetti la terza donazione di "pet food", destinata a garantire una fornitura di cibo per animali domestici - cani e gatti - dell'Ucraina. L'operazione è frutto di un'iniziativa umanitaria congiunta fra Pet Food e Alfa Spedizioni. Partiranno circa 44 tonnellate lorde di merce, caricate su due camion. L'obiettivo è quello di aiutare sia i canili di alcune località, sia la popolazione residente nelle zone di guerra, affinché possa sfamare appunto i propri animali domestici. Destinatari sono in particolare quei cittadini che, non avendo più uno stipendio, fanno grande fatica a reperire il cibo con cui sfamare cani e gatti di casa.

In Ucraina, paese molto vasto e con grandi aree rurali, la presenza degli animali è comune. Qui vige una grande sensibilità per i temi legati alla fauna e all'ambiente. I promotori dell'iniziativa auspicano di poter allargare, nel corso del 2023, il raggio d'azione delle aziende donatrici. In totale, nelle tre raccolte finora allestite, sono state inviate in Ucraina circa 120 tonnellate di "pet food".—

U.SA.

Approvata una mozione proposta dal civico Fogar ed emendata su iniziativa del leghista Ferluga

Giardini Europa intitolati a Cosina Passa la doppia denominazione

LA SOLUZIONE

Sì all'intitolazione degli attuali Giardini Europa a Eddie Walter Cosina, caduto assieme agli altri agenti di scorta del giudice Paolo Borsellino nell'attentato mafioso di via D'Amelio. Ma ok, in parallelo, a una targa supplementare - "già Giardini Europa" - che indichi la denominazione storica dell'area. È la sostanza della mozione approvata dal Consiglio comunale di Muggia su proposta del consigliere civico Maurizio Fogar con un emendamento del consigliere leghista Giulio Ferluga riguardo in particolare le specificità cromatiche e di posizionamento della targa indicante appunto la denominazione originaria, attualmente non presente.

Nell'occasione si era accesa pure una breve polemica sulla tipologia della targa stessa, e sulla sua colorazione, polemica che il sindaco Paolo Polidori ha ritenuto essere «sterile, in quanto sarà la Soprintendenza a valutare l'esatta impostazione. Resta il fatto che siamo d'accordo con la proposta della doppia nomenclatura». L'assessore Elisabetta Steffè ha aggiunto che «se si fosse trattato di una via le cose non sarebbero state cosi semplici perché c'è un regolamento. Trattandosi di un giardino la doppia nomenclatura è possibile».



L'AREA VERDE IN QUESTIONE
I GIARDINI EUROPA DEDICATI AL POLIZIOTTO EDDIE WALTER COSINA

Polidori ha spento le polemiche in aula su tipologia e colori della targa bis: «La decisione spetta alla Soprintendenza»

Nei giorni precedenti Fogar aveva sostenuto che, «sin da quando era vicesindaco a Trieste, Polidori dovrebbe ben sapere come lì si risolsero saggiamente analoghe questioni, ossia abbinando a nuove intitolazioni di spazi urbani una targa di color pergamena con il ricordo della denominazione tradizionale del luogo, a conservazione del ricordo e nel rispetto della tradizione storica».

L'emendamento alla fine è passato nonostante i voti contrari dell'opposizione, tranne quello dello stesso Fogar, che si è astenuto, così come anche in occasione della votazione definitiva della mozione emendata, passata con 17 sì.—

LU.PU.

L'INIZIATIVA

Società dei concerti, spettacolo gratuito per gli anziani dell'Itis



In occasione delle Festività, la Società dei concerti Trieste porta musica e solidarietà all'Itis con un concerto davvero speciale.
Più di 80 gli anziani residenti hanno potuto apprezzare le musiche del concerto per organo del maestro Manuel Tomadin, tenutosi nei giorni scorsi nella Chiesa San Carlo Borromeo, al primo piano della struttura. La Società dei concerti da anni rivolge un'attenzione particolare al sociale, a quelle persone che hanno più difficoltà ad avvicinarsi alla musica, come già avvenuto negli anni passati con i detenuti in carcere a Trieste. «Ringrazio la Società e il suo presidente Piero Lugnani – ha esordito il presidente Itis Aldo Pahor in apertura di concerto – per la disponibilità ad allietare con la musica gli anziani residenti della struttura di via Pascoli». «Portare la nostra musica in un contesto importante come l'Itis è per noi una grande emozione – ha dichiarato il presidente della Società Lugnani che ha ringraziato Pahor e la direttrice generale Maria Teresa Agosti «per averci calorosamente accolti e dato la possibilità di esibirci davanti a un meraviglioso pubblico». Ricco e diversificato il programma. È ancora possibile diventare soci della Società dei concerti così come (fino al 9 gennaio) regalare l'abbonamento con i futuri 11 appuntamenti.

LA FOTO DEL GIORNO

"Servola, una ville lumière"



«In questi giorni Servola, con le luci degli addobbi natalizi, di notte sembra ricordare a mio parere la ben più famosa Ville lumière, Parigi» racconta a proposito del suo scatto il lettore Fabio David. Inviate l e vostre immagini migliori a segnalazioni@ilpiccolo.it con un titolo e un breve commento.

LE LETTERE

Trieste
L'origine del nome

Oltre a quelle ben note agli storici (ma molto interessanti per il pubblico dei lettori) ipotesi sull'origine del nome e della città di Tergeste – Trieste ricordate dall'ottimo Zeper nei suoi "Morsi di lingua", sarebbe opportuno ricordare una pura nota agli specialisti ma sulla quale credo di potere fare alcune osservazioni inedite come medievista.
Si tratta della nota definizione in greco del geografo-storico Strabone (I a.C.-I d.C.) di Tergestum quale "Kòme karnikè", tradotto in latino come pagus Carnicus, cioè villaggio dei carni, popolazione celtica cioè gallica un tempo stanziata nella nostra regione (Carnia ed Istria).
La mia traduzione è però diversa e rende il termine greco come vicus Carnicus, cioè territorio abitato (anche) dai Carni. Un'addizione medievale ed alcuni statuti (leggi, regolamenti) del Maggior Consiglio triestino del 1358, degli Statuti del 1350, codice di 4 libri, pubblicato dal podestà veneziano Giovanni Foscari: in questi statuti si nominano i Valtis Walti (Boschi) cioè le zone del Carso con i fiumi Timavo, Isonzo e Vipacco occupate dalle popolazioni galliche.
Gli statuti, ancora tanti secoli dopo, precisano i confini dei Valti in modo estremamente preciso: "da Castelnuovo a Castel Prem a Castel Vipacco fino all'Isonzo e da qua verso Trieste". Una speciale legislazione favorevole era dovuta ancora nel Trecento agli abitanti dei Valti come pure a quelli che dovevano aver fatto parte in passato del celebre anche se poco conosciuto numerus Tergestinus, il battaglione di soldati dell'ampio territorio tergestino nel periodo bizantino.
Un altro statuto fa capire che i limiti territoriali medievali di questo territorio comprendevano anche la città di Pirano e quindi il limite fluviale doveva essere allora posto alla Dragogna (come ai nostri giorni! I confini infatti lasciano una memoria indelebile nei secoli) e non al Quieto come hanno creduto, ma a parer mio sbagliando, anche alcuni celebri storici.
Ed istri, venetici, carni facevano nell'antichità mercato con Tergeste come dice l'etimologia del suo stesso nome: città-mercato. Per quanto riguarda i carni del Carso certamente furono inseriti nel territorio dopo la conquista romana, cui parteciparono come alleati.
Questa, a mio parere, è la più probabile origine antica di Trieste, in quanto fondata su ineccepibile documentazione storica.

Franco Colombo

Trasporto a fune
Che bella idea: sembrerà di volare

Una foto del Piccolo di quindici o forse più anni fa riprendeva un gruppo di persone che, all'inizio della piazza Hortis, si erano legate l'una all'altra formando una catena che barrava la pubblica via. Era questa l'ennesima e forse ultima azione di protesta contro l'ampliamento delle zone pedonali a Trieste; in quella circostanza dalla piazza Cavana a piazza Venezia.
Come ben noto, la protesta non andò a buon fine e la zona che prima versava in periferico abbandono è ora luogo di incontro privilegiato per triestini e turisti, con piena soddisfazione degli stessi iniziali contestatori.
Analoga contrarietà viene ora manifestata da parte di molti concittadini nei confronti della prospettata costruzione della cabinovia (malevolmente denominata ovovia) che collegherebbe in linea retta il mare al Carso.
Se l'opera sarà attuata i triestini tutti che estate e inverno passeggiano o sostano piacevolmente lungo la meravigliosa riviera di Barcola potranno dalla vicina stazione di partenza salire sulla cabinovia che in pochi minuti li porterà ad abbandonare le acque del mare superando i tetti dei magazzini del Porto vecchio, le strade, la ferrovia, su su fino a lambire le rocce delle falesie e ogni volta sembrerà loro di volare. La discesa raddoppierà il piacere. Sarà un modo incredibilmente nuovo di godere il nostro Carso in contemporanea con Barcola... cose mai immaginate... cose mai viste.
Venendo con i piedi per terra e replicando succintamente per quanto ne so ai detrattori dell'opera, mi sento di affermare quanto segue.
1. i ricavi del tram di Opicina (che Dio lo conservi) non coprivano neppure il 10% del costo per il suo funzionamento; non sarà impresa impossibile per i gestori della cabinovia superare questa percentuale;
2. per quanto riguarda gli espropri paventati, ultimamente gli espropriati almeno da noi sono stati generosamente ricompensati (vedasi Oleodotto transalpino).
3. Mi fermo qui ma chi più ne sa più ne metta. In proposito ricordo solo una imperdibile segnalazione "Cabinovia - Sarebbe ideale per i ciclisti" sul Piccolo del 3 marzo 2022 dell'ingegner Roberto Presel.

Giancarlo Pococco

Paradossi
Funzionano i comitati "al contrario"

Consiglio ai cari concittadini, qualora abbiano a cuore un progetto per la nostra città, di non creare un Comitato per promuoverne l'approvazione, ma di inventarne uno per contestarlo: state sicuri che il Comune si prodigherà per realizzarlo al più presto.

Giorgetta Dorfles

Società
L'amor di Patria non è pericoloso

Troppo spesso, in Italia, un normale, sano, direi indispensabile amor patrio è visto come una pericolosa involuzione dello spirito.
All'estero, invece, il confronto con le altre etnie ci mostra che il nazionalismo di noi profughi giuliano-dalmati è ben poca cosa rispetto ai nazionalismi altrui. Anzi, la stessa parola "nazionalisti" se applicata a noi mi appare abusiva. Dove sono gli estremisti giuliano-dalmati? Quali episodi di violenza abbiamo noi espresso in tutti questi anni?
Il popolo franco-quebecchese piange ancora i suoi 12 patrioti impiccati dagli inglesi quasi due secoli fa.
I serbi piangono ancora la disfatta subita ad opera degli ottomani più di mezzo millennio fa. Molti croati all'estero, in Australia, in Germania, in Canada e altrove, durante l'epoca di Tito, ordivano trame di rivincita guerriera, educando i figli al culto dell'antica Patria, la Croazia, da riscattare, un giorno, col sangue.
Noi giuliano-dalmati residenti all'estero abbiamo invece educato i nostri figli al rispetto, alla lealtà, e all'amore per la nuova Patria che li ha visti nascere.
In Canada, negli Stati Uniti e nel mondo intero gli esuli d'Israele continuano a commemorare i loro esodi avvenuti migliaia di anni or sono. E noi esuli istriani, fiumani, dalmati non potremmo piangere un esodo che ha stravolto la vita dei nostri genitori e la nostra, spazzandoci via lontani dal solco che i nostri

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

28 DICEMBRE 1972

– La squadra giudiziaria del commissariato di piazza Dalmazia è alle prese con un presunto furto di cui sarebbe rimasta vittima una signora ospite dell' Hotel de la Ville: gioielli per vari milioni.
– E' stato firmato all'ambasciata argentina in Roma un "memorandum de intendimiento", che consentirà alla Grandi Motori Trieste una commessa per la Marina mercantile argentina.
– Degli abitanti del rione di Santa Maria Maddalena lamentano il fatto che via dell'Istria è servita solo dalla linea filoviaria "10" e per prendere il filobus "1" devono recarsi a piedi fino a San Giacomo.
– In vista dl recuperare l'incontro ad Alessandria, l'allenatore della Triestina Malavasi ha messo fuori rosa Vastini, dovendo il calciatore calare di peso, per rientrare almeno di tre chili nella forma.
– Scambio di ombrellate per stabilire la precedenza per un taxi, in viale XX Settembre, sotto l'imperversare della pioggia, fra una donna arrivata prima ed altre tre "signore".

ELARGIZIONI

Una preghiera e un ricordo della Signora Fiora per tutti i Natali passati insieme da Emma 25 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria di mamma Graziella, oggi 15 anni, ci manchi tanto Roberta e Giuseppe. 50 pro CARE&SHARE ITALIA ONLUS ONG - VENEZIA - C.F. 94048560273

Per il compleanno di Edi Colli da parte della moglie 100 pro FONDAZIONE DIOCESANA CARITAS TRIESTE ONLUS

In memoria di Lidia Patti da Francesca Gropaiz e famiglia 50 pro AIL ASSOCIAZIONE CONTRO LEUCEMIE LINFOMI E MELOMA

In memoria di Lidia Patti da Gianna, Annamaria, Laura e Claudia 100 pro AIL ASSOCIAZIONE ITALIANA CONTRO LEUCEMIE LINFOMI E MIELOMA

In memoria dell'avvocato Gianni Sadar da Gianna Genel Gropaiz 50 pro FONDAZIONE BENEFICA ALBERTO E KATHLEEN CASALI

In memoria di Lulli da Nella 100 pro FONDO LORENZO FERNANDELLI PER LA CULTURA, L'ARTE E A FINI UMANITARI

In memoria di Lorenzo dalla mamma 100 pro FONDO LORENZO FERNANDELLI PER LA CULTURA, L'ARTE E A FINI UMANITARI

28 dicembre 1954 in ricordo di Chiara Riosa Flora 100 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Antonia Percauz ved. Marinze (28/12) da parte di Anna Maria 60 pro ANVOLT - ASS.NAZ.VOLONTARI LOTTA AI TUMORI

In memoria di Antonia Percauz ved. Marinze (28/12) da parte di Rosanna 60 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

Per il compleanno (28/12) di Modesta Dubani Baitz dalla sua famiglia 300 pro L.I.L.T. - SEZIONE "GUIDO MANNI" ONLUS

GLI AUGURI



MARIA
Auguri Mary per i tuoi 50 anni da Giacomo, Francesco e Giovanni

BENEFICENZA

Da Iceman e Unarma regali ai bambini del Burlo



Come ogni anno il Gruppo Iceman Aps di Forni di Sopra, e Unarma Associazione sindacale Carabinieri Fvg, hanno consegnato tantissimi regali ai bambini che purtroppo, devono passare le Festività ricoverati all'Irccs Burlo Garofolo di Trieste. «Un gesto bellissimo per confermare ancora di più che i bambini sono il nostro futuro e bisogna fare il possibile per farli crescere al meglio e volergli bene sempre» ha dichiarato l'organizzatore Gabriele Camilli. I regali sono stati sono stati distribuiti dal sodalizio Abc.

antenati avevano tracciato per noi? Nella nostra terra natale, posta com'è tra gorghi etnici, l'identità nazionale non è mai stata un dato pacifico ed esangue. Bensì una scelta d'amore e di passione.
"La terra ci possiede", dicono gli aborigeni canadesi. Ebbene, il campanile di Pisino, mia città natale, il cimitero, il torrente "Foiba" che sparisce in un baratro dantesco, il Castello e tutti quei frammenti dolorosi della nostra memoria collettiva sono entrati nella mia anima, a partire dalla mia più tenera infanzia trascorsa nei campi profughi. Essi sono diventati la mia stessa coscienza.

Claudio Antonelli

Traduzioni
Il significato di Nimby

Leggo nell'articolo "Quel pilone nel giardino di Giancarlo" che l'acronimo Nimby (Not in my Backyard) caratterizzerebbe "l'atteggiamento di quei cittadini che si oppongono ad opere pubbliche perché a loro parere ledono la qualità della vita o i diritti di una certa comunità". Vorrei precisare che più esattamente il suo significato definisce la reazione di coloro che non si oppongono ad un certo progetto purché questo non danneggi i propri interessi.

Sergio degli Ivanissevich

La provocazione
Monte Grisa in Porto vecchio

La nostra giunta non dorme mai e sotto le Feste è tornata l'ipotesi di allungare la già contestata cabinovia fino a Monte Grisa. Visto che si fa per scherzare: perché non spostare piuttosto il santuario in Porto vecchio? A mio avviso sarebbe meno complicato, la natura verrebbe preservata, i costi di gestione abbattuti, la bora potrebbe continuare a soffiare senza creare problemi alla circolazione ed anche il traffico sull'Altopiano ne beneficerebbe.

Aldo Skabar

Musei
Sito interessante a Pontebba

Recentemente ho visitato il Museo della Grande Guerra di Pontebba (ospitato nel Municipio)
Ricco di reperti di vario genere e con una nuova teca dedicata a Il Battaglione dimenticato, di cui presso il museo si può trovare un libro che racconta la storia a cento anni di distanza.
Merita una visita anche per scoprire la vita quotidiana che hanno provato e sofferto quei giovani più di cento anni fa.

Giovanni Paoloni

Donazioni
Due soldalizi benemeriti

L'associazione Oltre quella Sedia di Trieste ringrazia l'Antica tostatura triestina di Sgonico e la Piccola Bottega spiritosa di Piolo & Max di Trieste che hanno donato i loro prodotti all'associazione per sostenerla nelle sue attività.
I prodotti sono stati offerti quali regali solidali in occasione dell'inaugurazione della mostra delle opere RiCreate dai protagonisti dei percorsi tenutasi al Puglia Club di Trieste con la presenza dell'assessore Grilli.
Ringraziamo tutte le realtà per la disponibilità dimostrata e auguriamo a tutti i nostri sostenitori un proficuo 2023.

Marco Tortul
presidente ass. OqS

IL CALENDARIO

Il santo Innocenti Martiri
Il giorno è il 362°, ne restano 3
Il sole sorge alle 7.45 tramonta alle 16.27
La luna sorge alle 11.33 e cala alle 22.47
Il proverbio Con silenzio e pazienza, vincerai la maldicenza

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; via Mazzini 1/A - Muggia, 040 271124; Prosecco 161 - Prosecco (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 225141

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via Baiamonti 52, 040 812325

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	47
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	46

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	NP
Via Carpineto	µg/m³	40
Piazzale Rosmini	µg/m³	41

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	25
Basovizza	µg/m³	41

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

LABORATORIO

Nuovo passo tecnologico verso l'energia da fusione Ma la strada è ancora lunga: forse venti o trent'anni



FABIO PAGAN

Risorge come l'Araba Fenice il sogno (il mito?) dell'energia pulita. Il 5 dicembre, in California, al Lawrence Livermore National Laboratory, è stato acceso il "fuoco nucleare" da fusione. Un risultato raggiunto dopo un centinaio di tentativi: 192 laser ultravioletto sono stati concentrati su un cilindro d'oro che conteneva una capsula sferica di 2 millimetri di diametro riempita di 150 microgrammi di deuterio e trizio (due isotopi dell'idrogeno) congelati a 250 gradi sotto lo zero. Colpendo la parete interna del cilindro, i fasci laser hanno provocato l'emissione di raggi X, che hanno surriscaldato la capsula di combustibile fino a far fondere tra loro i nuclei di idrogeno, producendo elio ed energia. Un processo analogo a quello che avviene nel Sole e nelle stelle, che non genera rifiuti radioattivi.

Il 13 dicembre, annunciando i risultati dell'esperimento al Dipartimento dell'Energia, si è parlato di un "major breakthrough", di una svolta epocale verso la produzione di energia nucleare da fusione, che un giorno potrà rendere obsoleti gli attuali reattori a fissione, che producono energia attraverso la disintegrazione dei nuclei di elementi radioattivi quali l'uranio e il plutonio. Fuor di retorica, tuttavia, conviene mettere in fila alcune cifre. Il bersaglio di deuterio e trizio ha assorbito dai raggi laser l'equivalente di 2,05 megajoule di energia, emettendo 3,15 megajoule: la reazione, dunque, è andata oltre il pareggio energetico. Ma per entrare in azione il sistema laser ha dovuto assorbire dalla rete 332 megajoule di energia elettrica. Insomma: un importante passo avanti tecnologico, ma siamo ancora distanti qualche decennio dal poter disporre di reattori nucleari a fusione.

Il test con i laser in California ridà vita al sogno del Sole in laboratorio. Diverse le scelte dell'Europa

Quella ottenuta in California è la fusione nucleare per confinamento inerziale. In Europa si è preferito puntare sul confinamento magnetico: grazie a potenti campi magnetici, un plasma di idrogeno a 100 milioni di gradi viene confinato e compresso all'interno di un dispositivo a ciambella chiamato tokamak, provocando la fusione dei nuclei atomici e la produzione di energia. Una tecnologia sviluppata fin dagli Anni '50 nell'Unione Sovietica.

È il principio alla base del progetto Jet, in Inghilterra, che a gennaio ha ottenuto 59 megajoule di energia e che passerà la mano a Iter, portato avanti a Caradache, nel sud della Francia, finanziato dall'Unione Europea e da altri Paesi (compresi gli Stati Uniti e – fino a un anno fa – la Russia). Iter potrebbe entrare in funzione nel 2025, con la prospettiva di arrivare all'ignizione nel 2035. Poi toccherà a Demo, che dovrebbe realizzare la prima centrale sperimentale di energia da fusione.

Riflessione finale. Cinquant'anni fa gli esperti mi dicevano che entro trent'anni avremmo avuto l'energia da fusione. Trent'anni dopo mi davano la stessa risposta. E oggi mancano sempre venti o trent'anni ai reattori a fusione. Dev'esserci una morale, in questa storia. —



Estrazione del 27/12/2022

BARI	35	13	41	12	21
CAGLIARI	55	62	54	24	8
FIRENZE	83	5	85	27	32
GENOVA	9	67	47	66	73
MILANO	5	54	57	2	52
NAPOLI	5	40	65	12	49
PALERMO	61	32	89	17	31
ROMA	50	78	66	39	22
TORINO	26	34	53	35	57
VENEZIA	34	85	88	1	58
NAZIONALE	47	5	62	27	1



COMBINAZIONE VINCENTE

5	32	41	55	67
9	34	47	57	78
13	35	50	61	83
26	40	54	62	85

Numero Oro 35 Doppio Oro 13



3 - 37 - 39 - 44 - 68 - 72

Jolly 11 Superstar 21

Al momento della chiusura del giornale le quote delle vincite del Superenalotto non erano ancora arrivate in redazione

SMARRITA



Periodicamente in zona via Madonizza compare una gatta tigrata: le buone condizioni fanno pensare a un animale abituato alla casa e posto fuori, per motivi ignoti. Per info o a chi la cerca: 347-4583047.

MISSIONE IN KOSOVO

I militari triestini donano materiali didattici a Klina

I militari triestini del Reggimenro Piemonte cavalleria rischierati come Regional command West della Missione Kfor in Kosovo hanno concluso un progetto di cooperazione civile-militare alla Scuola Motrat Qiriazi nella Municipalità di Klina, orientato all'educazione primaria, attraverso la donazione di materiale informatico-elettronico.

È un programma destinato a potenziare la preparazione delle nuove generazioni del Kosovo Occidentale, in una realtà didattica si spera genuinamente multiculturale e multietnico.



CULTURE

La mostra

Fino all'11 giugno la mostra al Castello e ora anche il catalogo di Silvana Editoriale
La raccolta della coppia comprende settemila volumi, tra cui rare edizioni e testi in più lingue

Giardini di carta a Miramare dalla biblioteca al parco il sogno green di Massimiliano

L'ESPOSIZIONE

Franca Marri

A sfogliarlo sembra quasi impossibile non poter sentire tutti i profumi e le fragranze delle piante, dei fiori, rappresentati insieme a qualche frutto, con dovizia di particolari e una straordinaria ricchezza di gamme cromatiche. Da poco giunto anche nelle librerie, il catalogo della mostra attualmente allestita al Castello di Miramare **"Ars Botanica. Giardini di carta nella biblioteca di Miramare" edito da Silvana Editoriale, in italiano e inglese (pp. 152, € 30,00)**, si presenta quale prezioso strumento per andare alla scoperta delle strette relazioni tra ciò che sta dentro e ciò che sta fuori della dimora, tra il parco e la biblioteca, tra gli arredi e la passione per la botanica condivisa da Massimiliano e Carlotta d'Asburgo. L'esposizione e la pubblicazione ad essa collegata sono l'esito di un'attenta indagine condotta da Andreina Contessa, direttrice del Museo Storico e il Parco del Castello di Miramare, partita dal desiderio di rispondere al seguente interrogativo: in che misura la biblioteca riflette il giardino e quanto il parco di Miramare è ispirato ai libri che compongono la biblioteca?



Due stampe, ''Oncidium Imperatoris Maximiliani'' e ''Rosa Gallica'' di Pierre-Joseph Redouté

Almeno un centinaio degli oltre settemila libri della raccolta degli arciduchi è difatti dedicato alla botanica: si tratta di bellissimi, preziosi volumi realizzati con raffinate tecniche di stampa, con illustrazioni talvolta ritoccate a mano. Volumi notevoli di per sé, come si può notare dalle riproduzioni in catalogo oltre che dalla selezione proposta in mostra, ma ancor più interessanti per quanto ci svelano sui loro illustri possessori.

Sul frontespizio di un trattato riguardante la vegetazione selvatica della Germania, ad esempio, insieme alla data 1844, compare la firma di un Massimiliano appena dodicenne a dirci che il suo interesse per la botanica si manifestò evidentemente molto presto. È noto poi come negli anni tale interesse divenne un'autentica passione che l'arciduca poté sviluppare sul campo, partecipando e promuovendo spedizioni scientifiche quali il viaggio intorno al mondo della fregata Novara tra il 1857 e il '59 o la spedizione condotta nelle foreste del Brasile tra il '59 e il '60.

Andreina Contessa rivela quindi come la medesima passione fosse nutrita pure da Carlotta la quale dovette avere un "ruolo determinante" nella scelta delle piante e delle essenze piantate nel parco.

Dall'analisi dei volumi della biblioteca si è potuto infatti osservare che tanti libri appartenevano alla principessa del Belgio, giunti con lei da Bruxelles a Miramare. Tra questi spiccano le due pubblicazioni lussuosamente illustrate dedicate ai fiori, "Les liliacées" (1802-1816) e "Les roses" (1817-1824), stampate a Parigi e provenienti dalla biblioteca della regina del Belgio, o l'elegante trattato sulle rose in edizione limitata, "Esemplare n° 3 su 5" certificato dall'autore, corredato da magnifiche incisioni su rame colorate, di Pierre-Joseph Redouté, maestro di pittura della madre di Carlotta. Ed accanto a dei volumi di gran moda nell'Ottocento, riconducibili ad una "botanica per signore", vi sono pubblicazioni d'impostazione più scientifica quale la serie dedicata all'orto botanico di Parigi, "Le Jardin des Plantes".

Da diversi testi in inglese, francese e tedesco sui giardini e l'architettura del paesaggio si può dunque dedurre come Massimiliano e Carlotta fossero al corrente del dibattito allora molto in voga tra i fautori del giardino paesaggistico o all'inglese e coloro che privilegiavano il giardino formale, più ordinato o all'italiana. Inoltre alcune mappe e carte, conservate in una specifica cartella, rivelano che, per progettare il loro parco di Miramare, gli arciduchi avevano potuto prendere in considerazione i giardini contemporanei visti o vissuti per esempio a Parigi, Londra, Monza.

L'osservazione della collezione libraria sul tema della botanica porta infine alla considerazione degli arredi della dimora da un nuovo punto di vista. Nel capitolo "Il castello in fiore" si osserva come quasi ogni arredo e ogni oggetto, dagli stipi alle cassettiere, ai tavoli intarsiati, ai vasi e candelabri scelti da Massimiliano e Carlotta, presentino immagini o forme di piante o fiori differenti. Il medesimo catalogo della mostra (visitabile fino all'11 giugno 2023) diviene così anche nuova, originale "guida" per il castello e il suo parco. —



LA MOSTRA

Tagli come ferite nelle prospettive di Samanta Pagano alla Comunale

Fino all'8 gennaio a cura di Enea Chersicola la personale dell'artista che interpreta i paesaggi della quotidianità

Giada Caliendo

Segni tracciati su poliestere espanso, colore che diviene linguaggio, tagli somiglianti a ferite, questo lo scenario della personale di Samanta Pagano inaugurata pochi giorni fa alla Sala Comunale d'Arte di Trieste. Curata da Enea Chersicola la mostra dal titolo "Di resti e prospettive" resterà aperta fino all'8 gennaio.

L'autrice lavora su plastiche e scarti di materiali edili che respirano nuova linfa in una essenza innovativa di spazio e concezione fenomenica. L'esperienza della trasformazione coinvolge profondamente l'artista che si sofferma nel suo creare per un tempo lungo, indefinito, necessarissimo. Ogni apporto al quadro non è casuale ma frutto di un profondo sentire che ha la capacità di manifestarsi attraverso tracce che siano punte cromatiche, suture, incisioni. «I soggetti – scrive il curatore - sono paesaggi che si definiscono attraverso i solchi che Pagano incide sulla tela, questi delineano volumi, profili e ombre di luoghi scevri d'ornamenti. Le campiture piatte, bianche, assumono corpo mediante le volumetrie degli elementi di riuso». In mostra lavori del 2020, tutti dello stesso formato orizzontale che combaciano perfettamente con i titoli quali "Vedere l'altro senza i riferimenti", "Le ferite sono piene", "Solo quello che serve", "Le tracce segnano visioni chiare e colme di assenza", "Ristagnano gli orizzonti".



Una delle opere di Samanta Pagano

I tagli non sono concepiti alla "Fontana" per inserire un concetto di interno esterno, un andare oltre lo spazio, i tagli della Pagano sono tatuaggi, cicatrici del suo vivere, dell'intenso sentire. Un soffermarsi. Paesaggi della

FATTI & PERSONE

Su Geo un ricordo di Margherita Hack

Federico Taddia, scrittore e divulgatore scientifico, sarà ospite a «Geo», in onda oggi alle 16 su Rai3 nazionale, per parlare della grande astrofisica e amica Margherita Hack, attraverso il suo ultimo libro. «Geo» è il programma condotto da Sveva Sagramola ed Emanuele Biggi sulla natura, l'ambiente e le culture del mondo, prodotto da Rai Cultura. Margherita Hack (Firenze, 12 giugno 1922 – Trieste, 29 giugno 2013) è stata un'astrofisica, divulgatrice scientifica e attivista che ha trascorso gran parte della sua vita a Trieste. Ha pubblicato numerosi lavori originali su riviste internazionali e numerosi libri sia divulgativi sia a livello universitario. Margherita Hack nel 1978 ha fondato la rivista bimensile L'Astronomia il cui primo numero risale al novembre del 1979 successivamente, insieme con Corrado Lamberti, ha diretto la rivista di divulgazione scientifica e di cultura astronomica Le Stelle.





L'allestimento delle mostra ''Ars Botanica. Giardini di carta nella biblioteca di Miramare''

quotidianità che penetrano nel profondo fino a toccare corde antiche della percezione per confrontarsi con l'esterno. Tutto ciò che una volta avvenuto, successo, accaduto sedimenta e diviene gesto sintetizzato in traccia racconta lo scenario dell'artista, il suo rapporto con se stesso, con la vita, con il mondo a cui appartiene. Le linee conducono a prospettive non reali ma strutturali dell'autore e un rinnovato vigore prende vita sulle superfici. L'artista si interroga e avviene un dialogo tra l'artefice e la creazione stessa, un rimando, l'abilità è restare in ascolto per accogliere ciò che arriva e conduce a un linguaggio pregno di nuovi mondi e sensazioni. —

IL SAGGIO

Gorbaciov il furbo ingenuo che ha cambiato la Russia disintegrando l'Urss

Pierluigi Franco analizza in un volume pubblicato da Rubbettino la vicenda del leader amato dall'Occidente

LA RECENSIONE

Marina Rossi


Michajl Sergeevič Gorbaciov (1931-2022)

Putin e la sua Russia sono senza dubbio un prodotto della politica di Gorbačëv e la stessa Ucraina è nata come stato indipendente il 1° dicembre 1991 quando Gorbačëv era ancora presidente dell'Urss. Perestrojka (rinnovamento), perestrelka (distruzione), katastrojka (catastrofe): queste le ironiche denominazioni del progetto di rinnovamento espresso (solo a parole) da Gorbačëv e mai tradotto concretamente nei fatti. La corposa ricchissima ricerca prodotta da **Pierluigi Franco "Gorbačëv il furbo ingenuo. Una storia non agiografica alle origini della crisi mondiale (e Ucraina)" (Rubbettino, pp. 389, euro 19)**, rivela i retroscena angosciosi della parabola del potere di Michajl Sergeevič Gorbačëv, idolo dell'Occidente, soprattutto in Italia, inviso invece e criticato ancora oggi dalla maggioranza della popolazione dell'ex Unione Sovietica. Nella sua ricerca pluriennale, l'autore illustra con documenti inoppugnabili l'abile scalata al potere di Michajl. Silenziosa e quasi invertibile, all'ombra di Breznev e Černenko Andropov. Se ne garantisce la continuità attraverso periodiche epurazioni e prepensionamenti. L'obiettivo è quello di sostituire i capaci e brillanti con mediocri sconosciuti. Un caso eclatante è quello dello stimato ministro degli Esteri Gromiko, rimpiazzato da Ševardnadze; El'cin è pescato sui monti Urali.



Un'opera fuori dal coro, quella di Franco, che infrange i consueti stereotipi di un Gorbačëv sfortunato eroe della pace, infaticabile costruttore della "nuova casa europea": l'amara verità è che Gorbačëv fu uomo di potere come gli altri e forse di più. È stato proprio Miša a scegliersi il suo antagonista. L'accurata analisi dell'autore permette di ricostruire la politica di Gorbačëv dai suoi esordi alla disintegrazione dell'Urss, indicandone strategie e fallimenti, secondo due direttrici essenziali: la non volontà di risolvere i gravi problemi economici del paese, e conquistarsi simpatie e favori delle potenze occidentali, a partire da Margareth Thatcher. All'Occidente Gorby propone la riduzione degli arsenali nucleari, la distruzione dei missili SS20, l'avvicinamento tra la Nato e il Patto di Varsavia, anzi addirittura l'unificazione tra le due alleanze. Proposta respinta immediatamente dalla Nato e personalmente dalla stessa Thatcher. Gorby riduce armamenti e finanziamenti, mentre gli Stati Uniti aumentano le spese militari. Per l'Armata Rossa è la rovina; l'autore riporta dati e cifre: centinaia di soldati e ufficiali sono costretti a congedarsi. Una parte di essi godrà della pensione minima o rimarrà in strada, disoccupato senza alcuna prospettiva. L'ipotesi della nascita di un nuovo esercito europeo, cui avrebbe dovuto partecipare la Federazione Russa, non si concretizzerà mai. Ma questo è solo uno dei fattori esaminati nel volume.

Lo sfacelo innescato dalla perestrojka si manifesta in tutti i campi, dalle miniere del Donbass a quelle siberiane, nel comparto industriale e in quello agricolo. Le risorse si riducono paurosamente nei settori della cultura e della scuola; motivo di orgoglio del sistema sovietico.

Nel duello con El'cin le sorti volgeranno in breve a favore di quest'ultimo, che riuscirà ad imporre all'arrendevole Gorbačëv lo scioglimento del Pcus e ad estromettere completamente Gorbačëv dalle stanze del potere in quel fatale agosto 1991, dopo un golpe farsa. Con la fine dell'Urss svaniscono anche gli equilibri mondiali e molti osservatori cominciano a temere il peggio. El'cin si insedia sprezzante nell'Ufficio di Gorbačëv. Il dopo Gorbačëv si trascina fino ai nostri giorni con gli evidenti e nefasti effetti delle continue crisi geopolitiche. Intanto, all'ombra di El'cin si moltiplicano e si arricchiscono sempre di più oligarchie mafiose. La situazione precipita nel 1998, con una crisi economica e finanziaria che porta alla svalutazione del rublo e all'impossibilità della Russia, di rimborsare il debito pubblico provocando il default dello Stato. Poi giunse Vladimir Putin, con l'intento di riportare per quanto possibile la Russia agli antichi splendori. Un'impresa ardua, la cui pericolosità non è stata compresa da un Occidente ancora convinto di aver vinto la Guerra Fredda. Ma Putin, scrive Franco, non era il remissivo Gorbačëv, né lo scomposto El'cin. Con l'aggravante che non esistevano più gli equilibri di Jatta a fare da freno.

Sarebbe stato senz'altro meglio avviare un processo di democratizzazione ad est, mantenendo gli equilibri del mondo, cosa che Gorbačëv non è riuscito a fare. Paradossalmente, conclude Franco, l'uomo che voleva favorire la pace ha involontariamente favorito la guerra. Il dramma dell'Ucraina ne è la dimostrazione più tragica. —

TEATRO

In "Tilt" danza, circo, proiezioni Sorprese di Capodanno al Rossetti

Da venerdì a domenica gli artisti di ''Le cirque world's top performers'' con uno spettacolo di emozioni, che parte dal conflitto tra realtà e virtualità

Sara Del Sal

Parola d'ordine: stupore. È il capodanno del Rossetti, che ospitando "Tilt" riuscirà a sbalordire ancora una volta il suo pubblico. Tre repliche per la nuova produzione di Le cirque world's top performers: il debutto venerdì 30 dicembre alle 20.30, l'ultima replica domenica 1° gennaio alle 17 e la replica per festeggiare insieme l'arrivo del nuovo anno, fissata per sabato 31 dicembre alle 21.45.

Supervisore di questo nuovo, emozionante spettacolo è Onofrio Colucci. «Dopo il grande successo di Alis, che a sua volta era andato in scena al Rossetti nel periodo di capodanno in serate che ancora ricordo con i brividi, perché dentro a un teatro per noi artisti tutto diventa ancora più emozionante, ho intrapreso una nuova sfida. La mia decisione è stata quella di scegliere una direzione diversa rispetto a quella precedente e sono partito dalla collaborazione con la scuola ucraina diretta da Anatoliy Zalevskyy, che è il direttore artistico per lo spettacolo, per creare un progetto che fosse interdisciplinare, in cui la danza, il circo e le video proiezioni creassero un'esperienza artistica a 360 gradi».


Uno dei numeri di ''Tilt'' in programma al Rossetti con tre repliche

Da dove siete partiti?

«Da un film di Steven Spielberg "Ready Player One", ispirato da un romanzo di Ernest Cline "Player one" in cui si parla di un rapporto conflittuale tra la realtà virtuale e quella reale. Il nostro racconto ancora una volta ricrea l'atmosfera e i costumi di quel prodotto che era ambientato negli anni '80 e quindi abbiamo utilizzato le musiche che hanno caratterizzato quel periodo».

Prima di collaborare con Le cirque world's top performers come si è formato?

«Ho un percorso singolare che parte dalla facoltà di architettura di Firenze e che poi mi ha visto prendere il posto di Slava Polunin nel suo Slava's Snowshow, uno spettacolo con il quale ho fatto la mia prima tournée mondiale e che ho portato in oltre 60 paesi diversi. Quello è uno spettacolo che ha un posto speciale nel mio cuore e chissà se quando, a fine marzo, tornerà al Rossetti, riuscirò a esserci di nuovo io».

Cosa ha imparato dalla sua collaborazione col Cirque du soleil?

«Un approccio diverso, che mi ha insegnato a guardare più in grande, a sognare più in grande. Dall'altro lato, avendo collaborato a tre diverse produzioni stanziali, ho anche visto come l'artista venga fagocitato dalla macchina in cui viene inserito e rischia di perdere lo splendore della sua arte».

Come ha trasformato la sua esperienza per Tilt e Alis?

«Ripulendo dal superfluo le performance e rimettendo gli artisti al centro con tutte le loro cadute, debolezze e la loro umanità in Alis, e riportandoli in una nuova dimensione di spettacolo più coreografato con Tilt».

In scena, il pubblico del capoluogo giuliano, potrà applaudire Anatoliy Zalevskyy che proporrà il suo White Act, verrà accompagnato nel viaggio tra virtuale e reale dal Maestro di Cerimonie Riccardo Forte, e poi assisterà al numero di Acrobatic Skating degli Skating Jasters, si lascerà stupire dal Juggler Vitalii Yarchuk, e resterà incantato dalla performance aerea di Aurelie Dauphin prima dell'esplosione energizzante che sempre sa portare sul palco il team acrobatico dei Rizoma. Biglietti ancora disponibili anche per la replica del 31 dicembre. —

TEATRO

MarlenEdith torna allo Sloveno oggi e domani

MarlenEdith è lo spettacolo musicale con il quale le cantanti Graziana Borciani e Stefania Seculin intrecciano le vicende biografiche e le canzoni di Marlene Dietrich e Edith Piaf. La rilettura, realizzata con il Teatro Stabile Sloveno, torna al teatro di via Petronio a Trieste per due repliche oggi e domani alle 20. Il racconto delle vicende legate alla vita di due icone del secolo scorso è affidato all'attore Danijel Malalan, mentre ad accompagnare le due cantanti ci sarà il pianista Lamberto Lipparini. Delle passioni, le sconfitte e le sfide di Edith e Marlene parleranno canzoni diventate leggendarie come Hymne a l'amour, La vie en rose, Lili Marleen, Milord, Sag mir, wo die Blumen sind, Ich hab noch einen Koffer in Berlin.

SERIE TV

Su Canale 5 da oggi ritorna Sissi e stavolta si rivolge ai giovani

ROMA

Icona superstar, amata dal popolo, influencer dell'epoca, stretta nel privato nelle rigide regole di corte: l'imperatrice Elisabetta d'Austria è uno dei personaggi storici più rappresentati al cinema e alla tv. Basta il nome Sissi per evocare un immaginario che, in ben 30 titoli compresi alcuni di cinema muto del 1920, parte da Romy Schneider con i suoi film popolari da metà anni Cinquanta e arriva al recente Corsage - Il corsetto dell'imperatrice di Marie Kreutzer con una fantastica Vicky Krieps. Ma poichè «Holiday Season is "Sisi Season», cioè la stagione delle feste è la stagione di Sissi, come recita il claim della major tedesca Beta, ecco che arriva su varie tv europee e in esclusiva per l'Italia su Canale 5 la seconda serie di Sissi, da oggi in prima serata. Prodotta da Story House Pictures e Satel Film con molti altri partner, girata tra la Baviera e la Lituania, la seconda stagione segue la prima. La novità, come dimostra il successo della prima stagione e come Mediaset si augura per la seconda ancora interpretata da Dominique Devenport (Sissi), Jannik Schümann (Franz Joseph), Désirée Nosbusch (l'arciduchessa Sophia), Giovanni Funiati (l'affascinante conte Gyula Andrássy), è il nuovo pubblico cui si rivolge: i giovani. Esattamente come L'imperatrice (The Empress), una prima stagione in sei puntate in streaming su Netflix a ottobre e una seconda annunciata, Sissi di Sven Bohse parla alle giovani generazioni che non conoscono la favola interpretata da Romy Schneider e con un linguaggio e una sceneggiatura "moderni". L'attrice svizzero-americana Dominique Devenport in un'intervista a Variety conferma proprio questo: «Non sono cresciuta con i classici film della Schneider. Per me Sissi è un personaggio storico. Penso che sia importante mostrarlo di nuovo in modo moderno. Mostriamo un essere umano, una donna che era incredibilmente giovane e gettata in questo mondo con così tante regole. All'improvviso, a nessuno importava di ciò di cui aveva bisogno. Lei commette errori. Lei inciampa. Le sue debolezze, in un certo senso, la rendono più forte perché bisogna sbagliare per crescere». Nell'atto secondo si comincia dal parto in pubblico dell'imperatrice che dà alla luce il maschio tanto atteso e si prosegue con le trattative a Biarritz tra Kaiser Franz e Napoleone per scongiurare la guerra che vorrebbe il prussiano Bismarck. La serie si è avvalsa di una consulenza storica che va dal percorso storico all'iconografia, agli arredi e alle location. —


Dominique Devenport interpreta Sissi

MUSICA

James Taylor Quartet, funk e jazz per il Capodanno di Pordenone

Sabato il gruppo britannico saluta l'arrivo del 2023
Dj set con Lino Lodi e Stefano Mango, tra i più richiesti degli anni '80 e '90

Elisa Russo

«Siamo in quattro sul palco, con un altissimo tasso di energia, in una combinazione di jazz e funk ma anche punk e rock, musica nera che incontra musica bianca. Qualcosa di unico, non penso ci siano altre band come noi. Cerchiamo di raggiungere il pubblico con ogni mezzo possibile. Il nostro scopo è intrattenere». Il James Taylor Quartet, gruppo britannico dell'hammondista James Taylor, sabato sarà protagonista del concerto di capodanno in Piazza XX Settembre a Pordenone. Oltre al live del JTQ, dalle 20.30 a ingresso libero, la lunga serata musicale prevede un dj set con la reunion "solo per una notte" di Lino Lodi e Stefano Mango, tra i dj più richiesti del Triveneto negli anni '80 e '90; presenta Steve Giant con un dj set iniziale in puro stile reggae.


Il James Taylor Quartet di scena a Pordenone

James Taylor (da non confondere con l'omonimo cantautore americano) forma il quartetto nel 1987, dopo aver concluso l'esperienza con la band precedente, The Prisoners. Sin dal loro album d'esordio "Mission Impossible" dichiarano il grande amore per il cinema, rivedendo con il loro stile temi musicali di film anni '60 come "Mr. Robinson" e "Goldfinger" o di serie di culto – celebre la sigla di "Starsky e Hutch". Hanno partecipato a colonne sonore ("Austin Powers"), collaborato con Tom Jones, U2, The Pogues e sono considerati gli inventori dell'acid jazz. «Per me la musica è stata come la vocazione per un religioso. Tra fine anni Ottanta e inizio Novanta – racconta Taylor – cercavamo di combinare varie musiche tribali in una nuova forma d'espressione e qualcun altro ha deciso di chiamarla acid jazz. Io e la mia band non volevamo inventare nulla di nuovo, seguivamo il rock, il punk, il jazz e il soul e abbiamo mescolato il tutto a modo nostro; sono stati i giornalisti a dire: "Ah questa è una novità!" e qualcun altro l'ha chiamato acid jazz. Non abbiamo fatto altro che esprimere il nostro interesse per la musica, ma in fondo ogni generazione, anche senza volerlo, propone qualche innovazione, una propria visione del mondo». Sabato a Pordenone (organizza Complotto Adriatico/MIV) portano i loro classici e qualche estratto dal nuovo album "Man in the Hot Seat" uscito in agosto. —

APPUNTAMENTI

Alle 14
Musica barocca a Cattinara

Oggi, alle 14, all'ospedale di Cattinara, nell'ambito del progetto "Arriva la musica barocca!" si terra un concerto dell'ensemble da camera dell'Orchestra Barocca Triestina composto da Silvia Di Marino (traversiere), Štefan Bak (violoncello barocco) e Paolo Biancuzzi (clavicembalo).

Alle 15.30
Concerto alla casa di riposo

Oggi, alle 15.30, nella casa di riposo San Domenico (strada di Guardiella), nell'ambito del progetto "Arriva la musica barocca!", si terrà un ocncerto dell'ensemble da camera dell'Orchestra Barocca Triestina composto da Silvia Di Marino (traversiere), Štefan Bak (violoncello barocco) e Paolo Biancuzzi (clavicembalo).

Musei
Fototeca e Biblioteca di via Rossini

Il Comune di Trieste informa che la Biblioteca e la Fototeca dei Civici Musei di Storia ed Arte di via Rossini 4, saranno chiuse dal 2 al 5 gennaio 2023 per effettuare alcune attività di riordino e riorganizzazione dei depositi. Entrambe riapriranno il 9 gennaio con i consueti orari di apertura: lunedì e venerdì dalle 9 alle 16, martedì, giovedì e venerdì dalle 9 alle 13, su appuntamento.

Viaggi
Soggiorno a Sorrento

L'Associazione Nazionale della Polizia di Stato - Anps Sezione di Trieste, "Aliano Bracci", Via Damiano Chiesa 11 (alla Scuola Allievi, Agenti della Polizia di Stato, tel. 0403599350 e-mail trieste@assopolizia.it) organizza un soggiorno a Sorrento dal 23 marzo al 5 aprile. Per informazioni telefonare al numero 3280268262 oppure rivolgersi di persona presso la postazione Anps, operativa in Questura fino alla fine di febbraio, il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 9 alle 11. Alla postazione Anps prosegue a nche la campagna di tesseramento 2023.

Ufficio
Chiusura sportello oggetti smarriti

Il Comune di Trieste informa che l'Ufficio Oggetti Smarriti Rinvenuti sarà chiuso al pubblico fino al 30 dicembre. L'ufficio, in Piazza Unità d'Italia, 4 al piano ammezzato, stanza 37, riaprirà lunedì 2 gennaio con il consueto orario: dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 11.30 (telefono: 040/6754656). Anche durante la chiusura dell'ufficio, informa sempre il Comune, è sempre possibile comunque scrivere all'indirizzo e-mail: oggetti.smarriti@comune.trieste.it.

Alle 18.30
Strategia del ragno al Miela

Oggi, alle 18.30, al Teatro Miela, Casa del Cinema in collaborazione con Bonawentura, organizza a ingresso libero la proiezione del film "Strategia del ragno" di Bernardo Bertolucci, con Giulio Brogi, Alida Valli, Pippo Campanini, Franco Giovannelli, Tino Scotti, Allen Midgette, Giuseppe Bertolucci (Italia, 1970, colore, durata100'). È la storia del viaggio di un giovane, Athos, alla ricerca della verità sulla morte del padre, ucciso dai fascisti nel 1936, e considerato un eroe. In un paesino della Bassa parmense rintraccia i protagonisti e i testimoni dell'episodio, l'ormai anziana amante e i tre amici del padre che parteciparono con lui a un attentato fallito contro Mussolini.

Epifania
Comunità Greco Orientale

La Comunità Greco-Orientale in occasione dell'Epifania rinnova il 6 gennaio al Molo Audace, alle 11.45 in presenza dell'Arcivescovo Ortodosso d'Italia ed Esarca per l'Europa Meridionale Reverendissima SS. Polykarpos, la tradizione di gettare in mare la Santa Croce. Alcuni fedeli possono tuffarsi in mare per riprendere la Santa Croce.

SPETTACOLO

"Applausi al 2023" alla Sala Luttazzi varietà benefico del Lions Club

Musiche, arie da operetta e sketch comici a favore dell'Unione Ciechi e Ipovedenti



Andrea Binetti, Stefania Seculin, Francesca Marsi e Marzia Postogna

Ánnalisa Perini

"Applausi al 2023" è il titolo del concerto-spettacolo proposto dal Lions Club Trieste Host, il 31 dicembre alle 21.30 alla Sala Luttazzi del Magazzino 26 del Porto Vecchio, per festeggiare in compagnia l'arrivo del nuovo anno. Inserito nel cartellone della rassegna Una luce sempre accesa del Comune di Trieste e realizzato in collaborazione con l'Università della Terza Età e l'Associazione Internazionale dell'Operetta, l'appuntamento avrà un fine benefico.

Il Lions Club Trieste Host destinerà infatti il ricavato della serata a favore dell'Unione Ciechi e Ipovedenti di Trieste. Con protagonisti Andrea Binetti, Marzia Postogna, Stefania Seculin, Francesca Marsi e Julian Sgherla la proposta per il pubblico è di immergersi in uno spettacolo di varietà, all'insegna della grande musica di tutti i tempi, dall'opera all'operetta, dalla commedia musicale al musical, dai grandi temi internazionali sino all'omaggio alla canzone italiana e a indimenticabili successi del Festival di San Remo. L'evento si avvale della regia di Andrea Binetti e delle coreografie di Elisabetta Romanelli e vedrà al pianoforte Corrado Gulin e al violoncello Nicolò Bernes e Thomas Bulzis. Accanto alla musica non mancheranno la comicità di Julian Sgherla, le intramontabili Maldobrie e "Le Operette spiegate al popolo", nonché giochi che avranno il pubblico per protagonista, il tutto all'insegna della spensieratezza e dell'allegria. Dopo gli auguri a mezzanotte, l'atmosfera di festa proseguirà e si concluderà verso l'una e trenta. Il Lions Club Trieste Host quest'anno ha festeggiato i sessantacinque anni dalla sua fondazione, e il suo evento "Applausi al..." vanta un percorso lungo e consolidato, giungendo questo 31 dicembre alla sua quindicesima edizione. L'esordio dell'iniziativa risale infatti al 2007, ideata e organizzata dall'attuale presidente Ugo Lupattelli. Il concerto-spettacolo negli anni è stato realizzato in diverse sedi e questa è la sua seconda edizione alla Sala Luttazzi. "L'obiettivo – spiega Lino Schepis, presidente dell'Università della Terza Età e nel direttivo del Lions - è quello di offrire alla cittadinanza, ma anche a turisti interessati, la possibilità di festeggiare l'arrivo del nuovo anno in compagnia, in un ambiente accogliente, godendo di uno spettacolo di qualità, in un'atmosfera di allegra partecipazione. Il pubblico in questi anni non è mancato ed ha espresso sempre un sincero apprezzamento per il valore sociale di quanto proposto". Il costo del biglietto è di 50 euro a persona (30 euro per i giovani fino ai 30 anni). E' possibile acquistarlo al Ticket Point di corso Italia 6/c (tel. 040 3498276) e anche online su www.ticketpoint-trieste.it. La sera stessa dell'evento sarà comunque attiva la biglietteria in loco. —

IL PRIMO GENNAIO

Marcia della pace con il Comitato Dolci

Il Comitato Pace Danilo Dolci propone anche quest'anno la Marcia cittadina per la pace e la fratellanza tra i popoli nella Giornata Mondiale della Pace, il giorno di Capodanno, il 1 gennaio. «C'è - si legge in un comunicato del Comitato - un grande bisogno di testimoniare per ottenere il cessate il fuoco in Ucraina, pertanto chiediamo una Conferenza Internazionale di pace e un intervento diretto dell'Onu. Invitiamo a partecipare tutti i cittadini, le associazioni e le realtà sindacali». Ritrovo e partenza alle 15.30 dal Ponte Rosso illuminato per l'occasione, verranno lasciati cadere in mare dei fiori in memoria delle vittime di tutte le guerre, dei migranti della rotta balcanica e dei migranti affogati nei mari. Si prosegue poi per le strade e arrivo in piazza sant'Antonio alle 16.30 per il brindisi augurale.

DOMANDE ENTRO IL 10 FEBBRAIO

Aperto il nuovo bando di Arci Servizio Civile

È cominciato il conto alla rovescia per i giovani che desiderano fare servizio civile. Circa 3000 ragazzi e ragazze, tra i 18 e i 28 anni, potranno candidarsi nei molti progetti che Arci Servizio Civile Aps ha organizzato e che sono dedicati alla promozione del territorio, alla cura dell'ambiente, al contrasto della violenza sulle donne. Ma non è finita qui perché ci sono progetti dedicati all'assistenza agli anziani, all'integrazione dei migranti, ad animare le biblioteche oppure all'organizzazione di incontri culturali. Il termine per presentare domanda scade venerdì 10 febbraio 2023 alle 14. L'inizio è previsto verso fine maggio 2023. Per favorire il più possibile l'accessibilità dei giovani a questa opportunità la sede regionale del Friuli Venezia Giulia di Arci Servizio Civile Aps, in via Fabio Severo 31 a Trieste, sarà aperta ogni giorno, da lunedì a venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

EO (v.o. s/t) 15.00
Di Jerzy Skolimowski.

Living 17.00, 21.00

Singin' in the rain (v.o. s/t) 19.00

GIOTTO MULTISALA
www. triestecinema. it

The Fabelmans 16.20, 18.50, 21.30

Le otto montagne 16.30, 19.00, 21.30

Il corsetto dell'imperatrice 16.45, 18.50, 21.00

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it

Avatar - La via dell'acqua 3D 15.00, 18.15, 21.30

Avatar - La via dell'acqua 2D 16.45, 20.00, 21.30 (21.30 in originale con s.t.)

Aldo, Giovanni e Giacomo - Il grande giorno 15.00, 16.30, 18.15, 20.00, 21.45

Whitney - Una voce diventata leggenda 15.00, 18.50, 21.30

Masquerade - Ladri d'amore 21.30

Il gatto con gli stivali 2 - L'ultimo desiderio 15.00, 16.20, 18.00

Ernest e Celestine - L'avventura delle 7 note 15.00, 16.40, 17.30

Disney: Strange world: Un mondo misterioso 15.00, 19.40

Il piacere è tutto mio 18.00, 19.40

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

3D - Avatar-La via dell'acqua 14.00 (HFR), 16.15, 17.15, 18.15 (HFR), 20.30, 21.30

2D - Avatar-La via dell'acqua 16.45, 21.00

Spielberg - The Fabelmans 14.15, 20.45

Aldo, Giovanni e Giacomo Il grande ritorno 16.30, 19.15, 22.15

Whitney Una voce diventata leggenda 21.45

Le otto montagne 18.00, 22.00

Dreamworks: Il gatto con gli stivali 2 14.30, 15.15, 17.45

TEATRO MIELA
www.miela.it

Strategia del ragno 18.30
Di Bernardo Bertolucci, con Alida Valli. Ingresso libero.

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020
Ingresso 5€ (3D 7,50€)

Avatar 2 - La via dell'acqua 14.50, 16.50, 20.40

Avatar 2 - La via dell'acqua 3D 14.50, 17.15, 20.50

Il gatto con gli stivali 2 - L'ultimo desiderio 15.00

The Fabelmans 15.00, 18.30

Il grande giorno 15.20, 17.40, 20.30

Le otto montagne 18.20, 21.10

Whitney Una voce diventata leggenda 21.10

GORIZIA

KINEMAX
Ingresso 5€ (3D 7,50€)

Avatar 2 - La via dell'acqua 15.00, 21.00

Le otto montagne 15.10, 18.30

Il grande giorno 15.20, 17.10, 19.00

Avatar 2 - La via dell'acqua 3D 20.45

The Fabelmans 18.00, 21.00

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI 19.30 **Il segreto di Antekirtt** liberamente tratto da "Mathias Sandorf" di Jules Verne, regia Luciano Pasini con gli allievi della Scuola StarTs Lab; 1h.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO
Sabato 31 dicembre ore 21.30 METAVERSO A CAPODANNO di e con Flavio Furian, Maxino, Elisa Bombacigno, Ornella Serafini, Alberto Bravin e Gualtiero Giorgini

FINE ANNO A TEATRO "APPLAUSI AL 2023"

SALA LUTTAZZI del Magazzino 26. 31 dicembre 2022 ore 21.30. Gran varietà: Opera, Operetta, Musical, Omaggio alla Canzone Italiana e al "Festival di San Remo", Comicità, Maldobrie. Giochi e allegria con il pubblico protagonista. A mezzanotte auguri al nuovo anno. Con Andrea Binetti, Marzia Postogna, Stefania Seculin, Francesca Marsi, Julian Sgherla. Al pianoforte Corrado Gulin. Al violoncello Nicolò Bernes, Thomas Bulzis. Coreografie di Elisabetta Romanelli. €50,00–biglietti al Ticket Point di Corso Italia 6/c 0403498276 e online www.ticketpoint-trieste.it.

CIVICA ORCHESTRA DI FIATI "G. VERDI" - CITTÀ DI TRIESTE

SPETTACOLO DI CAPODANNO 2023 - riunione di condominio con Sissi, Joyce, Svevo, Hack e Maldini. Spettacolo teatrale musicale della Civica Orchestra di Fiati "G. Verdi" - Città di Trieste, domenica 1 gennaio 2023 ore 18 presso Teatro Bobbio, con Julian Sgherla, Anna Viola, Raffaele Prestinenzi. Biglietti (15 euro intero, 10 euro over 65 e under 18) presso il TicketPoint di Trieste oppure on line dal sito biglietteria.ticketpoint-trieste.it/ oppure un'ora prima dello spettacolo presso il teatro Bobbio. Info: 3383528942 info@orchestradifiati.it.

SPORT

BASKET SERIE A

Bartley, il capocannoniere ora è leader nella valutazione

L'esterno biancorosso guida le più prestigiose statistiche. Tra i lunghi risale Spencer. Proteste: ammenda a Trieste Tra i cattivi Banks e Stone

TRIESTE

E chi lo ferma più, Frank Bartley? Non c'è riuscita Trento difensivamente ma può ritenersi in buona compagnia. Finora solo l'Umana Venezia è riuscita a tenere l'esterno della Pallacanestro Trieste in cifra singola. La notizia è che con i 24 punti e il 26 di valutazione contro Trento ha consolidato il primato tra i cecchini conquistato nel turno precedente e adesso si è preso anche il primo posto nella classifica di valutazione. In entrambi i casi ha detronizzato il pesarese Abdur-Rahkman. Bartley



Frank Bartley in azione contro Trento Foto Bruni

sta tenendo l'invidiabile media di 20 punti a partita, 5,4 rimbalzi, 2,7 assist per 19,8 di valutazione. In sostanza, quello che era in meno noto tra gli acquisti biancorossi la scorsa estate si sta confermando una presa eccellente. E sarà bene blindarlo, quando ci sarà la possibilità di farlo.

Contro Trento ha dato una bella riverniciata alle sue cifre anche Skylar Spencer, risalito al secondo posto nei rimbalzi offensivi e nelle stoppate. E, udite udite, terzo nella percentuale da due punti con il 62,9%. Superfluo ricordare però che i tiri più distanti il buon Spencer se li prende a due metri dal ferro...

IL CASO ARBITRI Il livello delle direzioni arbitrali sta provocando proteste bipartisan. Aumenta la te nsione in un campionato particolarmente equilibrato e non a caso il bollettino con le decisioni del giudice sportivo in merito alle gare dell'ultima giornata non è mai stato così nutrito. Ne fa le spese anche las Pallacanestro Trieste, punita con mille euro di ammenda per offese collettive frequenti agli arbitri. Più che vere offese tuttavia erano state sonore proteste...La stessa sanzione è stata inflitta alla Bertram Tortona, sconfitta in casa da Treviso.

Partitina nervosa, quella al PalaFerraris visto che Adrian Banks, in forza alla Nutribullet, è stato squalificato per una partita (sanzione sostituita con tremila euro di ammenda) «per comportamernto non regolamentare posto in essere platealmente nei confronti del pubblico di casa, a fine gara». Stessa motivazione e stesso provvedimento a carico anche di Julyan Stone della Givova Scafati. Sia Treviso che Scafati sono rivali della Pallacanestro Trieste nella corsa per la salvezza. Da parte del giudice sportivo, infine, deplorazione nei confronti del tecnico del Banco di Sardegna Sassari Pier Luigi Bucchi «per comportamento protestatario reiterato nei confronti delle decisioni arbitrali, fatto che ne comportava l'espulsione». Insomma, sono stati adottati provvedimenti disciplinari in merito a metà delle partite in programma, si tratta del picco per questa stagione. —

BASKET SERIE A

Trieste, inizia a pesare l'innesto di Ruzzier Brividi per Pacher: Tac ok, nuovi esami

Con l'inserimento del play si stanno ridisegnando gli equilibri
Il lungo a Cattinara dopo una brutta caduta durante il match

Roberto Degrassi / TRIESTE

Per il big day societario della Pallacanestro Trieste potrebbe anche essere questione di ore. In casa biancorossa, però, più che a un domani tutto da costruire fuori dal campo, si pensa all'immediato futuro sul parquet con tre scontri diretti in sequenza. La vittoria su Trento ha ridato fiducia dopo il ko a Varese, ha riportato più pubblico e calore all'Allianz Dome e ha scacciato l'incubo di una serie di stop casalinghi. Inoltre, il successo sulla Dolomiti Energia Trentino permette di fotografare una nuova fase di crescita del gruppo di Marco Legovich.

EFFETTO RUZZIER L'impressione è che il cantiere biancorosso sia ancora in evoluzione con l'assestamento di alcuni equilibri. Rispetto a un mese fa infatti l'impatto di Michele Ruzzier nel gioco di Trieste comincia a farsi sentire. Dopo le prime gare di rodaggio in seguito a mesi di panchina alla Virtus Bologna, il play sta ritrovando la condizione e il ritmo-partita. Non sta ancora incidendo in termini di punti (4 di media e ancora neanche una bomba a segno) ma porta lucidità in regia, più ordine e finalmente riesce a coinvolgere i lunghi. Spencer dovrebbe portargli una confezione di paste per sdebitarsi delle occasioni che il Ruz gli ha proposto.

Legovich con quattro pedine importanti da ruotare sta trovando nuovi equilibri. L'accoppiata Ruzzier-Davis insieme sul parquet, con l'Usa ad agire da guardia, non è più un esperimento sporadico, così come l'impiego di Bartley da ala piccola sfruttandone i mezzi fisici. Un esempio: contro Trento le due ali italiane, Campogrande e Deangeli, hanno giocato complessivamente 15 minuti. Significa che dei suoi 33 minuti sul parquet Bartley ne ha spesi la maggioranza impiegato da "3".

GAINES Nella rotazione dei big infatti va tenuto conto anche di Frank Gaines, che peraltro nelle ultime settimane sta proponendo un'immagine diversa. Penalizzato da un linguaggio del corpo apparentemente indifferente a quanto succede in campo, sembra più coivolto nelle dinamiche del gruppo. Ha destato sorpresa il Gaines scherzoso della cena natalizia o che domenica scorsa entra sul parquet sorridendo e giocando. In campo si prende sempre le sue conclusioni da tre ma aumentano i tentativi di entrata, perde molti meno palloni, partecipa di più alle varie fasi del gioco. Segna 15,6 punti, appena fuori dalla top ten dei migliori tiratori della serie A, ma tutti quelli che gli sono davanti giocano più minuti. Gaines è in teoria l'uomo più affidabile per l'ultimo tiro ma con tre handler sul parquet (Ruzzier, Davis, Bartley), come sottolinea Legovich, ci sono più soluzioni nei finali in volata. In fondo, poter avere alternative tra cui scegliere (almeno nel settore play-guardie) rappresenta il primo, unico, lusso.

PACHER Brividi per AJ Pacher, malamente caduto durante la partita andando a rimbalzo e picchiando schiena, testa e un polso sul parquet. Sottoposto già domenica sera a una Tac al cranio sono stati esclusi danni neurologici. Verrà comunque tenuto sotto osservazione anche per valutare le condizioni del polso sinistro. —



Michele Ruzzier Foto Bruni

BASKET GIOVANILE

Under 20 "nostra" con Legovich, Ius, Longo e Fantoma

Inizialmente inserito come riserva, anche il triestino classe 2003 Stefano Longo entra a far parte dei convocati di coach Alessandro Magro per partecipare al raduno della Nazionale Under20 maschile che avrà luogo a Brescia fino a domani. Oltre allo staff tecnico con l'head coach biancorosso Marco Legovich in qualità di assistente allenatore, la triestinità la si ritrova in campo con Marco Ius, Tommaso Fantoma e appunto Stefano Longo. «Un bel risultato nonchè un orgoglio per il nostro lavoro – ha commentato Legovich - Penso sia una delle prime volte, se non la prima in assoluto, che abbiamo tre ragazzi nel raduno U20».

CALCIO SERIE C







Il podio dei tre giocatori alabardati più utilizzati nel corso di questa prima parte di campionato: nella foto grande Matteo Di Gennaro, il più impiegato con i suoi 1451 minuti. Nelle foto piccole in alto Matteo Ciofani, secondo, e sotto Mirko Gori, terzo per minutaggio

Unione, in campo va l'esperienza: Di Gennaro e Ciofani i più utilizzati

Nella distribuzione dei minutaggi preferiti sia da Bonatti che da Pavanel gli elementi maturi
Sul podio c'è anche Gori. Ghislandi è il giovane che si è ritagliato maggiore spazio

Antonello Rodio / TRIESTE

Ad agosto doveva essere la Triestina dei giovani, poi progressivamente con il prosieguo del mercato l'età media si è via via alzata, adesso alla resa dei conti i numeri dicono che prima Andrea Bonatti e poi Massimo Pavanel hanno puntato soprattutto sui veterani per cercare di tenere a galla un'Unione deludente che ha chiuso il 2022 all'ultimo posto in classifica.

È quanto emerge dall'analisi del minutaggio degli alabardati dopo le prime 20 partite di campionato: un dato che è parecchio alterato dai tanti infortuni e dalle numerose squalifiche, che evidentemente però hanno colpito proprio i più giovani, oltre alle scelte tecniche dei due tecnici che si sono succeduti sulla panchina alabardata.

Alla fine è un dato che certifica una predilezione generale per i giocatori di esperienza, probabilmente i più affidabili per cercare di tenere in rotta una Triestina sull'orlo del naufragio.

A partire dai due difensori che sono stati i più utilizzati dell'intera rosa, ovvero Matteo Di Gennaro, primo assoluto con 1451 minuti nonostante le ultime due partite saltate per infortunio (e una in precedenza per squalifica), e Matteo Ciofani, che è secondo con i suoi 1393 minuti in campo e che si è rivelato via via una garanzia anche da centrale oltre che da terzino.

Il terzo gradino del podio va a un altro dei giocatori più esperti della rosa, ovvero Mirko Gori, che con 1372 minuti è stato anche il più utilizzato a centrocampo nonostante anche lui abbia dovuto saltare due partite per squalifica.

Al quarto posto troviamo Simone Andrea Ganz, che con 1358 minuti è stato l'attaccante che è stato di più in campo, anche se a pochissimi minuti da lui troviamo Mattia Minesso (1243), quinto nella classifica generale.

Scendendo la classifica ancora veterani: al sesto posto troviamo il tanto discusso Alessio Sabbione (1237 minuti), che si è dovuto destreggiare in più ruoli nei momenti di emergenza, poi a seguire Luca Paganini con 1227 minuti, che forse senza la lunga squalifica di tre giornate (a cui si è aggiunta un'altra assenza per un acciacco) avrebbe potuto ambire alla palma di giocatore più utilizzato della rosa. Dietro ancora giocatori di una certa esperienza, ovvero Federico Furlan con 1027 minuti e poi il portiere Matteo Pisseri con 990 (11 presenze).

Solo in extremis, c'è un giovane che è riuscito a entrare nella top ten, al decimo posto: si tratta di Davide Angelo Ghislandi (21 anni), che ha giocato 921 minuti ed è stato a onor del vero penalizzato parecchio da un infortunio (per lui 15 presenze). Dietro di lui Daniele Sarzi Puttini con 891 minuti.

E gli altri giovani? Tutti in fila dietro a questi, a partire da Mattia Felici, che con i suoi 821 minuti occupa la dodicesima posizione: va ricordato però che il ventunenne estroso esterno offensivo alabardato, ha saltato ben quattro gare per la lunga squalifica seguita all'espulsione di Sesto San Giovanni.

Prosegue poi la trafila dei baby: il portiere Davide Mastrantonio che finora si è diviso i compiti con Pisseri, ha giocato 810 minuti, quindi Edoardo Sottini con 793, Salvatore Pezzella 781 e Andrea Adorante 654. Se poi troviamo Marco Crimi a soli 576 minuti, è solo per l'infortunio che ha tenuto a lungo ai box l'unico giocatore sopravvissuto della scorsa stagione. A seguire Gabriele Rocchi con 566, Lorenzo Lollo con 483 (che senza i continui acciacchi avrebbe meritato più spazio), Alessandro Lovisa con 352 e Yuri Rocchetti con 350. A chiudere Elia Petrelli (292 in 12 partite con molti spezzoni brevi), Cristiano Lombardi con 117 e Filippo Iacovoni con 33.

Mai entrati in campo Galliani, Pellacani e il terzo portiere Pozzi. —

Il punto

Mercato, spuntano i primi rumors Piace il centrale Monaco (Padova)

TRIESTE

Il mercato invernale deve ancora iniziare (il 2 gennaio ci sarà lo start ufficiale), ma c'è già un nome che affiora dai vari rumors come primo obiettivo per la campagna di riparazione della Triestina.

Si tratta del difensore centrale Salvatore Monaco, nome espressamente voluto da Massimo Pavanel. Napoletano, 30 anni, Monaco è attualmente un giocatore del Padova che lo scorso anno, quando l'attuale allenatore alabardato era sulla panchina dei biancoscudati, aveva sempre giocato titolare. Poi con l'arrivo di Oddo qualche presenza l'aveva persa, mentre in questa stagione il giocatore è stato praticamente messo ai margini della rosa: in campionato non ha finora mai giocato, mentre le sue uniche tre presenze sono avvenute nelle partite di Coppa Italia di serie C.

Proprio per il fatto che non sta giocando, Monaco potrebbe essere allettato da un trasferimento in direzione Trieste, dove ritroverebbe un tecnico che ha grande fiducia in lui. Solamente in due delle venti partite giocate finora, la squadra alabardata non ha preso gol, e probabilmente Pavanel vorrebbe mettere Monaco al centro della difesa assieme a Di Gennaro o a Ciofani, per cercare di blindare il reparto arretrato.

Monaco dovrà decidere il da farsi e si spera possa farlo in tempi brevi, in maniera che la società possa dirottare su altri nomi in caso di risposta negativa. Prima di approdare lo scorso anno a Padova, Monaco ha giocato in serie B con Perugia e Salernitana, e in serie C con gli stessi umbri, con Arezzo e Grosseto.

Intanto da Avellino arriva la voce di un interessamento per l'alabardato Luca Paganini, che però finora è stato uno dei pochi a salvarsi offrendo un discreto rendimento prima da esterno e poi da mezzala, anche se ha pagato una lunga squalifica di tre giornate. A prima vista non sembra uno dei nomi della Triestina pronto a fare le valige, anche perché Pavanel lo stima molto.



Salvatore Monaco, difensore centrale del Padova

Intanto una delle rivali dirette dell'Unione, il Trento, perde per un grave infortunio l'attaccante Andrea Brighenti, che nell'ultima partita giocata con la Juve Under 23 ha riportato la parziale rottura del tendine d'Achille della caviglia sinistra. Il giocatore sarà operato già nei prossimi giorni e per lui si prospetta un lunghissimo stop. —

A.R.

Passo d'addio

Andrea Agnelli si congeda dopo l'approvazione del bilancio: «La Juventus viene prima di tutti e non è stato facile dimettermi, ma sono convinto che il club abbia operato bene in questi anni»

IL RETROSCENA

Gianluca Oddenino / TORINO

«La Juve viene prima di tutti». Andrea Agnelli si congeda dal club bianconero usando le stesse parole utilizzate per salutare Cristiano Ronaldo nell'estate 2021 e la sensazione va oltre la chiusura del cerchio. Perché questa è la fine di un'era per lui e per la Juventus, dove l'apice della gloria reciproca (l'acquisto di CR7 dal Real Madrid per vincere l'agognata Champions) ha segnato l'inizio della fine di un progetto capace di conquistare 19 trofei in Italia e di bruciare più di 600 milioni di euro in pochi anni.

L'ormai ex presidente bianconero non ammetterà mai gli errori compiuti e anche nell'ultimo atto, l'approvazione di un bilancio rinviato per due volte e chiuso con 238 milioni di passivo, ha ribadito la propria visione e correttezza. «Sono fermamente convinto che il club abbia operato bene in questi anni e che i rilievi che sono stati sollevati nei nostri confronti non sono giustificati», ha spiegato Andrea Agnelli aprendo l'assemblea degli azionisti convocata ieri mattina allo Stadium. L'inchiesta Prisma della Procura di Torino, i rilievi della Consob sui conti, le indagini della Procura federale e il procedimento dell'Uefa hanno affondato la sua Juve, portando alle dimissioni dell'intero Consiglio di amministrazione lo scorso 28 novembre. «È evidente che la decisione di rimettere la carica di presidente della Juventus non è stata una decisione facile per me - ha aggiunto -, che oltre ad aver sempre amato i colori di questo club, mi sono in tutti questi anni impegnato al massimo delle mie possibilità per raggiungere i risultati che abbiamo ottenuto, sia sul campo che fuori dal campo. Sono stati anni straordinari, nei quali ho avuto l'onore di presiedere questa società; tuttavia, è stata una decisione che ho assunto in modo del tutto convinto e in piena serenità. La società è oggi chiamata a difendere la propria posizione nel contesto di alcune iniziative assunte nei suoi confronti e su cui non mi dilungo, perché sono note a tutti».

Finisce così una presidenza nata ufficialmente il 19 maggio 2010, quando prese il posto di Jean-Claude Blanc che per ironia della sorte proprio ieri ha lasciato il Paris Saint-Germain dopo 12 anni per andare nel gruppo Ineos. Sono stati 4.605 giorni intensi per Andrea Agnelli, che il 18 gennaio 2023 lascerà spazio a Gianluca Ferrero nell'assemblea degli azionisti chiamata a nominare un Cda "tecnico" con commercialisti, manager e avvocati per far uscire la Juve dalla tempesta. «Fin d'ora vorrei fare il mio più grande in bocca al lupo al presidente designato Gianluca Ferrero e all'ad designato Maurizio Scanavino», ha detto Agnelli dal palco dove lo affiancava l'ormai ex ad Maurizio Arrivabene, mentre il vicepresidente Pavel Nedved era in platea. In prima fila c'era anche il dg Scanavino, che da un mese sta lavorando a questo passaggio di consegne.

I piccoli azionisti hanno miscelato applausi e critiche in questo passo d'addio, dove a sorpresa è intervenuto anche Luciano Moggi. «Sono consapevole che quando tutto va bene sono grandi applausi - ha sottolineato Andrea Agnelli -, mentre quando le cose non vanno bene la gente gira velocemente le spalle». Ora il percorso è stato tracciato e inizierà un nuovo corso. «La società dovrà continuare nel percorso avviato per tutelare gli interessi del club e per dimostrare in ogni sede le sue buone e legittime ragioni - ha specificato l'ex presidente -: per questa ragione, con lo stesso spirito di servizio e di attaccamento a questa nostra società che hanno animato la mia presidenza, ho ritenuto adesso opportuno fare un passo indietro. Per evitare che si potesse anche solo pensare che le scelte o le azioni che dovranno essere assunte da qui in avanti fossero anche solo in parte condizionate dal mio personale coinvolgimento in alcune delle vicende che la società si trova a dover affrontare. La Juventus viene prima di tutto e di tutti». —



Andrea Agnelli, 47 anni, durante l'assemblea degli azionisti. Sul palco dello Stadium

1
19 maggio 2010
Andrea Agnelli viene eletto presidente della Juventus: è il quarto esponente della famiglia dopo il nonno Edoardo, lo zio Gianni e il padre Umberto a ricoprire la carica. Beppe Marotta lo affianca come ad, mentre Del Neri viene scelto come allenatore: la prima stagione si chiude con un deludente 7° posto

2
6 maggio 2012
La Juve torna a vincere lo scudetto, il primo dell'incredibile ciclo di 9 campionati consecutivi della presidenza Agnelli. In panchina c'è l'ex capitano Antonio Conte che chiude il torneo da imbattuto grazie anche all'effetto Stadium (inaugurato l'8 settembre 2011): un impianto sempre pieno e inviolabile

3
16 luglio 2014
Conte lascia a sorpresa la Juve in pieno ritiro estivo e al suo posto viene scelto Massimiliano Allegri, contestato da molti tifosi per il passato milanista. Il tecnico livornese vincerà 5 scudetti di fila (più altri 6 trofei) e perderà 2 finali di Champions contro il Barcellona di Messi (2015) e il Real di Ronaldo (2017)

4
10 luglio 2018
La Juve compra Cristiano Ronaldo dal Real Madrid per 117 milioni di euro: un clamoroso colpo di mercato per vincere quella Champions inseguita dal 1996. La mossa, però, manda in tilt società (cacciato Marotta), squadra, allenatori (Sarri e Pirlo prima di riprendere Allegri) e anche i conti colpiti pure dal Covid

5
28 novembre 2022
Andrea Agnelli e il Cda danno le dimissioni: pesa l'inchiesta Prisma della procura di Torino, con la richiesta di processare il presidente e altri dirigenti bianconeri, oltre ai rilievi della Consob su un bilancio che viene approvato il 27 dicembre con un passivo di 238 milioni di euro. Il 18 gennaio nascerà la nuova Juve

L'ex direttore generale Moggi, radiato, a sorpresa prende la parola

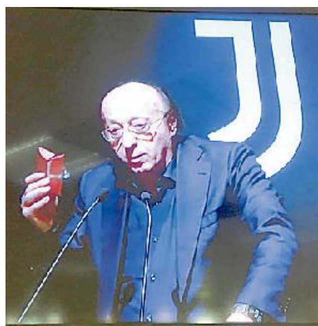
Quel teatrino che non ti aspetti «Qui dentro c'è tutta Calciopoli»

IL PERSONAGGIO

TORINO

La verità in fondo (all'assemblea). «È stata una giornata atipica», ammette Andrea Agnelli chiudendo i lavori alle 14.25 dopo oltre quattro ore passate a discutere i cinque punti all'ordine del giorno, ma nelle sue orecchie e in quelle di tutti gli azionisti presenti allo Stadium risuonavano ancora le parole pronunciate da Luciano Moggi in cinque diversi interventi. È stato un autentico colpo di teatro quello dell'ex direttore generale, ai limiti della sceneggiata per come ha riaperto il caso Calciopoli a modo suo. Moggi è un ospite fisso alle partite della Juventus, ma non aveva mai preso la parola nell'assemblea degli azionisti dopo aver dato le dimissioni dal club nell'estate 2006 e dopo essere stato radiato dal calcio italiano. «Sono qui per capire, per ringraziare Andrea Agnelli e per dire che lotto ancora contro Calcipoli», ha detto l'ex manager 85enne senza nascondere la commozione e la sorpresa dopo essere stato accolto dagli applausi dei piccoli azionisti presenti in sala. Un cortocircuito emozionale senza precedenti, mentre Moggi sfoderava una chiavetta Usb - chiusa in una confezione natalizia - da regalare ad Agnelli: «Qui c'è tutta Calciopoli e sentirai Carraro dire che Lazio e Fiorentina non possono retrocedere, non aiutate la Juventus. C'è Meani che parla... Se è vero che è stato riaperto il caso plusvalenze perché pensano di aver trovato cose nuove, è altrettanto vero che dovrebbe essere riaperta Calciopoli: è una ferita che non si rimargina, né per noi né per la Juve. Sono sei anni che lavoro su questa cosa, qui c'è tutto».

Moggi ha comprato delle azioni societarie per poter parlare in assemblea e solo i 5 minuti previsti dal regolamento per gli interventi, più altri due minuti di repliche, riescono a contenerlo. L'ex direttore è un fiume in piena: si toglie sassolini, attacca tutti e difende solo Andrea Agnelli. «Nove scudetti non si vincono con facilità e la leggenda che la Juve vince perché ruba, è assurda. La Juventus ha vinto sempre sul campo - si infervora Moggi -, anzi forse hanno rubato qualcosa a noi: come a Perugia col diluvio del Curi, pure l'anno dopo cambiando le regole in corsa per la Roma facendo giocare Nakata. Guardate chi c'è in panchina a fare il team manager della Nazionale, quello che ha contraffatto il passaporto di Recoba! Io sono abituato a vivere e non a sopravvivere: noi siamo stati ritenuti colpevoli per cose che hanno fatto altri». Il dente è avvelenato. «Vi rendete conto che noi nel 2006 non siamo stati difesi? E ricordatevi sempre le parole del presidente Gianni Petrucci: "Le squadre che vincono troppo fanno un danno al loro sport". Per questo ci fu Calciopoli».



Luciano Moggi

Se lo show di Moggi era un modo per chiudere i conti con il passato, l'intento rischia di trasformarsi in autogol per un club che deve difendersi in sede penale e sportiva dalle accuse di falso in bilancio tra plusvalenze sospette e "manovre stipendi". Il passato è ingombrante e divisivo, considerando come in un attimo il dibattito si sia animato sui social dopo le parole dell'ex direttore generale bianconero («Adesso abbiamo qualcosa che ha difeso a denti stretti Andrea Agnelli, non lamentiamoci e cerchiamo di essere uniti»), ma Moggi si dedica anche al futuro della Juve. «Leggo di alcuni ex giocatori che possono entrare nel club - sorride -: le figurine in questo momento non devono interessare alla Juventus, che deve concentrarsi nella ricostruzione della squadra e concentrarsi su quello che era un tempo. Come si può disconoscere che abbia vinto 9 campionati di seguito? Siccome ci sono dei cicli, ora si è aperto quello nuovo. Bisogna proporre giocatori giovani che possano aprire dei cicli». C'è anche una stoccata per l'ad Arrivabene («Non sono d'accordo con lui perché non vanno presi gli attaccanti, ma i centrocampisti per dare i palloni agli attaccanti») e un consiglio: «Per fare il dirigente di una società di calcio bisogna saper vendere, comprare e scovare giocatori. Non si può dare colpe ad Andrea, ha fatto quello che doveva». — G. ODD.

PALLAMANO

Trieste "orfana" di Scaramelli Concesso un doppio rinvio

Posticipate le trasferte a Belluno e Palazzolo in seguito all'indisponibilità del giocatore convocato dal Cile per disputare i Mondiali a metà gennaio

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Due settimane di sosta, poco più, prima di ripartire in vista della volata che, al termine della stagione regolare, metterà in palio la promozione.

La Pallamano Trieste sfrutterà la lunga pausa per arrivare pronta alla ripresa del campionato. Agli ordini dello staff tecnico, la squadra riprenderà gli allenamenti giovedì 5 gennaio, in tempo per praparare il ritorno in campo previsto per sabato 14, sul parquet di Chiarbola, contro Vigasio.

«Il calendario di gennaio subirà delle variazioni - racconta il direttore sportivo Giorgio Oveglia- complice il rinvio delle due partite in trasferta programmate a Belluno e Palazzolo. La partenza di Scaramelli, covocato nella Nazionale del Cile, per i Mondiali che si disputeranno dall'11 gennaio tra Svezia e Polonia, ci ha permesso di posticipare quelle gare. Rispetteremo gli impegni del 14 contro Vigasio e del 28 a Molteno, il recupero del match a Belluno lo abbiamo fissato per sabato 4 febbraio e vorremmo giocare a Palazzolo, previo accordo con la società bresciana, mercoledì 8 febbraio».


Luciano Scaramelli

Un programma dimezzato che permetterà all'allenatore biancorosso Fredi Radojkovic e al suo vice Andrea Carpanese di lavorare sulla squadra per inserire al meglio Toni Vinkovic in attesa del rientro nel gruppo di Luciano Scaramelli.

Gli allenamenti riprendono il 5, ritorno in campo contro Vigasio

L'obiettivo in vista del girone di ritorno è cercare di recuperare punti sulla capolista Appiano difendendo il secondo posto dal ritorno delle squadre che attualmente inseguono.

«E non sarà un compito facile - continua Oveglia - alla luce del grande equilibrio che ha caratterizzato tutta la prima fase del campionato. Abbiamo vissuto sulla nostra pelle le insidie di un girone nel quale ci sono davvero molte squadre in grado di metterti in grande difficoltà. In più di un'occasione siamo riusciti a spuntarla grazie all'abitudine di giocare partite ad alto livello che un gruppo esperto come il nostro può vantare. Ma non dobbiamo abbassare la guardia. Se vogliamo mantenere uno dei primi tre posti che qualificano per i play-off promozione - conclude il direttore sportivo della Pallamano Trieste - dobbiamo continuare ad affrontare le sfide che ci attendono con la stessa determinazione e la stessa concentrazione che abbiamo messo in campo in questa prima fase del campionato».

Finale di stagione che condurrà le squadre ai play-off programmati al prossimo maggio e al quale passeranno otto squadre, tre qualificate dai gironi A e B, due dal girone C. Si formeranno due gironi da quattro squadre, le prime due entreranno in semifinale e si giocheranno i due posti utili per salire nella serie A gold, le altre sei saranno qualificate di diritto alla Silver. —

IPPICA

Edvide Jet vince in scioltezza a Montebello

TRIESTE

Vittoria in sicurezza, ieri pomeriggio, per Edvide Jet nel centrale della pomeridiana di trotto, svoltasi a Montebello, che ha segnato la chiusura della stagione 2022 per l'ippodromo triestino. Ferdinando Pisacane, in sediolo dalla femmina allenata da Paolo Romanelli, ha fatto partire con cautela la sua allieva, per portarsi dopo 400 metri di corsa all'esterno della battistrada, Emy Del Brenta, e superarla poco dopo il chilometro. In dirittura per Edvide Jet è stata passerella, mentre al secondo posto si è classificata Eiffel Wise As. A Montebello, salvo sorprese, che non possono essere escluse, vista l'approssimazione della programmazione a livello nazionale, si torna a correre il 10 gennaio.

Risultati. 1.a c(m 1660):1) Diva Starlight (F. Pisacane 1.16.4), 2) Delorean Wise, 3) Dhea Starlight. 6 p. Q: V 1.35, P 1.03, 1.18, A 3.65, T 13.19. 2.a c. (m 1660): 1) Cristofaro San (R. Jerovsek 1.16.2), 2) Charly Du Bred, 3) Caio Vettonio. 8 p. Q. V 2.44, P 1.33, 1.52, 2.83, A 4.76 (3.10, 9.42, 5.21), T 73.73. 3.a c. (m 1660 gentleman): 1) Zaffiro Como (E. Cuglini 1.16.5), 2) Bestewo, 3) Zuma Horse. 9 p. Q: V 1.92, P 1.20, 1.72, 1.94, A 5.58 (3.32, 7.38, 12.49), T 53.57. 4.a c. (m 1660). 1) Edvide Jet (F. Pisacane 1.20), 2) Eiffel Wise As, 3) Enkel Spritz. 7 p. Q: V 2.85, P 2.48, 2.11, A 5.32, T 26.94. 5.a c. (m 1660):1) Dollaro (D. Cuglini 1.17.5), 2) Dedalo Mp, 3) Django Np. 7 p. Q: V 3.53, P 1.19, 1.24, 1.10, A 5.27, T 18.17. 6.a c. (m 1660 allievi): 1) Malvazija B Tomazic (M. Romano 1.18.8), 2) Bohemian Rapsody, 3) Amstel Mail. 5 p. Q: V 3.55, P 1.95, 2.44, A 10.39, T 56.85. —

UGO SALVINI

PODISMO

La Corsa della Bora 2023: ecco le limitazioni al traffico

TRIESTE

Il Comune di Trieste ha disposto l'ordinanza con le limitazioni alla viabilità in occasione della "Corsa della Bora 2023", manifestazione podistica ultra trail/corsa in montagna, fast hiking ed ultramaratona per il periodo dal 6 all'8 gennaio prossimi.

Dalle ore 18 di sabato 7 gennaio alle ore 13 di domenica 8 gennaio: divieto di sosta e fermata con rimozione per tutti i veicoli sul piazzale antistante l'obelisco di Opicina; in strada Vicentina (località Prosecco-Contovello) nel tratto degli ultimi 30 mt. del piazzale adibito a parcheggio prima dell'inizio della "Napoleonica"

Dalle 9 alle 13 di domenica 8 gennaio 2023 divieto di transito per tutti i veicoli su tutto il piazzale antistante l'obelisco di Opicina (dall'intersezione con via Nazionale); divieto di transito per tutti i veicoli (velocipedi compresi) in strada Vicentina "Napoleonica", tra il piazzale antistante l'obelisco di Opicina e l'abitato di Prosecco, con deroga a favore dei mezzi dei frontisti diretti alle proprietà laterali.

Senso unico di marcia (dalle 12 alle 19) lungo la strada che dalla S.R. 14 porta all'abitato di Santa Croce.

Dalle 22.15 di sabato 7 gennaio alle 13 di domenica 8 gennaio: sospensione temporanea della circolazione della durata massima di cinque minuti per la corsa "Urban" di 29 Km. con partenza dal Molo Audace alle ore 11 di domenica 8 gennaio lungo corso Cavour, via Ghega, via Cellini, via Udine, via Manna, via Commerciale e via Bonomea.

Sospensione temporanea della circolazione (massimo 5 minuti) per la corsa "Urban Eco Marathon" di 42 Km. con partenza da piazza dell'Unità d'Italia **alle 10 di domenica 8 gennaio** lungo via Del Teatro Romano, via Bramante, via Veronese, via S.Marco, via dell'Industria, via Gramsci, lungo tutte le arterie afferenti la pista ciclo-pedonale Cottur (rispettivamente alle intersezioni con via D'Alessio, via Costalunga, via Gianelli, via De Almerigotti, via Delle Campanelle, via Dell'Acqua, salita Di Raute e strada per S.Giuseppe) nonché all'interno degli abitati di Basovizza e di S.Croce.

Dalle 9 alle 13 di domenica 8 gennaio sospensione temporanea della circolazione (durata massima di 15'–20') lungo via San Giusto-via Risorta-piazza Vico-via Bramante, nel tratto compreso tra l'intersezione con piazza Della Cattedrale e l'intersezione con scala Dublino/via Veronese/via S.Giacomo in Monte; sospensione temporanea della circolazione (della durata massima di 10') lungo la "bretella" di collegamento tra corso Cavour e largo Città Di Santos. —


Una fase di un'edizione

BASKET

Azzurra, pomeriggio di festa per 190 al Da Vinci

Si è svolta all'Istituto Tecnico da Vinci la festa natalizia del Settore Giovanile di Azzurra Basket. Erano presenti tutti i 190 ragazzi che compongono la cantera. Il pomeriggio è trascorso tra gare di tiro e mini partite e alla fine regali per tutti. Il presidente Claudio Colusso ha ringraziato tutti per l'impegno e i grandi risultati.


Foto di gruppo per i 190 atleti che fanno parte di Azzurra Basket. La foto è stata scattata al termine del pomeriggio di festa organizzato all'Istituto Da Vinci. Le squadre Under 14 e U 17 sono ora alle Terme Olimia per un torneo internazionale mentre con l'inizio dell'anno le squadre Under 15 ed U 14 saranno al torneo di Ostia e al Ragaglia a Imola.

Scelti per voi

tvzap



Meraviglie - Stelle d'Europa
RAI 1, 21.25
Alberto Angela varca i confini nazionali per esplorare anche i siti Unesco più spettacolari del nostro continente. Stasera partirà da Mont Saint-Michel per poi proseguire con Lisbona, Verona e la piccola cittadina francese di Chartres.



Mi casa es tu casa
RAI 2, 21.20
Serata in compagnia del nuovo programma di Rai2 condotto da **Cristiano Mangioglio**. Tante le sorprese che caratterizzeranno e animeranno l`incontro tra Cristiano e gli ospiti della puntata.



Gifted - Il dono del talento
RAI 3, 21.25
Frank (**Chris Evans**), si prodiga per la figlia della sorella scomparsa: la bambina dimostra di avere delle capacità matematiche prodigiose. Non sarà facile tutelarla, soprattutto dalla nonna...



Controcorrente Prima Serata
RETE 4, 21.20
Appuntamento in prima serata, con il programma di informazione, targato Videonews, che si occupa di politica e dei principali casi di cronaca e attualità. Conduce **Alessandra Viero**.



Sissi
CANALE 5, 21.20
Bismarck comincia a minacciare la supremazia austriaca, vuole che venga guidata dalla Prussia, ed è pronto a trascinare l'Austria in guerra. Franz deve riarmare il suo impero per fronteggiarlo.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità
8.55 Rai Parlamento Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità
16.05 Il paradiso delle signore - Daily Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Meraviglie - Stelle d'Europa (1ª Tv) Documentari
23.40 Il mondo con gli occhi di Overland - Afghanistan Documentari

RAI 2
7.35 Spazio 1999 Serie Tv
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
10.00 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 Discesa maschile Sci alpino
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Feliz Navidad Film Commedia ('20)
15.35 BellaMà Spettacolo
17.05 Tg 2 Attualità
17.30 Senato della Repubblica. Dichiarazioni di voto dei rappresentanti dei Gruppi parlamentari
19.05 Castle Serie Tv
19.50 Drusilla e l'Almanacco del giorno dopo Lifestyle
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Mi casa es tu casa Spettacolo
23.15 Bar Stella Spettacolo

RAI 3
8.00 La Bibbia: Mosè Film Drammatico ('95)
9.55 Doc Martin Serie Tv
10.45 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 Quante storie Attualità
13.00 Lo sguardo del Monte Bronzone Documentari
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.20 Rai Parlamento Attualità
15.25 In cammino Attualità
16.10 Aspettando Geo Att.
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Nuovi Eroi Attualità
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole Soap
21.25 Gifted - Il dono del talento Film Drammatico ('17)
23.05 TG 3 Sera Attualità

RETE 4
7.40 Chips 1/A Telefilm
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Hazzard Serie Tv
10.55 Detective Monk Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora del West Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.40 Frozen Planet II - I Diari Documentari
16.50 Secondo amore Film Commedia ('55)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.20 Controcorrente Prima Serata Attualità
0.30 Dalla Parte Degli Animali Attualità
1.45 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap Opera
14.10 Terra Amara Serie Tv
14.45 Fratelli Caputo Miniserie
15.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
15.50 Un altro domani (1ª Tv) Soap
16.45 The Christmas Flower Film Commedia ('18)
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spett.
21.20 Sissi II (1ª Tv) Miniserie
22.25 Sissi (1ª Tv) Serie Tv
24.00 Tg5 Notte Attualità
0.35 Che pasticcio, Bridget Jones! Film Commedia ('04)

ITALIA 1
8.25 Capitan Mutanda (1ª Tv) Film Animazione ('17)
10.20 Piccola peste Film Commedia ('90)
12.10 Cotto e mangiato Att.
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 Babe va in città Film Commedia ('98)
15.55 Monza - Torino
18.00 Camera Café Serie Tv
18.10 Camera Cafè Situation Comedy
18.15 Tipi Da Crociera Situation Comedy
18.20 Studio Aperto Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 CSI Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 L'attimo fuggente Film Drammatico ('89)
0.05 I Goonies Film Avv. ('85)
2.25 Studio Aperto La giornata Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Att.
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità.
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 Atlantide - Storie di uomini e di mondi Documentari
0.35 Tg La7 Attualità
0.45 In Onda Attualità
1.25 L'aria che tira Attualità
3.25 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità

TV8
15.45 Il mio trentesimo... Natale Film Comm. ('21)
17.30 Una bugia per innamorarsi Film Commedia ('22)
19.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
21.30 Tutti per 1 - 1 per tutti Film Commedia ('20)
23.45 Un altro segnale divino Film Commedia ('19)

NOVE
15.20 Delitti sotto l'albero Doc.
17.15 Delitti a circuito chiuso Documentari
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo
21.25 Cash or Trash - Xmas Edition (1ª Tv) Spett.
23.40 La mercante di Brera Lifestyle

20 (20)
14.15 Caccia alla spia - The enemy within Fiction
15.45 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.30 Arrow Serie Tv
18.25 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Il domani tra di noi Film Drammatico ('17)
23.35 Independence Day Film Fantascienza ('96)
2.20 Supergirl Serie Tv
3.40 Mr. Robot Serie Tv

RAI 4 (21)
14.15 Daredevil Film Fantasy ('02)
16.00 Just for Laughs Serie Tv
16.15 Streghe Serie Tv
17.40 Delitti in Paradiso Serie Tv
19.50 Resident Alien Serie Tv
21.20 Ad Astra Film Fantascienza ('19)
23.20 Il mondo dei Robot Film Fantascienza ('73)
0.55 Scontro di Titani Film Avventura ('81)
2.55 Alien 3 Film Fantascienza ('92)

IRIS (22)
10.40 Nessuna pietà per Ulzana Film Western ('72)
12.40 Convoy - Trincea d'asfalto Film Drammatico ('78)
15.00 Il grande Jake Film Western ('71)
17.15 Pazzi a Beverly Hills Film Commedia ('91)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Big Eyes Film Biografico ('14)
23.10 Scuola Di Cult Rubrica

RAI 5 (23)
14.00 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
15.50 L'ospite gradito Spett.
17.20 Apprendisti stregoni Doc.
18.10 Ravel, Poulenc Spett.
18.55 Visioni Documentari
19.25 In Scena Spettacolo
20.20 Prossima fermata, America Documentari
21.15 Art Night Documentari
22.10 Burt Bacharach, A Life In Song Spettacolo
23.20 Rock Legends Documentari

RAI MOVIE (24)
13.50 California addio Film Western ('77)
15.40 L'avaro Film Comm. ('90)
17.35 I quattro dell'Ave Maria Film Western ('68)
19.55 Gli allegri vagabondi Film Comico ('37)
21.10 Vendetta all'O.K. Corral - L'ora delle pistole Film Western ('67)
23.00 Il mio nome è Nessuno Film Western ('73)
1.05 Mani di fata Film Commedia ('83)

RAI PREMIUM (25)
15.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.40 Un milione di piccole cose Serie Tv
17.15 Don Matteo Fiction
19.15 Il restauratore Fiction
21.20 La Sposa Fiction
23.20 Cenerentola Film Drammatico ('11)
1.35 Il segno del comando Serie Tv
2.45 Piloti Serie Tv
3.00 Un milione di piccole cose Serie Tv

CIELO (26)
15.00 MasterChef Italia Spett.
16.15 Fratelli in affari Spett.
17.15 Buying & Selling Spettacolo
18.15 Love It or List It - Prendere o lasciare Québec (1ª Tv) Lifestyle
19.15 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia Spett.
21.15 Sotto assedio - White House Down Film Azione ('13)
23.15 Ninfa plebea Film Commedia ('96)

TWENTYSEVEN (27)
14.55 Hazzard Serie Tv
15.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Detective in corsia Serie Tv
20.00 A-Team Serie Tv
21.10 Un milione di modi per morire nel West Film Commedia ('14)
23.10 Bowfinger Film Commedia ('99)
1.05 Shameless Serie Tv
3.10 Hazzard Serie Tv

TV2000 (28)
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Meteo Attualità
20.55 Un bambino di nome Gesù Film Biogr. ('87)
22.35 Concerto di Natale in Cattedrale Spettacolo

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.30 Drop Dead Diva Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Ghost Whisperer Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Yellowstone Serie Tv
23.50 La cucina di Sonia Lifestyle
0.20 Storie di Palazzi Lifestyle
0.50 I menù di Benedetta Lifestyle

LA 5 (30)
14.35 Una mamma per amica: Di nuovo insieme Serie Tv
16.35 Sacrificio d'amore Fiction
18.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Elisa Di Rivombrosa - Parte Seconda Teleromanzo
21.10 Christmas In Love Film Commedia ('18)
22.55 Christmas Encore Film Commedia ('17)
0.40 Grande Fratello Vip Spettacolo

REAL TIME (31)
6.00 ER: storie incredibili Documentari
7.50 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
13.55 Bake Off: The Professionals - Affari di famiglia Spettacolo
19.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
21.20 Ti spedisco in convento Serie Tv
0.05 Xmas ER: tutta colpa di Babbo Natale Documentari

GIALLO (38)
10.45 I misteri di Brokenwood Serie Tv
12.40 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
15.00 L'ispettore Barnaby Serie Tv
16.55 I misteri di Brokenwood Serie Tv
18.55 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
21.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
1.10 I misteri di Murdoch Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.00 Person of Interest Serie Tv
15.50 The Closer Serie Tv
17.35 Hamburg Distretto 21 Serie Tv
19.20 Person of Interest Serie Tv
21.10 Fbi: Most Wanted Serie Tv
23.00 C.S.I. Miami Serie Tv
0.45 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
2.35 Prodigal Son Serie Tv
4.20 Tgcom24 Attualità

DMAX (52)
14.55 Affari in cantina (1ª Tv) Lifestyle
15.50 Lupi di mare: Nord vs Sud Documentari
17.40 Alaska: costruzioni selvagge (1ª Tv) Documentari
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Vado a vivere nel ghiaccio (1ª Tv) Doc.
22.20 Vado a vivere nel ghiaccio Documentari
23.15 Alieni: verità svelate (1ª Tv) Documentari

RAI3 BIS
21.20 concerto "La Notte di Natale", nella Pieve di Sant'Ulderico a Dolina: protagonisti l'Ensemble di ottoni e percussioni e gli organisti del Conservatorio 'Tartini' di Trieste, il gruppo vocale 'Cantate Domino' e il coro 'Jacobus Gallus'. Con la partecipazione di Lino Guanciale e Francesco Gusmitta. Regia di Marco Manin.

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** A volo radente: Il tema dell'innovazione sostenibile. I principali progetti illustrati nel corso della COP27. Il riconoscimento "Bandiera Verde" assegnato ad un'azienda agricola di Montenars. Intervista al professor Enrico Galiano; **12.30** Gr FVG; **13.29** Giovani#comunicazione: Le ragazze dell'Istituto Tecnico "A. Zanon" di Udine che a ottobre hanno rappresentato l'Italia, vincendo con la loro app il primo premio, nella finale del Women and Girls in STEM Forum, organizzato dall'Istituto Europeo per l'innovazione e la Tecnologia in collaborazione con la Commissione Europea e JA Europe; **14.15** Pausa Caffè: Ambra Tilatti e la sua azienda artigianale di abbigliamento ecosostenibile. A seguire, la nutrizionista Arianna Donna Felettig; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: La missione divulgativa della casa editrice "Editoriale Scienza", una realtà triestina che il prossimo anno festeggerà 30 anni di attività.
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7** GR Mattino; Calendarietto; **7.30** Buongiorno; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10** Notiziario; **10.10** Incontri; **11** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13** GR; **13.20** Musica locale; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Fuoco di bivacco. Cent'anni di scoutismo sloveno; **15** #Bumerang; **17** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: James Bowen: IL REGALO DI BOB - 11. pt; **18** Music magazine; **18.59** Segnale orario; **19** GR; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
13.30 Qui fuori
15.05 Radio1 box
19.30 Zapping
20.58 Ascolta si fa sera
21.05 Zona Cesarini
23.05 Radio1 musica

RADIO 2
13.45 A Tutta Radio2
16.00 Numeri Due
18.00 CaterNatale
20.00 Radio2 Hits
21.00 Sul Palco
22.00 I Lunatici

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: in diretta dalla sala M di via Asiago, Roma La Stanza della Musica

DEEJAY
14.00 Ciao Belli
15.00 Gianluca Gazzoli
17.00 Andrea e Michele
19.00 2022 It Was A Very Good Year
20.00 Chicco Giuliani

CAPITAL
12.00 Mary Cacciola
14.00 Camilla Fraschini e Fabio Arboit
17.00 Capital Records
20.00 Capital Classic
24.00 Capital Gold

M20
7.00 Claves
10.00 Isabella
13.00 Ilario
17.00 Andrea Mattei
20.00 M2Hot Xmas
22.00 Deejay Time in the Mix

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.00 Doppio gioco Film Sky Cinema Suspense
17.15 La donna per me Film Sky Cinema Romance
17.20 Benvenuto Presidente! Film Sky Cinema Comedy
17.50 Il prodigioso Maurice Film Sky Cinema Uno
18.35 Animali fantastici - I segreti di Silente Film Sky Cinema Family
18.40 Spider-Man: Homecoming Film Sky Cinema Action
18.45 L'uomo del labirinto Film Sky Cinema Suspense
19.05 Borg McEnroe Film Sky Cinema Drama
19.05 Dear John Film Sky Cinema Romance
19.10 Bentornato Presidente Film Sky Cinema Comedy
19.15 A Christmas Number One Film Sky Cinema Collection
19.20 Le apparenze Film Sky Cinema Due
19.25 Beata te Film Sky Cinema Uno
21.00 Spider-Man: No Way Home Film Sky Cinema Action
21.00 Benvenuti al sud Film Sky Cinema Comedy
21.00 La ragazza di Stillwater Film Sky Cinema Drama
21.00 Harry Potter e l'Ordine della Fenice Film Sky Cinema Family
21.00 Corro da te Film Sky Cinema Romance

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera Tgr
14.20 Curiosità istriane
14.30 La comunità italiana in Slovenia
15.10 Bellitalia
15.40 Oramusica
15.55 Se vivi una volta sola
16.45 Folkest nada
17.15 Delamaris 1879 - 2019
18.00 Programma in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Italian comics animation
19.45 Videomotori
20.00 Alpe Adria
20.30 Folkest 2022 - Spilimbergo
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Focus
21.45 Oramusica classifica
22.00 Shaker
22.45 Artevisione magazine
23.20 Le parole più belle
23.50 Tuttoggi

TELEQUATTRO
07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.20 GINNASTICA ZUMBA
12.35 COOK ACCADEMY
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.35 TG POST - PRANZO - LIVE
14.00 SVEGLIA TRIESTE ! - il meglio ....
17.40 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO
18.00 TRIESTE IN DIRETTA
19.05 Speciale VENEZIA GIULIA ECONOMICA
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.05 TG POST - SERA - LIVE
20.30 IL NOTIZIARIO
21.05 FILM: UNA SINGLE IN CARRIERA
22.35 COOK ACCADEMY
23.00 IL NOTIZIARIO
23.30 TG POST SERA
24.00 TRIESTE IN DIRETTA
01.00 IL NOTIZIARIO
01.30 TG POST SERA

TELEANTENNA 80
05.00 60 70 80 – trentanni di grandi successi
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
17.00 S+ Teleantenna dance club con Frankie Gada e Gianpiero Xp
18.00 STARGATE - Frankie Gada e Gianpiero Xp
19.00 Programmazione in lingua friulana "Imparin il furlan"
21.00 Folclorissima. Serata dedicata ai festival ed avvenimenti folcloristici del Fvg
23.00 60 70 80 - Trentanni di grandi successi
00.00 ENJOY TELEVISION – Le feste da tutto il mondo

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



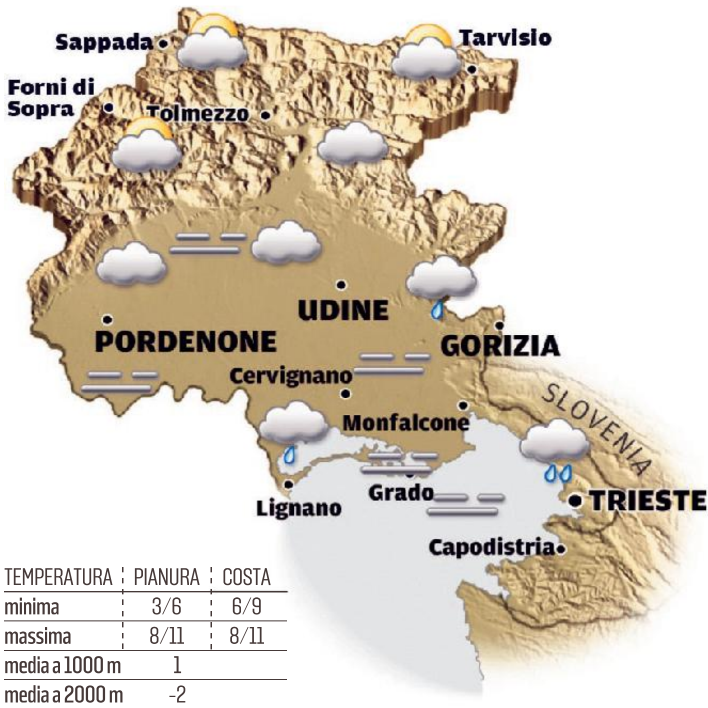
OGGI IN FVG



Cielo da poco nuvoloso a variabile su tutta la regione; di giorno avremo ancora temperature miti per la stagione; lo zero termico si abbasserà a 1500 m.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	2/5	6/9
massima	10/12	10/12
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	-3	

DOMANI IN FVG



Tempo in genere umido con cielo coperto e foschie; sulle zone orientali e sulla costa avremo anche deboli piogge, che nella zona di Trieste e sul Carso saranno più continue e un po' più consistenti. Sulla fascia alpina e verso il Cadore possibile tempo migliore con qualche schiarita.

Tendenza: su pianura e costa prevalenza di tempo umido con cielo da nuvoloso a coperto, foschie e piogge venerdì su Carso e Trieste; sui monti variabile con più nubi sulle Prealpi. Lo zero termico tra 31 e 1 salirà oltre i 3000 m. di quota.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	3/6	6/9
massima	8/11	8/11
media a 1000 m	1	
media a 2000 m	-2	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	10,0	10,9	94%	16 km/h
Monfalcone	9,5	10,7	91%	12 km/h
Gorizia	8,5	10,9	92%	13 km/h
Udine	8,7	12,2	88%	13 km/h
Grado	9,0	10,5	90%	14 km/h
Cervignano	8,4	10,7	87%	8 km/h
Pordenone	6,3	12,0	80%	11 km/h
Tarvisio	-0,9	4,7	87%	20 km/h
Lignano	8,5	10,6	91%	12 km/h
Gemona	6,8	12,7	68%	31 km/h
Tolmezzo	3,5	10,9	72%	28 km/h
Forni di Sopra	0,1	7,1	72%	15 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	11,9	0,10 m
Monfalcone	quasi calmo	11,5	0,16 m
Grado	quasi calmo	12,0	0,18 m
Lignano	quasi calmo	11,2	0,19 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	5	8
Atene	9	17
Belgrado	6	11
Berlino	2	5
Bruxelles	3	7
Budapest	4	10

CITTÀ	MIN	MAX
Copenaghen	3	5
Ginevra	1	10
Lisbona	12	20
Londra	4	10
Lubiana	3	11
Madrid	7	14

CITTÀ	MIN	MAX
Mosca	-12	-2
Parigi	6	9
Praga	2	8
Varsavia	3	8
Vienna	4	11
Zagabria	6	11

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	2	8
Bari	9	17
Bologna	7	12
Bolzano	-4	14
Cagliari	12	19
Firenze	11	14
Genova	9	14
L'Aquila	4	13
Milano	6	12
Napoli	14	16
Palermo	12	20
R. Calabria	14	21
Roma	11	15
Torino	3	11
Venezia	8	11

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: poco nuvoloso su Alpi e Ponente Ligure, altrove molto nuvoloso con pioviggini su Levante Ligure, Piemonte e Lombardia.
Centro: nubi sulle regioni tirreniche e Umbria con piovaschi su medio-alta Toscana.
Sud: nubi sparse e schiarite sulle regioni peninsulari con piovaschi in Campania, sole sulle isole maggiori.

DOMANI

Nord: nuvoloso con un po' di pioggia su Levante Ligure, bassa Lombardia, ovest Emilia e basso Veneto. Neve su Alpi valdostane dai 1300 m.
Centro: nuvoloso su regioni tirreniche e Umbria; più soleggiato altrove.
Sud: maggiori addensamenti in Campania, al mattino anche su Salento, Lucania e Calabria, altrove condizioni più soleggiate.

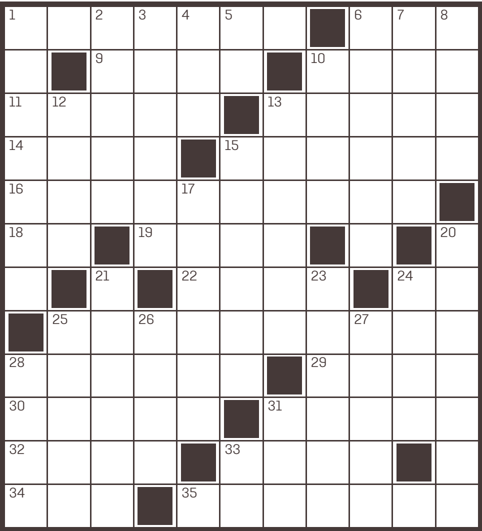
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



1		2	3	4	5		■	6	7	8
	■	9				■	10			
11	12				■	13				
14				■	15					
16				17						■
18		■	19				■		■	20
	■	21	■	22			23	■	24	
■	25		26					27		
28						■	29			
30					■	31				
32				■	33				■	
34			■	35						

ORIZZONTALI: 1 Uccello dei Passeriformi - **6** Cavalli bruni - **9** Verde nel deserto - **10** Agone sportivo - **11** Ci sono da gioco - **13** Una capitale del Nord Africa - **14** L'antica civiltà di Cuzco - **15** Chiosco da giardino - **16** Gli articoli firmati dal direttore del giornale - **18** Ne aveva due Sparta - **19** La sua valle fu un capolavoro di Steinbeck - **22** La trafila burocratica - **24** Iniziali dell'attore Costner - **25** Isola della Grecia - **28** Località sul Lago Maggiore - **29** Natale a Parigi - **30** Città toscana con una magnifica cinta muraria - **31** Le testate dei missili - **32** Prefisso che vale proprio - **33** Il fiume di Breslavia - **34** La dantesca de' Tolomei - **35** Lavora in fabbrica.

VERTICALI: 1 Il "pompiere" tra i litiganti - **2** I topi... che si possono far vedere verdi - **3** Comuni tuberi edibili - **4** Audace... alla francese - **5** Gong, la nota attrice cinese - **6** Biblica città famosa per una torre - **7** I compatrioti di Maometto - **8** È un falso dittongo - **10** Grande città della Palestina - **12** Separano l'Argentina dal Cile - **13** Il regista Fassbinder - **15** Priva di generosità - **17** Sgradevole e antipatica - **20** Un triangolo irregolare - **21** Un'esercitazione militare - **23** Il Walker Texas con Chuck Norris - **24** La capitale dell'Ucraina - **25** Teatri di prosa - **26** In mia compagnia - **27** Il capoluogo dei Grigioni - **28** Un indumento intimo - **31** Poesia cara a Pindaro - **33** Seguono la N.

P	I	S	P	O	L	A	■	B	A	I
A	■	O	A	S	I	■	G	A	R	A
C	A	R	T	E	■	R	A	B	A	T
I	N	C	A	■	G	A	Z	E	B	O
E	D	I	T	O	R	I	A	L	I	■
R	E	■	E	D	E	N	■	E	■	S
E	■	M	■	I	T	E	R	■	K	C
■	S	A	M	O	T	R	A	C	I	A
S	T	R	E	S	A	■	N	O	E	L
L	U	C	C	A	■	O	G	I	V	E
I	D	I	O	■	O	D	E	R	■	N
P	I	A	■	O	P	E	R	A	I	O

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



I pianeti vi permetteranno oggi di contare su una certa fortuna in campo lavorativo. I progetti che proporrete saranno infatti accettati e sostenuti da molti. Un invito.

TORO
21/4 - 20/5



Scarse affermazioni nel lavoro e probabili modeste contrarietà. Non perdete la calma e mantenete sempre le redini della situazione. Sono favoriti gli incontri amorosi.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Avete buone ispirazioni per affrontare i problemi più delicati. Con tolleranza e comprensione si riesce a risolvere meglio. Sappiate essere comprensivi. Fantasia in amore.

CANCRO
22/6 - 22/7



Riceverete molte soddisfazioni dal vostro lavoro e riuscirete ad ampliare la cerchia dei vostri contatti. Piccole preoccupazioni in famiglia. Non date giudizi affrettati.

LEONE
23/7 - 23/8



Grazie alla vostra disponibilità verso qualsiasi proposta, la giornata di oggi sarà particolarmente ricca di piacevoli sensazioni. In serata rivedrete vecchi amici.

VERGINE
24/8 - 22/9



Non irritatevi se qualche inaspettata difficoltà dovesse costringervi a rinviare un viaggio di lavoro. Gli astri non lo vedono bene, perché non darà i risultati sperati.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Il da fare è tanto e richiede una buona disciplina interiore e soprattutto fiducia in quel che si vuole raggiungere. Momenti felici per gli innamorati. Intraprendenza.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Siete soggetti ad influssi misti. Datevi da fare per raggiungere i risultati che vi interessano. Un delicato problema familiare si risolverà più facilmente del previsto.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Avete in mente dei progetti che potranno cambiare radicalmente la vostra situazione. Non sono facili e quindi armatevi di pazienza. Limitate le spese non necessarie.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Anche oggi dovreste riuscire ad organizzarvi con molto ordine. Avete però la tendenza ad agitarvi troppo, ad avere fretta. Incontri molto positivi con gli amici. Colloqui.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Grazie al benevolo influsso degli astri, potrete raggiungere notevoli traguardi in ogni campo. Grazie ad un nuovo giro di amicizie, conoscerete la persona giusta.

PESCI
20/2 - 20/3



Sul lavoro vi giungerà aiuto e comprensione da un collega da cui non vi sareste mai aspettati manifestazioni di affetto. Deciderete di fare un piccolo investimento: non esitate.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 27 dicembre 2022 è stata di 15.545 copie.

Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022

Codice ISSN online TS 2499-1619

Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

